



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



VERBALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDÌ 21 MARZO 2011 - ore 15,30

1^a convocazione

◆◆ ◆◆◆◆ ◆◆

PRESIDENTE: Sig. Dott. FRANCESCO COLAIACOVO
SCRUTATORI: Sigg.ri ZARDI – SASSO – BALESTRA

Assiste il Sig. FINARDI Dr. ROBERTO
Segretario Generale

◆◆ ◆◆◆◆ ◆◆

Sig. PRESIDENTE

A inizio di questa seduta vi chiedo cortesemente, dopo aver preso i vostri posti, di alzarci in piedi per fare un minuto di silenzio in ricordo delle purtroppo ormai quasi accertate oltre 20 mila vittime dello tsunami dello scorso 11 marzo in Giappone. Grazie.

**LETTURA DELLA LETTERA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO
INVIATA A DON CIOTTI, DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE.**

Sig. PRESIDENTE

L'associazione "Libera" inaugura oggi la XVI edizione della "Giornata della memoria e dell'impegno" in ricordo delle vittime della mafia; in Conferenza dei Capigruppo, tutti i Capigruppo all'unanimità avevano aderito alla proposta fatta dall'associazione di una lex continua qui, in Piazza Municipale, poi dopo c'erano delle previsioni completamente diverse rispetto a quello che è la realtà si è annullata appunto l'iniziativa in piazza ed è in corso una mostra qui nel salone d'onore, nella sala che precede il salone d'onore. Io do lettura adesso della lettera con cui il Presidente, inviata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a Don Ciotti Presidente dell'associazione Libera:

"Gentile Don Ciotti,

ho ricevuto la lettera con cui mi informa della XVI edizione della Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia, proprio in questi giorni il nostro paese celebra il 150° anniversario dell'unità nazionale, la giornata proposta da "Libera" e da "Avviso pubblico" rappresenta un momento di autentica riflessione sul coraggio di chi, per la difesa dei valori della legalità e giustizia ha sacrificato la propria vita; di queste testimonianze di impegno civile, di uomini e donne che hanno scelto di assumersi fino in fondo le proprie responsabilità contro ogni forma di sopraffazione e di violenza, è ricca la storia d'Italia.

Il loro esempio rappresenta per tutti noi un motivo di legittimo orgoglio e allo stesso tempo di monito, affinché non venga mai meno quella assunzione di responsabilità indispensabile per affermare ogni giorno il rispetto dei diritti e dei doveri sanciti dalla Costituzione. E' un impegno che intendiamo ribadire nei confronti dei familiari delle vittime delle mafie insieme al sentimento di profonda solidarietà e al senso di riconoscenza del popolo italiano nei loro confronti. Con questo spirito invio a lei e a tutti i partecipanti alle

iniziative previste, qui... a Potenza e in tante piazze del nostro paese, un augurio di buon lavoro e i più cordiali saluti.

Giorgio Napolitano”.

Noi, a nome di tutto il Consiglio Comunale di Ferrara, facciamo i migliori auguri per i volontari di “Libera” e di “Avviso pubblico” per il lavoro, per le iniziative di questi giorni qui a Ferrara di sensibilizzazione nei confronti della lotta alla mafia, grazie.

RICORDO DI LAURA BATTAGLIA, GIÀ CONSIGLIERA COMUNALE IN DIVERSE CONSIGLIATURE E ASSESSORE DI QUESTO COMUNE.

Sig. SINDACO

Sì, è doveroso da parte dell'Amministrazione ricordare la figura di Laura Battaglia, lo faccio credo fuori da ogni retorica e senza vantare né relazioni né conoscenze personali, diverse sono le storie di ciascuno e diversi anche i periodi nei quali lei e questa assemblea hanno percorso sia pure strade, diciamo così, istituzionali che l'hanno portata in Consiglio Comunale, è però doveroso per l'esperienza e per la testimonianza che porta alla città e anche per il significato in sé del ricordo perché ci, non ci fa perdere l'orizzonte dell'impegno e delle motivazioni dell'impegno, quindi è questa la ragione per la quale oggi ricordiamo, devo dire francamente anche sulla sollecitazione, su sollecitazione di tante persone, di tante associazioni, di tante realtà che hanno fatto un po' la storia della città.

Laura Battaglia è deceduta la settimana scorsa dopo lunghi anni di dolorosa e invalidante malattia, era nata a Medelana nel 1921, diplomata all'istituto magistrale "Carducci" e per alcuni anni ha insegnato nelle scuole elementari, di sentimenti antifascisti lei aderisce alla lotta di liberazione e nel dopoguerra, negli anni '50 si occupa di sindacato diventando dirigente della Camera del lavoro provinciale. Animata da profonda cultura e da grandi ideali di solidarietà, si può definire Laura una protagonista dell'emancipazione degli uomini e delle donne, si batterà infatti particolarmente per l'uguaglianza femminile e sarà anche Presidente dell'UDI di Ferrara; lungo il suo impegno politico e amministrativo, lungo il suo impegno politico ed amministrativo nella città:

tre volte Consigliere Comunale nelle file del Partito Comunista nel 1952, nel 1964 e nel 1970;

due volte Consigliere Provinciale nel '56 e ancora nel 1960;

nel 1953 assume l'incarico, la delega come Assessore Comunale all'assistenza, sono quegli anni della ricostruzione nei quali si fa la conquista dei diritti piuttosto che la difesa delle realtà già conquistate e si è occupata soprattutto della questione dell'infanzia, dell'aiuto ai bambini indigenti, della loro salute.

Il suo lavoro, il lavoro dell'Assessore Battaglia è tutto rivolto a problemi sociali concreti, ai problemi contingenti e spesso questo si evince già dalla lettura di alcuni documenti consiliari riconosciuto da tutti come un lavoro concreto, operativo, tanto che l'opposizione che il più delle volte si limita a chiedere chiarimenti sulle sue proposte non di rado approvandole. In tutti c'era certamente il desiderio, in quegli anni, di contribuire alla ricostruzione e al miglioramento del paese.

Persona di vivace intelligenza ho detto, amava la cultura, l'arte, la letteratura e diventerà negli anni '70 Assessore anche alla cultura del Comune di Ferrara, successivamente ricoprirà poi il ruolo del Presidente del Teatro Comunale. Viene ricordata non solo per le sue capacità ma anche per la passione e l'entusiasmo con cui portava avanti le sue idee, le sue convinzioni e soprattutto per l'impegno al servizio della sua città e del suo paese. In definitiva Laura è stata una donna forte, decisa, lineare, onesta, autorevole e capace di comunicativa, voleva bene agli altri, ha lavorato e si è battuta per le sue genti in particolare per i braccianti, per le donne, per i bambini di Ferrara. Queste sono le ragioni molto semplici, molto concrete che ci

sembrano quasi venire da un tempo molto lontano ma sono le ragioni più autentiche per le quali merita il ricordo di una persona che ha lavorato per questa città ai più alti vertici istituzionali ed è giusto che questa città la ricordi.

Sig. PRESIDENTE

Grazie sig. Sindaco, chiedo scusa ma vorrei, appunto che anche nei confronti di Laura Battaglia facessimo un minuto di silenzio, per cortesia. Grazie.

16) APPROVAZIONE PROGRAMMA INCARICHI ESTERNI PER COLLABORAZIONE, STUDIO, RICERCA E CONSULENZA PER L'ANNO 2011.
(P.G. n. 16997/2011)

Ass. MARATTIN

Grazie Presidente, ai sensi dell'articolo 42 comma II del Testo Unico degli enti locali, siamo qui a presentare come ogni anno il programma degli incarichi esterni per collaborazione, studio, ricerca e consulenza per l'anno 2011. Il limite di legge è fissato per l'esercizio 2011 per questo tipo, per questa tipologia di spesa è fissato in 2 milioni poco più di 2.400.000 euro noi invece approviamo uno stanziamento massimo di 569.645 euro come limite massimo utilizzabile per incarichi esterni di consulenza e ricerca nel 2011 con un abbattimento del 72% rispetto ad analoga tipologia di spese per l'anno precedente che ammontava a 2,100 milioni di euro.

Parallelamente, specifichiamo che un sottoinsieme di tale tipologia di spesa, ciò vale a dire incarichi di studio e consulenza, non potranno essere superiori a 44.909 euro, in base alla manovra estiva dell'anno scorso, quindi 569.000 euro sono il limite massimo di spesa della vasta tipologia di incarichi esterni, in particolare quelli relative alle consulenze non potrà essere superiore a 44.000a euro e come ogni anno la Giunta trasmette semestralmente un report come è noto, queste non sono consulenze già approvate ma sono.. si limita questa delibera semplicemente a stabilire i contenitori all'interno dei quali i singoli servizi potevano attingere, ogni sei mesi la Giunta relazionerà al Consiglio sull'effettiva fruizione di tali tipologie di spesa sui percettori, le motivazioni di incarico e il compenso pattuito.

17) **APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DEL COMUNE DI FERRARA PER L'ANNO 2011, DEL BILANCIO PER IL TRIENNIO 2011/2013, DELLA RELAZIONE PREVISIONE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2011/2013 E RELATIVI ALLEGATI. APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEI LAVORI DA AVVIARE NELL'ANNO 2011 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2011/2013 DEI LAVORI PUBBLICI. (P.G. n. 4076/2011)**

Ass. MARATTIN

Signor Presidente, signore Consigliere e signori Consiglieri, nell'anno in cui la nostra patria festeggia i 150 anni dell'Unità nazionale è particolarmente appropriato ricordare una celebre frase di Quintino Sella primo ministro delle finanze dell'Italia unita: "il Bilancio di uno Stato, riflette vizi e virtù di un popolo, il Bilancio di un ente pubblico rappresenta la massima espressione del contratto sociale di cui quell'ente è espressione; il modo in cui un potere pubblico acquisisce risorse da parte dei cittadini le organizza, e le spende in attività a servizio a loro tutela e nel loro interesse costituisce l'essenza del patto politico tra rappresentati e i loro rappresentanti alla base di ogni struttura sociale". Ed è proprio vero, come Quintino Sella intuì che la politica fiscale, così come riassunta e rappresentata nel Bilancio dello Stato ha rappresentato vizi e virtù del popolo italiano.

Lo ha fatto sul lato delle entrate, con la cronica tendenza all'evasione o elusione del gettito contributivo, contributivo e contributivo e l'ha fatto sul lato delle spese con la concezione che la classe dirigente della Repubblica Italiana ha avuto della spesa pubblica. Ed qui, da questo momento culturale e politico prima che economico, che vorrei partire per illustrarvi il Bilancio Preventivo 2011 del Comune di Ferrara, vorrei partire da qui proprio perché il Bilancio di un ente pubblico non è un insieme di numeri, né un parto ragionieristico, usando la celebre definizione che il Presidente Scalfaro diede per esorcizzarla dei tentativi di basare la costruzione dell'unione monetaria europea unicamente sul dato contabile, il Bilancio al momento in cui si costituisce, si rinsalda o si scrive il contratto sociale tra cittadini e coloro che temporaneamente svolgono funzioni di Governo o come nel nostro caso di Amministrazione Locale.

Non ho timore di affermare che sono maturi i tempi affinché in questo paese e quindi nelle sue strutture decentrate si avvii una riflessione relativa al modo in cui la spesa pubblica è stata ed è utilizzata. Sono maturi i tempi affinché si riconosca che non sempre l'intervento pubblico è stato utilizzato nel perseguimento dell'interesse collettivo, a tutela e a sostegno dei più deboli o al fine di correggere distorsioni e fallimenti del mercato. Nel nostro paese, al contrario, la spesa pubblica è stata spesso utilizzata come rendita, come strumento del mantenimento economico di determinati interessi e come moneta di scambio per l'acquisto di consenso politico, ed è stata la degenerazione criminale di tale atteggiamento culturale che ha prodotto i fenomeni di utilizzo illecito delle risorse pubbliche la cui scoperta e perseguimento penale da parte della magistratura rappresenta, a mio parere, al netto degli errori e degli abusi commessi, uno dei momenti più alti della nostra storia recente. È stata tale concezione culturale della spesa pubblica che ha portato l'Italia, in particolare negli anni '80, a divenire il secondo paese al mondo per dimensione del debito pubblico, scavalcati solo quest'anno dalla Grecia.

Un primato che se accostato a quello che ci vede in fondo alla classifica mondiale, superati solo da Haiti, per crescita del PIL nel decennio 2000-2010, ci da un'idea della tenaglia mortale

all'interno della quale è stretto il futuro del nostro paese, stretto tra alto debito e crescita inesistente e un generale impoverimento del tessuto sociale economico, il nostro paese affronta un futuro incerto e triste, aggravato dalla mancanza di leadership da un serio serissimo problema di qualità e selezione della propria classe dirigente, in particolare quella politica.

Il cammino di inversione della tendenza culturale che considera la spesa pubblica come riserva di potere piuttosto che come servizio al paese, avrebbe dovuto cominciare molti anni fa, tempo fa ci si sarebbe dovuti rendere conto che l'intervento pubblico trova la sua ragion d'essere profonda e nobilitante nella creazione di un ambiente competitivo e aperto, nel porre tutti i cittadini sulle stesse condizioni di partenza e nel sostituirsi all'iniziativa privata solo dove sia carente, deficitaria o impossibilitata, nella gestione della cosa pubblica improntata alla minimizzazione dei costi e al perseguimento della massima efficacia, nella responsabilità di non caricare le future generazioni di oneri che l'attuale generazione non aveva voglia e possibilità di poter affrontare.

Non sarebbe stato una cosa particolarmente complicata, bastava non limitarsi a leggere, o a enunciare la Costituzione della nostra Repubblica o a dimenticarsene una volta prestato giuramento su di essa o ancora, a vaneggiare di cambiamenti maldestri e inutili, ma applicarla nel significato che i Costituenti vollero dare a questa Repubblica. Che non c'è stata lasciata un'eredità dai nostri padri, ma ci è stata data in prestito dai nostri figli come ricordava Luciano Violante in visita a Ferrara il 2 giugno del 1997 parafrasando un antichissimo detto degli indiani d'America relativamente alla loro terra. Non è stato così e la Repubblica Italiana si trova oggi alle prese con una pesante, pesantissima situazione di finanza pubblica frutto degli errori e dell'irresponsabilità del passato per una mancanza di coraggio della classe politica degli ultimi vent'anni nell'aggregare il problema nell'interesse del paese e del suo futuro.

La mancanza di coraggio nel comprendere i mutamenti profondi alla quale è andata incontro e sta andando incontro la nostra società, la quale non è più il prodotto di classi sociali rigidamente contrapposte e dagli interessi precostituiti e immutabili il che costituiva saldamente il presupposto sociale all'utilizzo della spesa pubblica come mezzo per governare elargendo a destra e a manca risorse scarsamente disponibili. Al contrario, le nostre strutture sociali anche a livello locale sono ora ampiamente mescolate nel movimento e richiedono una lettura trasversale dinamica, e completamente nuova, così come richiedono una nuova concezione delle spesa pubblica e delle modalità di composizione di Governo degli interessi di cui è composta la società.

La consapevolezza dell'insostenibilità delle nostre finanze pubbliche, figlia dell'evasione fiscale, dell'errata concezione del ruolo e della funzione della spesa pubblica a serpeggiato sottotraccia nei segmenti più responsabili della nostra classe dirigente segmenti che tuttavia hanno sempre difettato di coraggio politico in tal senso, per esplodere due volte a distanza di circa vent'anni all'inizio degli anni '90 con il crollo dell'ordine economico politico del secondo dopoguerra e l'avvio del processo di integrazione monetaria europea, e all'inizio di questo decennio, in questi mesi, come emerge dalle conseguenze della più grande crisi economica finanziaria della storia recente.

Non è un caso, e ancora una volta sottolineo le nostre mancanza culturali e forse persino antropologiche, che entrambe queste prese di coscienza abbiano coinciso con eventi assolutamente ed inconfutabilmente esogeni, al di fuori del nostro controllo: Troppo facile, troppo doloroso il pensiero che in Italia il coraggio politico di aggredire i problemi strutturali non c'è facciamo mai venire spontaneamente ma lo deriviamo da eventi esterni quando siamo

brutalmente messi di fronte al fatto compiuto e alle necessità ineludibile imposte dagli eventi al di fuori del nostro controllo.

La congiuntura internazionale ci consegna un quadro pessimo per le finanze pubbliche mondiali, il combinato disposto del più grande stile di politica fiscale mai realizzato, superiore persino a quello della grande recessione negli anni 30 del secolo scorso con la pesante contrazione del reddito del 2008- 2009 che ha portato per la prima volta dal dopoguerra il Pil mondiale a decrescere anziché crescere, ha prodotto un deterioramento senza precedenti della finanza pubbliche di tutte le economie sviluppate, squilibri dai quali tutti i Governi stanno rientrando. Il Governo conservatore di Cameron nel Regno Unito sta attuando una pesantissima manovra di rientro da un deficit che è balzato oltre il 10% del Pil e il Presidente democratico degli Stati Uniti Barak Obama ha annunciato il mese scorso un piano di riduzione della spesa pubblica di 1000 miliardi nell'arco dei prossimi dieci anni.

Tale squilibrio globale è particolarmente grave nel caso europeo dove l'unione monetaria, che priva gli stati membri della politica del tasso di cambio, della politica monetaria ha scaricato sulla politica fiscale i divari di competitività e le diverse dinamiche del ciclo economico e delle domande aggregate all'interno dell'area euro, il tutto abbinato ad un ancora un perfetto abbinamento delle politiche economiche ha prodotto i casi più eclatanti agli angoli opposti dell'Unione, parlo ovviamente della difficile situazione greca e irlandese le quali nel corso del 2010 hanno portato l'euro vicinissimo al collasso, situazione a cui si aggiunge in questi giorni l'imminente pericolo rappresentato dalla situazione portoghese; ed è stato proprio per rispondere a questo imminente pericolo di sopravvivenza della moneta unica alla quale, è bene ricordarlo, l'Italia deve la sua sopravvivenza economica della metà degli anni '90 che la Repubblica Italiana ha dovuto attuare la scorsa estate una incisiva manovra di riduzione della spesa pubblica del deficit passata alla cronaca come la manovra estiva che costituisce il motivo fondante e principale della manovra di Bilancio del 2011 del Comune di Ferrara.

Ho dedicato tre pagine a questa premessa, molti penseranno che sono troppe, alcuni penseranno che è stato forse un neanche troppo ingegnoso espediente per deviare l'attenzione dalle problematiche locali: parcheggi, Musa, marciapiedi, io invece sono convinto di un'altra cosa che sottolineo al vostro giudizio e al vostro dibattito, sono convinto che, da un lato la necessità un necessario radicale cambiamento del ruolo della funzionalità della spesa pubblica nel nostro paese e dall'altro il contesto internazionale costituiscano due elementi cruciali per comprendere e valutare ogni dimensione dell'azione di governo locale ivi compresa Musa, i parcheggi e i marciapiedi.

La concezione secondo la quale i problemi di Ferrara nascono e muoiono dentro le sue bellissime mura oltre che ad essere sbagliata favorisce anche un dibattito politico auto referenziare sfuocato e in ultima analisi dannoso per l'opinione pubblica e per i corpi sociali che vivono e costituiscono questa città. Sono e resto convinto che la concezione culturale politica della spesa pubblica e l'analisi del contesto internazionale e da cambiamenti epocali che sta comportando, siano degli elementi imprescindibili per la parte rimanente di questa relazione al Bilancio del Comune di Ferrara.

Della necessità di provvedere a un riequilibrio delle finanze pubbliche si è già detto, le modalità attraverso cui tale processo si sta realizzando nel nostro paese pongono invece un serio problema e invocano una risoluzione sul rapporto dei livelli di Governo di questa repubblica; la riflessione che assume ancora maggiore importanza in un momento in cui il Governo sta dando attuazione alla riforma costituzionale del 2001, quella in cui viene scritta la

nostra Carta fondamentale che la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato, attribuendo così per la prima volta a tutti questi livelli di Governo pari dignità all'interno dell'andamento istituzionale della repubblica.

Tale riflessione può giovare di due dati che ci consegnano un problema di natura squisitamente politica; il primo dato ci dice che l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni che è la misura rilevante per il rispetto degli obblighi europei e che è stato pari al 5% del PIL nel 2010 è interamente responsabilità dello Stato gli altri due enti di cui è costituito il settore della Pubblica Amministrazione infatti: enti locali ed enti previdenziali riportano il contributo netto è pari a zero; il secondo dato riguarda la manovra estiva che porta un correzione dell'indebitamento netto pari a 25,7 miliardi di euro, il 60% di tale manovra è basata su tagli e trasferimenti ai sistemi delle autonomie e più di $\frac{1}{4}$ di questo taglio pari al 16% della manovra totale è destinato ai Comuni che invece costituiscono solo l'8% dello sistema di finanza pubblica nazionale.

Questi dati ci consegnano una realtà inconfutabile, lo sforzo di riequilibrio della spesa pubblica è assolutamente sproporzionato tra i livelli di Governo, agli enti locali ritenuti l'unica sede dello spreco e della inefficienza è stato imposto un onere di aggiustamento pesantissimo e sul quale agli stessi enti locali non è riconosciuta la possibilità di fare alcunché se non adeguarsi passivamente velocemente e in silenzio, al contempo l'Amministrazione Statale si esime dal partecipare allo sforzo di riduzione, razionalizzazione ed efficienza della spesa. In questi anni infatti la spesa corrente statale anche includendo i tagli ai trasferimenti agli enti locali ha continuato a crescere a un passo quasi doppio rispetto a quello del prodotto interno lordo. Significa che mentre sacrifici di ogni genere sono imposti agli enti locali: divieti d'assunzione, rispetto minuzioso di percentuali con poco o nessun senso, l'assurdità dei vincoli del patto di stabilità interno, lo Stato non solo non fa la sua parte per il riequilibrio delle finanze della Repubblica italiana, ma addirittura aumenta la sua spesa senza per altro che il cittadino italiano ne tragga alcun beneficio.

Tutto ciò risponde ad una comprensibilissima ma tragica logica politica, tagliare in modo così netto lineare pesante, trasferimenti di autonomie mette gli enti locali e non il Governo di fronte all'obbligo di ridimensionare i servizi o aumentare le tariffe e perciò espone gli enti locali e non il Governo, di fronte alla reazione dei cittadini, è una strategia che funziona e difficile, e difficile, è difficile far capire ai ferraresi che le dure azioni contenute in questa manovra sono una diretta conseguenza del venir meno, dall'anno scorso a quest'anno, di quasi 7.000.000 di euro di trasferimenti da parte dello Stato. Eppure come dimostrato più volte, carte e legge alla mano, è davvero così. Ma si può arrivare a comprendere l'atteggiamento degli organi di stampa il cui mestiere è accendere il dibattito locale, se si può arrivare a comprendere l'atteggiamento di categorie economiche dei cittadini che vedono in ogni caso sono nel Comune il livello istituzionale più prossimo e quindi quello su cui scaricare le proprie ire, mi si consenta di dire che comprendo molto meno l'atteggiamento dell'opposizione consigliere.

Essa infatti quale rappresentante locale della maggioranza di Governo è politicamente obbligata -se la politica è una cosa seria, come credo che sia - a dar conto prima di tutto dell'atteggiamento del Governo nazionale che impone agli enti locali sacrifici che egli non vuole o non sa affrontare prima di discutere di parcheggi o di qualsiasi altra scelta contenuta in questa manovra, l'opposizione ha l'obbligo politico di dar conto ai ferraresi dei 10.000.000 di tagli quasi 7 quest'anno più 3 l'anno prossimo che il Governo impone a Ferrara. Vorrei richiamare la vostra attenzione su alcune parole:

“Adesso siamo all’assurdo abbiamo quattro milioni di euro in cassa eppure per obblighi legati al patto di stabilità non possiamo spenderli e quindi anche noi abbiamo cominciato a non pagare i fornitori, lo Stato ci passava 258 euro ad abitante e quest’anno ce ne ha tagliati 25 a testa, quasi lo stesso che a Catania dove però ogni abitante ne vale 900. Tagliateci i fondi, se è proprio necessario dico io, ma lasciateci poi decidere dove risparmiare, non solo leghista, ma devo ammettere che un sistema unico per imporre la spesa a tutta Italia non regge più e si sta dimostrando soprattutto profondamente ingiusto perché mortifica le Amministrazioni serie, dobbiamo pagare anche per chi ha sprecato? Non mi sembra giusto poi però se lasci libera un’Amministrazione Locale devi rispondere comunque ai propri cittadini”. Non sono parole mie sono di Marco Zacchera parlamentare del PDL e Sindaco di Verbania sul Corriere della Sera un paio di mesi fa.

Come più volte ricordavo nel lungo percorso di avvicinamento a questo appuntamento consigliare percorso che ha incluso per la prima volta la presentazione pubblica di questa proposta di Bilancio alla cittadinanza, rispetto allo scorso preventivo il Bilancio del Comune di Ferrara ha dovuto fare i conti con 11.000.000 di euro di minori risorse, di questi solo 4,5% vengono da maggiori spese relative all’interesse sul debito su cui tornerò tra breve, il rimanente 95,5% viene o dai tagli del Governo il 61% o dalle conseguenze della crisi economica per un rimanente 34,5%.

Riguardo a queste ultime che si esplicano dalle minori entrate di addizionale IRPEF, oneri di urbanizzazione, sponsorizzazione e utili dal sistema delle partecipate l’Amministrazione ha operato in maniera chiara, responsabile e trasparente, adeguando le previsioni di entrata non al livello che si spera di ottenere o a quello che serve per coprire un predeterminato livello di spese, bensì un loro livello realistico, rispetto allo scorso anno l’Amministrazione ha tagliato di oltre il 10% la stima del gettito di addizionale IRPEF e del 25% quella sugli oneri di urbanizzazione che sarebbe il 40% se non avessimo agito adeguando al rialzo i diritti di segreteria, adeguando così la previsione di incasso e quanto effettivamente incassato negli anni scorsi. A fronte di queste cifre, risulta francamente incredibile e pertanto non li ritengo di particolare commento l’atteggiamento di chi ci accusa di aver gonfiato questi costi di entrata.

La diminuzione delle risorse per 11.000.000 di euro non aveva precedenti nella storia di questo Comune, non era perciò pensabile affrontare questa manovra con spirito di sopravvivenza, con soluzioni improvvisate e temporanee nella speranza che in futuro le cose si sarebbero aggiustate da sole. Uno sforzo di questa entità, soprattutto se abbinato le considerazioni di contesto culturale e internazionale di cui parlavo in apertura, richiedevano una strategia precisa, coerente, incisiva che poggi sulle seguenti direttrici politico culturale. Abbiamo inteso innanzi tutto rovesciare l’impostazione classica che vedeva nel livello di spesa la variabile indipendente determinata dalla spesa degli anni precedenti o da considerazioni di altra natura.

Questa manovra di Bilancio è stata preceduta dalla prima metà del mese di dicembre da un percorso con la maggioranza consigliare, con Presidenti di Circoscrizione e successivamente con le organizzazioni sindacali, esclusivamente dedicato alla sola illustrazione delle risorse disponibili, che sono diventate così la nostra nuova variabile indipendente è il livello di spesa che si deve adeguare alle risorse disponibili, effettivamente disponibili, non viceversa. Ragionare in modo diverso può far comodo nel breve periodo, ma alla lunga genera una insostenibilità che poi diviene dolorosissimo affrontare. Abbiamo rifiutato la logica dei tagli lineari quelli che il Governo applica agli enti locali e ad esempio l’università che sono ingiusti e inefficaci per almeno due motivi:

Primo, perché colpiscono tutti indistintamente l'ente locale più virtuoso del paese, così come quello in costante dissesto finanziario. Quest'ultimi tra l'altro sembrano essere particolarmente apprezzati dal Governo visto che procede a regolari e continui salvataggi nei loro confronti.

Secondo, perché in ultima analisi non servono.

Chiudere gli occhi e tagliare una certa percentuale senza sapere cosa si sta tagliando non incide sui reali meccanismi automatici di formazione della spesa e pertanto fallisce concretamente l'obiettivo di fondo. Come ben sa il Ministro Tremonti che in occasione di uno dei suoi tanti precedenti mandati all'inizio del decennio scorso, fu costretto ad abbandonare l'illusoria strategia secondo cui tutti i capitoli di spesa del Bilancio dello Stato non sarebbero potuti crescere più del 2% l'anno, limitarsi a questo, senza capire di quali capitoli si sta parlando, senza distinguerli e capirne il loro funzionamento porta dritti, dritti al fallimento. L'Amministrazione Comune di Ferrara ha scelto una strategia alternativa, conosciuta nei paesi anglosassoni come *spending review* revisione della spesa.

Dalla metà di dicembre è incominciato il percorso volto a fotografare nel dettaglio tutta la struttura della spesa pubblica del Comune di Ferrara capitolo per capitolo, centro di costo per centro di costo, azione per azione, euro per euro. Un percorso intrapreso integrando la metodologia e relativa al personale della contabilità finanziaria e del controllo gestione una pratica che stiamo sviluppando su cui stiamo investendo in previsione del prossimo Bilancio. Un percorso realizzato con il costante supporto del Direttore Generale al quale va il mio personale ringraziamento e un percorso che sarebbe stato semplicemente impossibile senza la reale costante competenza e collaborazione dei colleghi di Giunta e della struttura dirigenziale di questo Comune. A tutti costoro che neanche un istante sono stati sfiorati dal dubbio di ritrarsi di fronte alla nuova temibile sfida, ma che invece l'hanno affrontata con coraggio, responsabilità e spirito di squadra va tutto il mio apprezzamento e un sincero di cuore ringraziamento e mi sia anche consentito un ringraziamento sentito alla dirigente del settore finanza, l'ufficio Bilancio l'ufficio investimenti, al team del controllo gestione e a tutti quei professionisti che lavorano all'assessorato al Bilancio del Comune che non hanno mai fatto mancare il loro rapporto in questo difficile percorso che abbiamo intrapreso.

La manovra di revisione della spesa ci ha consentito da un lato di razionalizzare la struttura della contabilità della nostra spesa e dall'altro di procedere alle necessarie riduzioni con cognizioni di causa e in nome di un progetto e non dell'emergenza nella quale pur ci trovavamo. La costruzione del Bilancio si diceva in apertura, è un momento in cui si rinsalda il patto politico tra rappresentanti e rappresentati non si poteva allora evitare di caratterizzare questa manovra con una missione che le desse una impronta politica culturale nella quale quest'Amministrazione si riconosce che è quella della tradizione progressista e democratica; abbiamo allora scelto di tutelare gli ultimi intesi come le categorie più deboli e indifesi della società locale: Direi che esistono sicuramente varie tipologie di ultimi e certamente non è sano lanciarsi in un dibattito sulla classifica dei più deboli anche perché potremmo facilmente trovare qualcuno che sostiene che gli ultimi sono quelli che pagano 2,00 euro al giorno il parcheggio Kennedy perché non ne possono pagare 3,00.

La scarsità di risorse disponibili e la nostre intime convinzioni su chi davvero siano i soggetti in reale difficoltà ci ha portato a definire gli ultimi, i più deboli come coloro che non hanno più un tetto sopra la testa o comunque sono in grande difficoltà a potersene permettersene uno. Pertanto in questa proposta di Bilancio, aumentiamo gli stanziamenti per gli sfrattati e per i soggetti in emergenza per complessivi 93.000 euro al fine di rafforzare il

carattere sociale del nostro Bilancio in occasione della firma del protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali ci siamo anche dichiarati disponibili come formalizzeremo accogliendo una risoluzione del Consiglio, a ripristinare parzialmente il contributo al pagamento della TIA per i meno abbienti e modulandone la struttura rafforzandone così la selettività che noi crediamo l'efficacia.

Vi è una altra categoria di deboli, di indifesi a cui questo Bilancio è particolarmente dedicato. A pensarci bene costoro sono ancora più deboli, ancora più ultimi di coloro che non possono permettersi un tetto, sto parlando di chi verrà dopo di noi di chi è così debole che non ha voce perché ancora non esiste ma la cui sorte può essere compromessa dalle azioni presenti, questa Repubblica non ci è stata data un guida dai nostri padri, ma ci è stata data in prestito dai nostri figli mi sto naturalmente riferendo ai danni derivanti da una eccessiva accumulazione di debito. Il debito del Comune di Ferrara al 1° gennaio 2010 ammontava a poco meno di 152.000.000 di euro si tratta di un debito accumulati fronte di un flusso massiccio di investimenti realizzati nei decenni e negli anni scorsi in buona parte resisi necessari da due oggettive peculiarità del nostro Comune: l'estensione territoriale che fa questo, che fa questo uno dei 3 Comuni più estesi d'Italia e la massiccia presenza di edifici scolastici, che richiedeva costante manutenzione a supplenza delle carenze dello Stato ad esempio nel settore delle scuole materne.

Con la stessa onestà intellettuale, tuttavia, va affermato con serenità che il livello raggiunto dall'indebitamento Comunale è eccessivo ed è per tanto è giunto il momento di abbatterlo. Il peso del debito infatti sottrae alle generazioni attualmente presenti e a quelle future più di 18.000.000 di euro all'anno il doppio dei tagli di spesa che siamo stati costretti a fare da questa manovra. Si tratta di un peso non più sostenibile. Con questo Bilancio abbiamo una strategia triennale di abbattimento del debito nell'ordine di decine di milioni di euro promettendo quindi ai cittadini ferraresi di presentarci alle prossime elezioni amministrative con un livello di debito sensibilmente inferiore. Come più volte annunciamo abbiamo le idee molto chiare su come realizzare questo obiettivo, da quest'anno il flusso annuale degli investimenti verrà quasi interamente finanziato dai contributi in conto capitale e soprattutto da alienazioni patrimoniali mobiliari e immobiliari.

Anche in questo caso la variabile indipendente non è l'ammontare degli investimenti da realizzare, anche se è il caso dell'edilizia scolastica vi sono certamente priorità e impegni ineludibili ma il preciso calendario di abbattimento dello stop di debito, il flusso di investimenti seguirà il passo dei risultati delle alienazione di patrimonio. Colgo l'occasione di ricordare, ma ce ne sarà tempo nel dibattito di domani, come la scelta di destinare i proventi di alienazione ai nuovi investimenti e non all'abbattimento diretto del debito come suggerito da qualche gruppo consigliare sia di gran lunga la strategia più efficace e conveniente, data la struttura del nostro indebitamento e il livello attuale e atteso di tassi di interesse l'estensioni di mutui in essere consentono un risparmio inferiore a quello che si ottiene e che otterremo evitando di accendere nuovi indebitamenti, investendo il denaro ricavato dalle vendite, otterremo così un duplice risultato di abbattimento del debito più velocemente e produrre maggiori risparmio sulla parte corrente.

In particolare, se dessimo retta agli emendamenti presentati e utilizzassimo i proventi delle vendite per estinguere il mutuo che ci viene indicato, otterremo un risparmio accumulato di 686.000 euro. Se invece come intendiamo fare, utilizziamo quei proventi per fare investimenti ed evitiamo di indebitarci ulteriormente con un prestito analogo, risparmieremo 949.000 euro. E' giusto quindi che i cittadini ferraresi sappiano che le brillanti che le lezioni che ci vengano di tanto in tanto impartite costerebbero alla collettività 263.000 euro. All'occorrenza

nel dibattito di domani sarò più specifico, con l'intento soprattutto di evitare che la corretta informazione dei cittadini venga sacrificata dalle esigenze di visibilità di piccoli gruppi consiliari che tentano di spacciare semplici e legittimi tentativi di attirare l'attenzione per competenze tecniche.

Allo stesso modo mi preme sottolineare già in questa sede introduttiva che i cittadini ferraresi vengano sistematicamente disinformati anche per quanto riguarda il derivato sul debito; vi avevo detto che tale strumento finanziario è attualmente in perdita per 400.000 euro e tale informazione non è una semplice falsità; dall'inizio dell'operazione 2002 al 31 dicembre 2010 l'operazione è in positivo per 135.648, 73 centesimi. La stima delle perdite che viene erroneamente fatta fino al 30 giugno 2011 utilizzando la curva dei tassi che come è noto o come dovrebbe essere noto, registra cambiamenti repentini ed imprevedibili ragion per cui il Bilancio sul guadagno e perdite su strumenti finanziari derivati deve essere fatto a Consuntivo e non a Preventivo.

È certamente vero, che stante la curva dei tassi di stamattina, è probabile che il Bilancio, il positivo di oggi del derivato si tramuti in perdita nel corso del 2011, ma è altrettanto vero che la fine del ciclo espansivo di politica monetaria della Banca Centrale Europea, le pressioni inflazionistiche sulle materie prime, la fine del programma di della Federal Reserve e le tensioni sui mercati valutari stanno già spingendo al rialzo la struttura a termine di tassi di interesse e quindi la curva, con il risultato di ridurre sia la perdita probabile del 2011, sia il costo di uscita dallo strumento derivato. Qualora tale costo attualmente stimato tra i 2,5 e 3.000.000 di euro si riducesse ulteriormente e sensibilmente, questa Amministrazione è pronta a considerare tale opzione.

L'attenzione verso l'equità intergenerazionale che è sottesa alla nostra strategia di riduzione del debito ha prodotto anche un'altra scelta di cui l'Amministrazione è particolarmente fiera, una scelta che pure non comparso in documenti ufficiali del Bilancio è forse la più bella tra quelle da noi compiute. Contrariamente a quanto fatto da molti Comuni anche della nostra Provincia abbiamo deciso di non procedere ad alcune operazioni di ristrutturazione del debito comunale, di annullamento del debito comunale. Una manovra che nel prossimo decennio avrebbe comportato un costo tre volte maggiore di benefici che pur avrebbe arrecato in questo decennio.

Mi si permetta senza urtare la sensibilità di alcuno, spero, un chiaro riferimento generazionale, mi rivolgo in particolare in quest'aula a Simone, Silvia, Giulia, Enrico, Erica, Luca, Raffaele, Cristina, Alessandro, Alex, Francesca, Irene, Luca, a Roberta a Massimo, e a Aldo. Massimo ho fatto un'eccezione. Ho fatto un'eccezione per il Vicesindaco. Facciamo tutti parte di una generazione che sta pagando e continuerà a pagare un prezzo altissimo alle scelte irresponsabili fatte dalle generazioni precedenti, le quali, e mai va dimenticato, ci hanno dato anche un dono più bello quello della libertà e della democrazia 65 anni fa. Scelte che proprio in virtù di quella particolare concezione della spesa di cui parlavo all'inizio, hanno disegnato un paese negli anni 70 e 80 ha vissuto al di sopra delle proprie possibilità, scaricandone il costo sulle generazioni future. Le quali oggi sono un improbabile presente di stabilità e diritti e un impossibile futuro pensionistico. Scelte operate in piena consapevolezza, scelte che questa Amministrazione si dichiara nel suo piccolo, orgogliosa di non voler mai, mai considerare.

L'altra grande criticità della nostra spesa corrente è costituita dalle spese per il personale che assorbe quasi la metà delle nostre risorse, anche in questo caso si omette spesso di ricordare che il livello considerevole delle nostre unità lavorative 1344 è in parte dovuto alla

forte presenza di scuole materne comunali, la cui gestione come è noto non rientra tra i compiti istituzionali di un Comune bensì dello Stato al fine di non depotenziare la scelta educativa, a Ferrara in passato si scelse di supplire la mancanza dello Stato in questo settore accollandosi la gestione della grande maggioranza delle scuole materne. In merito alla spesa del personale l'Amministrazione ha una dettato una strategia basata su due pilastri:

- in primo luogo la riduzione della spesa per il comparto dirigenziale che quest'anno ha già fatto registrare un economia di oltre 200.000 euro;
- in secondo luogo abbiamo dato inizio una strategia pluriennale di ottimizzazione delle nostre risorse umane, il primo atto consiste nel destinare le inidoneità del settore scolastico non più alle funzioni amministrative all'interno dell'Istituzione Scuola, bensì alla ricanalizzazione delle attività fino ad oggi affidate alla gestione esterna, in particolare nel settore delle biblioteche, e dei musei.

Vedete le decisioni in materia di personale sono certamente delicate, in quando vanno a colpire la risorsa più preziosa dell'Amministrazione Comunale, vale a dire il proprio capitale umano ogni decisione in merito, quindi va ponderata e discussa forse con maggiore cura rispetto alle altre, tuttavia se c'è qualcuno che crede che questo debba tradursi in una paralisi dell'azione di governo in tal senso, in una situazione in cui non già la decisione ma la semplice proposta di azione o discussione debba essere vincolata alla preventiva, gentile concessione di una categoria sindacale prefigurando altrimenti il reato di lesa maestà mi si lasci dire col massimo della chiarezza possibile, che chi è armato di tale presunzione, vive in un mondo che, qualora fosse mai esistito è certamente e per fortuna finito. Il sacrificio chiesto agli Assessorati che va a sommarsi a quelli degli anni passati sarà difficilmente ripetibile nei prossimi anni in cui dovremmo far fronte ai nuovi tagli già deliberati nella manovra estiva più un ulteriore diminuzione di risorse dovute al mondo scomposto e maldestro con cui si è scelto di attuare il cosiddetto federalismo municipale.

Per questo motivo, i risparmi strutturali che verranno dalla nostra strategia di aggressione al problema del debito del personale, aggiungeremo una manovra sulle spese generali sul funzionamento del Comune, già in questo Bilancio realizzeremo un economia di 750.000 euro dovuta alla minuziosa attività di controllo e rinegoziazione del contratto di servizio della pubblica illuminazione e della introduzione graduale dei led in luogo delle lampadine tradizionali. Si tratta dell'antipasto di una più corposa strategia che stiamo già attuando di intervento sul settore della telefonia, del riscaldamento e dell'informatica attraverso il passaggio a tecnologie più avanzate quale il sistema Voipe, il, prevediamo di realizzare nei prossimi anno un risparmio che ci permetterà non solo di neutralizzare gli aumenti del costo dell'energia che purtroppo ci dobbiamo attendere dato le turbolenze mondali, ma anche di realizzare un risparmio speriamo consistente

Armati di queste convinzioni politiche, di queste strategie pluriennali, abbiamo affrontato la diminuzione di risorse per 11.000.000 di euro predisponendo un Bilancio Preventivo 2011 che rispetto al Preventivo 2010 aumenta le entrate per 2.000.000 di euro rispetto alle spese per 9.000.000 di euro. Abbiamo quindi una manovra che per più dell'82 % si basa su riduzione di spesa e che rinuncia ad introdurre nuovi strumenti tributari, come il decreto sul federalismo fiscale ci autorizzerebbe a fare quale nello specifico la tassa di soggiorno. Le nuove entrate si basano su interventi in tre settori:

- lotta all'evasione fiscale per complessivi 1.650.000 euro;

- ambiente 250.000 euro dei bandi del fotovoltaico e il contributo di disagio ambientale e 100.000 euro nel settore delle mobilità derivanti dall'aumento del canone di concessione che ci versa la società affidataria del servizio.

A chi ha seguito le tante presentazioni di questo Bilancio della settimana scorsa, non sfuggirà una rimodulazione della classificazione delle maggiori entrate, tra le categorie lotta dell'evasione fiscale, infatti non includano più solamente le entrate 350.000 euro derivanti dall'accordo con l'Agenzia delle Entrate sulla compartecipazione al gettito recuperato su segnalazione del Comune, da oggi includiamo anche il famigerato 1.300.000 euro derivanti dalle previsioni di incasso, relativa all'entrata in vigore tra due settimane del sistema di controllo elettronico dei varchi della zona a traffico limitato. Assicurare la collettività che le regole stabilite quasi vent'anni fa siano rispettate, che chi ha la fortuna di trasgredirle quando non è presente un operatore di Polizia Municipale sia trattato allo stesso modo di chi le trasgredisce in qualsiasi altro momento, lo si chiama in altro modo se non recupero di evasione fiscale. Su questo aspetto, introdotto in tutte le città della nostra Regione la maggior parte dei capoluoghi italiani ma che solo a Ferrara è stato descritto quasi come un furto da parte dell'Amministrazione ai danni di onesti cittadini non esprimo altro, lasciando volentieri all'Assessore alla Mobilità notoriamente più diplomatico del sottoscritto ogni altro tipo di considerazione.

La dimensione delle spese è basata per il 50% in tagli alle spese di tutti gli Assessorati che tuttavia lasciano pressoché inalterato le offerte di servizi ai cittadini ferraresi. I quasi 2.000.000 di tagli alla cultura non producono una sola ora di chiusura anticipata di musei e biblioteche, non una manifestazione culturale in meno; il milione di taglio sociale non riduce né in quantità né in qualità i servizi dell'Azienda dei Servizi alla Persona né delle attività sociali gestite direttamente dal Comune, quali il sistema degli animali che ha visto l'efficientamento non certo la chiusura di canile e gattile; il mezzo milione di euro di tagli all'Istituzione Scolastica non produce una sola sezione in meno di una scuola materna o nido né nessuna diminuzione reale del trasporto scolastico, fa parziale eccezione la riduzione da 8 a 5 settimane delle attività dei Centri Ricreativi Estivi.

Il taglio dell'Assessorato alle Attività Produttive non incide minimamente sul fondo di garanzia che è lo strumento si è rivelato di gran lunga il più efficiente nelle attività di supporto al sistema delle imprese in momento di gravissima difficoltà quale questo. Si tratta certo, di diminuzioni di spesa non certo indolori, il Sindaco lo ha espresso chiaramente ed efficacemente in occasione della presentazione di questa proposta di Bilancio alla cittadinanza il 1° febbraio scorso. L'Amministrazione chiede a tutti, compresa se stessa di contribuire allo sforzo necessario per intraprendere con decisione e responsabilità il cammino della sostenibilità, il che significa o rinunciare ai costi di spesa pubblica non più sostenibili o contribuire con risorse private all'organizzazione di tali eventi che, provocando così evidenti esteriorità positive creano in ultima analisi il beneficio proprio per settori e categorie economiche che nei giorni scorsi non hanno fatto mancare la propria, certamente gradita, opinione.

Mi si lasci dire che sono personalmente completamente d'accordo sul fatto che le spese relative allo sviluppo del centro storico e all'organizzazione di eventi di richiamo non siano costi da abbattere bensì investimenti. Lo sono per i Bilanci Pubblici così come per i Bilanci privati. Rimoduliamo allora il messaggio, non ci sentirete più ripetere che questa Amministrazione non è più nelle condizioni di garantire quegli eventi senza un contributo privato, da oggi accogliendo il suggerimento -diciamo che- questa Amministrazione non è più nelle condizioni di garantire quegli eventi senza investimenti privati. Signore Consigliere e

signori Consiglieri il Bilancio di Previsione 2011 del Comune di Ferrara che si avvale del parere favorevole delle organizzazioni sindacali e delle 4 Circoscrizioni non è un nuovo inizio, non è la sconfessione del passato, non è illuminazione sopraggiunta improvvisamente su un passato di errori e di inefficienze, chi la pensa così e sperava che queste fossero le parole e i pensieri sottesi a questa relazione si sbaglia di grosso; quello che ha determinato una manovra così pesante è per la maggiore parte come ampiamente ricordato, il taglio senza precedenti ai trasferimenti statali deciso dalla manovra estiva del luglio scorso.

Un taglio, lo ripeto, che non si accompagna ad un analogo percorso di efficientamento e di contenimento della spesa da parte dell'Amministrazione Statale e pertanto si configura una situazione iniqua nei rapporti tra i livelli di Governo di questa Repubblica. In un momento, tra l'altro, in cui, se pur dopo un dibattito confuso, si affaccia all'orizzonte la nuova frontiera del federalismo in cui tutti avevamo riposto aspettative di autonomia e responsabilità, ma che incredibilmente si tradurrà in un assetto per certi versi ancora più centralista del precedente e in ultima analisi dannoso per l'efficace Governo della cosa pubblica. Tutto ciò avviene all'interno di un contesto internazionale che ci consegna un quadro in cui in tutto il mondo il rientro degli squilibri fiscali sarà la vera priorità di questo decennio.

Tra 3 giorni, quando avremo appena approvato si spera questo Bilancio, i leader l'unione europea formalizzeranno l'accordo sulla riforma del patto di stabilità e crescita che imporrà agli stati membri di ridurre ogni anno a partire dal 2015 di 1/20 la differenza tra il loro debito pubblico e il valore soglia del 60% in rapporto al PIL, per l'Italia significa ridurre il debito pubblico di 3 punti percentuali l'anno il che, in un contesto di bassa crescita che caratterizza il nostro paese e tassi di interesse crescente che caratterizzerà l'ambiente finanziario internazionale nei prossimi anni, significa tagliare la spesa di non meno di 30 miliardi di euro all'anno; tutto ciò ci consegna un'unica granitica e incontrovertibile certezza, le risorse pubbliche diminuiranno e non si supererà questa fase se non si affronta culturalmente politicamente il problema della concezione della spesa pubblica.

Vedete e concludo un grande filosofo danese Soran Kirkegard, una volta disse *“la vita può venir compresa soltanto guardandola indietro, ma va vissuta guardando in avanti”*. Nei giorni della settimana in cui questa manovra vedeva alla luce ho pensato spesso a questa frase che probabilmente si applica anche al Bilancio del Comune di Ferrara, anch'esso come tutte le altre scelte di finanza pubblica anche nazionale, può essere compreso solo guardando all'indietro e forse i suoi vizi e le sue virtù come diceva Quintino Sella sono davvero gli stessi cittadini ferraresi, dei cittadini italiani, ma in tal caso deve valere anche la seconda parte della frase di Kirkegard e quindi anche un Bilancio deve essere vissuto e discusso guardando avanti guardando al presente e al futuro.

Guardando avanti ad un'azione amministrativa leggera ma efficace, veloce ma efficiente aperte e coinvolgente ma in grado di decidere, guardando avanti alle necessarie evoluzioni di una politica che anche in questo delicato passaggio storico, come spesso è accaduto nella storia di questo paese, rischia di rimanere indietro rispetto alla società e agli incredibili mutamenti in cui essa è andato incontro negli ultimi vent'anni e che sta tutt'ora affrontando. Guardando avanti verso un cammino di gestione delle risorse pubbliche libero da condizionamenti, da tutela di interessi e da dinamiche che tante volte, troppe volte, ci vengano descritte come ineludibili, come immanenti alla nostra storia, come costitutivi della politica ma che invece erano, forse, adatte alla società e ai contesti del passato ma non certo a quelli del futuro. Guardando avanti una politica di Bilancio che fa della sostenibilità presente e futura la sua parola d'ordine a garanzia degli interessi delle attuali generazioni e di quelle che verranno dopo di noi.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore. Allora per quanto riguarda le modalità di prosecuzione di lavori sono, è questo, adesso verranno presentati gli emendamenti e poi successivamente le risoluzioni.

EMENDAMENTO P.G. N. 20099

Cons. BRANDANI

Allora l'emendamento che presentiamo, lo leggo poi dopo...:

PREMESSO,

Che lo sport rappresenta uno dei principali veicoli di educazione e di aggregazione della nostra società; una scuola di vita che esprime valori come l'amicizia, la lealtà, la solidarietà, l'impegno, il coraggio del miglioramento di sé;

Valori attraverso i quali si formano e si educano i giovani sottraendoli molto spesso ad abitudini e a comportamenti devianti che possono arrivare all'uso di droghe e di sostanze stupefacenti o peggio.

A Ferrara esiste una realtà sportiva come il Basket Club, che pure attraversando attualmente un momento di difficoltà economica, è in grado comunque di assicurare un valido punto di riferimento per la disciplina sportiva e per l'aggregazione del mondo giovanile attorno a quei valori descritti poc'anzi.

PER CONTRO,

Il Buskers Festival, pur rappresentando una manifestazione originale e di forte richiamo internazionale, per la sua brevità temporale, ha sicuramente un impatto socio educativo sul mondo giovanile e sulla vita complessiva della nostra comunità rispetto a quanto può garantire una realtà sportiva consolidata e sana come il Basket Club,

Si propone pertanto di azzerare il contributo di 60.000 euro che viene destinato al Buskers Festival e destinarlo alla squadra del Basket Club Ferrara,

Sono in difficoltà nel presentare questo emendamento non lo nascondo, dopo aver ascoltato l'intervento che ha fatto l'Assessore al Bilancio. Un intervento che ci farà meditare, che avrei il piacere di rileggere dopo, finita questa seduta perché alcuni passaggi secondo me sono stati di una novità eccellente. Credo che sia arrivato il momento che quello che da tanti anni noi diciamo cioè di sederci attorno al tavolo in maniera seria, raccontando le argomentazioni possa essere un punto migliorativo non per noi che sediamo in questi banchi ma per la nostra società, per la nostra città e soprattutto quelle giovani generazioni a cui faceva riferimento l'Assessore Marattin anche se mi dispiace perché non ho potuto essere inserito in quell'elenco per chiare ed evidenti ragioni anagrafiche, questo me ne dispiace perché mi sarebbe piaciuto contribuire.

Però voglio ricordare all'Assessore Marattin che non più tardi di qualche mese fa proprio riferendosi all'anagrafica di certi comportamenti e di certi atteggiamenti e di certi interventi politici, faceva riferimento all'economista Ichino che ha partecipato al dibattito qualche mese

fa a Ferrara che ha 61 anni, e diceva che l'età anagrafica non conta niente, ma gli anni, a volte la genuinità delle argomentazioni servono per il futuro miglioramento delle situazioni. Io ho inteso dire queste cose qua perché purtroppo caro Assessore Marattin, nei momenti in cui abbiamo argomentato cioè nella Commissione Bilancio io sono rimasto molto infastidito, ecco la ragione di cui...

.... Sono rimasto infastidito dall'atteggiamento che a tenuto un collega suo che anagraficamente parlando è giovane, pure lui, visto che lei lo ha citato anche se lo ha inserito sul fotofinish, l'Assessore alla Cultura perché non è possibile pensare che un Assessore alla Cultura e siccome io ho tanti difetti tantissimi, ma non quello di essere bugiardo, ho tantissimi difetti ma non quello di essere bugiardo, nella Commissione Bilancio ha in rappresentanza dell'Amministrazione e in rappresentanza di un altro Assessore, detto al sottoscritto che la manifestazione che qui cito nell'emendamento il Buskers Festival è più importante di una manifestazione come quella che vede una squadra della città come Ferrara al più alto campionato quello di serie A2 della pallacanestro che è uno sport popolarissimo, oggi credo, forse dopo il calcio, io credo che sia quello che gode più audience a livello anche professionistico.

Allora, quello che dispiace e ci sarà anche una risoluzione che presenterò sull'argomento, perché io voglio capire se in questa città se da parte dell'Amministrazione Comunale ci sia una attenzione verso il mondo dello sport che non deve essere inteso soltanto quello professionistico ma a tutto quel mondo che fa riferimento ai giovani, giovanissimi, alle tante società anche di pallavolo, di pallamano, anche del calcio che aiutano all'aggregazione, che sono un punto di riferimento fondamentale, non è possibile che un Assessore si esprima come si è espresso in quella occasione che dica alla stampa che lui non ha detto questa frase, allora io mi sono tolto lo sfizio di chiedere la chiavetta e l'Assessore ha dichiarato proprio che non ritiene più importante la manifestazione dei Buskers, quindi io ritengo più...da più lustro a questa città una manifestazione che sostanzialmente dieci giorni.

... Noto che ancora una volta qui l'Assessore, evidentemente è abituato a non vivere la vita faticosa che ho vissuto io, perlomeno, tanti altri colleghi durante la mia infanzia ecco ci si alteri quando qualcuno così parla un po' fuori dal coro. Però è evidente che io qui oggi denuncio che in Commissione caro Presidente del Consiglio Comunale visto che lei deve tutelare tutti i Consiglieri -soprattutto io credo quelli dell'opposizione- che in quella occasione io ho chiesto la documentazione del Bilancio della associazione e ho chiesto il Bilancio della manifestazione, mi è stato risposto che il Bilancio della manifestazione mi poteva essere dato, però noto anzi confermo che a questo momento non mi è ancora arrivato.

Avevo chiesto che mi venisse consegnato per poter vedere alcune cose e una settimana fa sono passati 7 giorni mentre ho constatato come tante volte, per esempio, il collega Tavolazzi in Commissione chiede i documenti o documentazioni e nel giro di 24/48 ore queste gli vengono consegnate in ufficio, dopo di che mi ero permesso di chiedere il Bilancio della manifestazione, chiedevo anche il Bilancio della associazione e mi è stato detto che quello non era possibile avere perché è una associazione di cui posso fare seguire altri canali la cosa mi ha un pochino stupito caro Presidente del Consiglio Comunale per il semplice fatto che io credo che quando, a qualsiasi associazione vengano assegnati cospicui, cospicui finanziamenti e qui si parla di 60.000 euro che in proporzione della durata del tempo di dieci giorni sono tanti. sono tanti io credo che un Consigliere Comunale possa avere anche questa documentazione.

Dopo di che, credo che quando una associazione così è stato dichiarato, quindi mi fido e accetto quello che mi è stato detto in Commissione preoccupa durante tutto l'anno due locali dell'Amministrazione Comunale gratuitamente dopo che abbiamo constatato che non è una associazione no profit ma è un'associazione che fa, fa, fa, fa un beneficio evidentemente anche di natura economica, credevo che un Consigliere Comunale potesse quanto meno avere questo tipo di informazione, di fronte a questa richiesta io sono stato così, mi è stato risposto che il Buskers è una manifestazione più importante di qualsiasi manifestazione di carattere sportivo.

Per cui so benissimo che questa è un emendamento che verrà bocciato, ma credo che fosse opportuno che anche questo Consiglio Comunale sapesse come oggi in questa Amministrazione da parte di alcuni ci sia una diversa attenzione su alcune situazioni o manifestazioni che comunque a questa città creano, secondo me, un'immagine importante.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brandani, do la parola adesso all'Assessore perché rispetto agli emendamenti presentati da Progetto per Ferrara ci sono delle votazioni e credo sia giusto che l'Assessore si esprima prima che intervenga il Consigliere, prego Assessore.

Ass. MARATTIN

Beh mi esprimo subito sulla valutazione tecnica della ragioneria, sull'accoglimento o no tecnico degli emendamenti, ovviamente è accoglibile l'emendamento appena presentato dal Consigliere Brandani così come sono accoglibili i primi sei emendamenti presentati dal gruppo consigliere Progetto per Ferrara in merito agli ultimi tre che sono tre emendamenti tutti facenti riferimento a titolo uno: funzione uno, spesa ..

.... Primo: l'indennità del Presidente di Circoscrizione l'emendamento prevede l'azzeramento dell'indennità di carica per il Presidente di Circoscrizione. L'emendamento non è accoglibile tanto l'indennità dei Presidenti di Circoscrizione è dovuta all'ex articolo 82, 1° e 2° comma del decreto legislativo 267/2000 e successive modifiche intervenute in particolare il decreto legge 78 del 31 maggio convertito il legge 122 del luglio 2010, In merito agli ultimi due emendamenti inerenti alla retribuzione dei risultato dei dirigenti e l'attribuzione di posizione dei dirigenti entrambi gli emendamenti non sono accoglibili in quanto richiedono di intervenire in diminuzione del fondo della dirigenza il quale al momento è composto esclusivamente da risorse cosiddette fisse vale a dire dovute in base alla disposizione del contratto collettivo nazionale del lavoro vigente.

In particolare l'articolo 26 del CCNL del 23/12/99 e successive modifiche intervenute. Il Comune di Ferrara aveva già in passato azzerato ogni forma di retribuzione variabile in merito alla retribuzione di posizione risultato dai , non esiste quindi al momento nessun margine di discrezionalità relativa a possibilità di intervento su tale fondo di dirigenza e pertanto gli emendamenti sono da considerarsi entrambi non accoglibili.

.... Questo qui è relativo è per entrambi.

.... Quella è accoglibile, tutti gli altri sono accoglibili.

EMENDAMENTI P.G. NN. 20364 E 20366

Cons. TAVOLAZZI

Ecco, grazie Presidente patirei subito dalle valutazioni di ammissibilità tecnica. Dunque per quanto riguarda il risultato, retribuzione di risultato dirigenti ricordo al Consiglio che analoghi emendamenti, presentati l'anno scorso, sulla parte variabile del fondo di retribuzione dei dirigenti che comprende nello stesso fondo sia il risultato che la parte posizione erano stati considerati ammissibili; la struttura dei fondi non è cambiata, la parte variabile è legata alla retribuzione di risultato è soggetta ad una disponibilità dell'Amministrazione Comunale di fondi per poterla erogare, non è un vincolo, a mio modo di vedere, non è un vincolo contrattuale né sindacale, per cui io faccio una formale contestazione a questa, e chiederò credo al Segretario e al Presidente, quali sono le due formali per poter eccepire la non ammissibilità tecnica.

Vorrei riprendere alcune considerazioni che ha fatto l'Assessore Marattin che se da una parte diciamo mi hanno sorpreso per l'apertura del, dello scenario che ha descritto facendo riferimento alla situazione di economia mondiale, alle disponibilità di risorse da parte degli Stati per far fronte alle relazioni dei servizi, le considerazioni sul debito pubblico, le considerazioni fatte anche sulla qualità del Governo e della classe politica che ha utilizzato spesso risorse pubbliche per soddisfare esigenze di rendita e di gestione del consenso politico elettorale, su questi temi credo che possa esserci sicuramente c'è la mia condivisione del mio gruppo e credo che queste argomentazioni che sono valide su scala vasta, debbono essere utilizzate anche su scala territoriale, perché non c'è differenza né di valori né di impostazioni di correttezza –diciamo- amministrativa e di Governo tra una azione appunto di Governo di amministrazione a livello macro e una a livello micro.

Ciò che mi sentirei di consigliare all'Assessore è una maggiore prudenza delle valutazioni che egli fa soprattutto quando si spinge a valutare la potenza che sta più o meno dietro a proposte di emendamenti del Bilancio e da giudizi severi dall'alto della sua inesperienza, e prestazione, capacità che è ancora tutta da dimostrare sul campo, io molto amichevolmente suggerisco all'Assessore di andare un pochino coi piedi di piombo, anche perché ha scritto e ha detto delle inesattezze. Quando afferma che le dichiarazioni e penso si riferisce a Progetto per Ferrara perché non ho sentito altri dichiarare giudizi o proposte sul derivato Dexia almeno fino ad oggi, dice che: "Progetto per Ferrara afferma delle falsità e disinforma la popolazione nel dichiarare che il derivato Dexia, leggo testualmente il documento è disponibile su Cronaca Comune tutti possono controllare, nel dichiarare che il derivato Dexia dall'inizio dell'operazione - leggo testualmente- dicembre 2002 al 30 giugno 2011 è in perdita di 400.000.000 di euro, 400.000 chiedo scusa".

Ora questo è un fatto, è un fatto semplicemente perché la perdita del primo semestre 2011 è condizionata dal tasso 31-12 o 1° gennaio, 31/12/2010 o 1° gennaio 2011 quindi è già nota. L'Assessore probabilmente o non ha letto bene questa dichiarazione o non ha letto bene il contratto Dexia. I tassi che si utilizzano per il calcolo della perdita del derivato sono quelli all'inizio del semestre di riferimento non quelli alla fine, pertanto la perdita dei 400.000 euro è un fatto già realizzatosi, già realizzatosi ed è vero, assolutamente vero che il derivato Dexia

come abbiamo dichiarato e come sta scritto al 30 giugno 2011 ha uscita di cassa superiore alle entrate compreso l'advance di 400.000 euro.

Non è bello che l'Assessore al Bilancio al quale ho riconosciuto anche trasparenza e volontà di cambiamento e non vorrei richiedermi strada facendo si metta nel solco che ha tracciato il suo predecessore che a fronte di ogni proposta diversa da quella fatta dall'Amministrazione invece di rispondere con dei numeri e aspetto i numeri sul derivato Dexia che contestino questa affermazione, scritta non più cancellabile - come la sua che sta scritta qua- procede a dare giudizi sulla iniziativa politica di un gruppo di opposizione che racconta bugie, falsità come lei ha detto e che pretende di dare lezione, non c'è nessuna pretesa di lezione!

Anche se c'è una certa differenza di età che potrebbe anche giustificarla, ma non c'è nessuna pretesa di lezione nei confronti del giovane Assessore appena arrivato e ben accetto, ben accolto, sicuramente da parte mia, in Amministrazione Comunale quando invece sarebbe opportuno da parte dell'Assessore con una certa modestia, entrare nel merito e discutere nel merito senza accusare l'altro di volere essere più convincente con i cittadini per portare via i voti alla maggioranza cosa che per altro avviene lo stesso non è frenabile. Per lo meno è avvenuto, è avvenuto se è vero come è vero che la maggioranza in cinque anni ha perso 10.000 voti e una parte di questi 10.000, piccola, parte piccola forse è giunta anche presso il nostro gruppo, non mi risulta mi risulta che 49.000 voti nel 2005 siano diventati 39.000 nel 2009, 2004/2009 scusate.

Per quanto riguarda i debiti anche qui Assessore, lei sostiene una cosa che noi non diciamo cioè noi non abbiamo mai detto che gli smobilizzi devono essere utilizzati o sarebbero più utili se venissero utilizzati per ridurre il debito invece che fare degli investimenti, anche perché noi parliamo di un tipo di smobilizzo che lei nella sua proposta di Bilancio non ha nemmeno preso in considerazione. Noi parliamo di smobilizzo di titoli HERA che sono nella disponibilità, e nella proprietà del Comune e che proponiamo di vendere. I fondi che derivano dalla vendita di immobili non li abbiamo neanche preso in considerazione e non abbiamo nemmeno espresso un parere contrario all'uso di quei fondi per finanziare nuovi investimenti certamente abbiamo posto una sottolineatura che riguarda l'ipotesi che non si realizzino gli smobilizzi con faremo a fare degli investimenti. Se la regola è zero smobilizzi e zero investimenti pregherei l'Assessore, l'Amministrazione e il Sindaco di valutare se sia una strada percorribile considerando il fatto che un minimo di investimenti per la città devono essere garantiti.

L'emendamento che proponiamo e che riguarda l'economia da estinzione anticipata del BOC con il ricavato, -diciamo-, della vendita di 5.000.000 di azioni HERA e che è quantificata anche qui Assessore, non so se ho capito bene lei ha fatto un confronto fra un 600 e un 900 la prego di presentare un numero, ecco il 600 tenga conto che è un semestre ah è un altro conto. No, perché coincide col 600 dell'emendamento, il 600 dell'emendamento è un semestre quindi su base annua è un 1.200.000 questa operazione se la vogliamo comparare a fronte di altre operazioni analoghe. L'estinzione dello Swap produce, secondo i conti forniti dalla ragioneria 400.000 euro di economia l'estinzione dei BOC 200.000 euro. La proposta è quella di utilizzare questi ricavati da alienazione di titoli per incentivare imprese, nuovi insediamenti industriali, per incentivare nuove attività commerciali nel centro storico che lo qualificano.

Mi sembra che l'emendamenti sia sufficiente chiaro, quanto mi manca Presidente? Non so magari poi se c'è bisogno di ulteriori chiarimenti...Gli allegati danno conto -diciamo- dell'economie che si verificano attraverso queste operazioni, sono facilmente comprensibili e

per quanto riguarda le destinazioni di queste somme anche queste mi pare che siano abbastanza chiare. Se c'è da sottolineare una cosa è che purtroppo, ma qui non do delle responsabilità particolari all'Amministrazione, il Bilancio 2011 è totalmente privo di qualsiasi forma di incentivo per economie ed occupazione per mancanza di fondi e quindi sarebbe utile che si individuassero altre modalità di reperimento risorse per dare una risposta a questa parte attiva del Bilancio 2011 del Comune di Ferrara che non c'è in questo momento, c'è una parte di servizi, di assistenza, di mantenimento -diciamo- delle prestazioni tradizionali e non c'è nessun investimento che vada nella direzione dell'aiuto dell'economia e dell'occupazione.

Gli altri emendamenti fanno parte di un pacchetto di tagli che al netto adesso delle valutazioni tecniche -io credo però mi sarebbe stata dovuta una risposta scritta sull'ammissibilità tecniche non l'ho ricevuta a tutt'oggi- e sulla quale avrei potuto, l'anno scorso ci sono state invece scambi in forma scritta sull'idoneità e sull'ammissibilità tecniche degli emendamenti che quest'anno non ho ricevuto a tutt'oggi quindi non so se sia ammissibile per Regolamento, lo chiedo a lei Presidente, prendere atto durante la seduta e durante la presentazione della non presunta della non ammissibilità tecnica dell'emendamento. I tagli che vengano proposti sono prevalentemente prestazioni esterne anche -diciamo- almeno a valutazione del nostro gruppo non strettamente importanti e fondamentali per l'attività dell'Amministrazione la parte più qualificante è il sacrificio, lo sforzo, che si chiede anche al gruppo dirigente dell'Amministrazione, quindi al gruppo dei dirigenti di azzeramento di un importo identificato dal servizio personale, di fondo per la retribuzione di risultato e di una riduzione invece molto più modesta del fondo per la retribuzione di posizione.

La destinazione di questa economia è verso il sostegno delle famiglie economicamente più svantaggiate, è evidente che se questi emendamenti che verranno votati uno per volta si ridurranno come molto prevedibile strada facendo, si userà per la destinazione il metodo e la proporzione che è stata individuata nell'emendamento cioè il 50% a famiglie di quanto si approverà, se si approverà, il 50% delle famiglie svantaggiate per il pagamento di rette nidi, materna, mensa e altri servizi scolastici per l'altro 50% delle economie che verranno eventualmente approvate per il sostegno alle famiglie svantaggiate in aiuto al pagamento delle addizionali IRPEF e dei consumi, addizionali sui consumi dell'energia elettrica. Credo di potermi fermare qui perché c'è modo e tempo, di dire tanto altro dopo. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Tavolazzi, lei ha fatto una domanda il Regolamento di contabilità prevede che i tecnici abbiano cinque giorni di tempo dopo il, dopo la conclusione del termine di presentazione dei documenti per esprimersi e la, in quanto il parere dei tecnici viene trasmesso al Sindaco e all'Assessore e quindi chiaramente, oggi l'Assessore ha reso pubblico al Consiglio qual è il parere tecnico,- scusami non vedo il Consigliere Tavolazzi -, quindi in ogni caso non è che sul parere adesso poi si sarà il Direttore Generale che mi conforterà o meno su questo, che ci sia possibilità di appellarci che ci sia un momento in cui di contenzioso eventualmente, c'è un parere tecnico è un parere tecnico e poi il Consiglio è sovrano quindi è questa al sostanza della questione fondamentale, poi ripeto c'è il Segretario Generale che poi mi può confortare o meno rispetto al discorso di dire cioè, mi è stato distratto il Segretario Generale.

Ho detto adesso al Consigliere Tavolazzi che ci sono cinque giorni di tempo per i tecnici, ah! Perfetto prego ...

Sig. SEGRETARIO GENERALE

Cioè l'esperibilità, cioè l'impugnabilità dei pareri, ma cioè la comunicazione al proponente è il parere è rimesso agli atti, al Presidente del Consiglio e quindi era a disposizione quindi credo che il ragionamento sui cinque giorni giustifichi insomma la comunicazione indiretta per così dire, del parere nella causa di discussione. no ma credo che l'Assessore l'abbia comunicato nella sua

Sig. PRESIDENTE

Allora il parere gli viene trasmesso all'Assessore perché i tecnici trasmettono il parere all'Assessore e al Sindaco entro cinque giorni e quindi dopo, successivamente poi l'Assessore fa la valutazione rispetto all'emendamento questa qui è la procedura non ci sono altre procedure. Quindi l'Assessore ha comunicato dopo i cinque giorni, dopo la sua valutazione ha fatto una comunicazione a tutti gli effetti in Consiglio come sempre viene fatto, da una sua valutazione, d'accordo?

Sig. SEGRETARIO GENERALE

Qui il nostro Regolamento di contabilità così dice poi probabilmente come tutti i Regolamenti è migliorabile è scritto così. Quindi l'adempimento formale è la consegna entro i cinque giorni al Sindaco e ai membri della Giunta, al Segretario e all'organo di revisione non sono citati i proponenti degli emendamenti probabilmente è una visione ristretta.

Per quanto riguarda la disponibilità contro i pareri siccome il parere sono obbligatori ma non vincolanti non ce n'è nessuno perché l'espressione di un parere tecnico è legato all'esito dell'atto deliberativo in questo caso un parere negativo non impedisce né la discussione né la votazione e quindi i rimedi semmai saranno sull'impugnabilità della mancata approvazione o della approvazione di un provvedimento. Rispetto all'obiezione se mi è consentita, rispetto allo scorso anno io sinceramente non ricordo se la fattispecie era la stessa però ma non avendo redatto io non sono in grado di disquisire sul tema, a me sembra che questo parere sia un parere corretto perché la costruzione del fondo, così come avviene ed è previsto nel nostro Bilancio del 2011 mette insieme solo le risorse obbligatoriamente disponibili per contratto non somme aggiuntive, che forse in passato ci sono state per integrare il fondo dei dirigenti. Quindi credo sia corretto il parere reso in questa sede sull'anno scorso sinceramente non sono in grado di pronunciarmi.

Sig. PRESIDENTE

Per quanto riguarda, voleva dire qualcosa Consigliere? Sì, prego vuole precisare qualcosa?

Cons. TAVOLAZZI

Sì, ma brevissimamente. Per quanto riguarda -diciamo- la inammissibilità della riduzione del fondo che il Direttore ha in questo momento detto essere stato costruito su meccanismi fissi di reperimento delle risorse ecco, invito a fare un approfondimento perché credo che non sia al 100% così per la parte che riguarda la retribuzione di risultato.

Sig. PRESIDENTE

Bene. Per quanto riguarda quindi lei adesso ha ricevuto poi dopo credo che l'Assessore le stia facendo una copia del parere, eventualmente prima delle votazioni, prima delle dichiarazioni di voto se lei vorrà, siccome nell'emendamento globale, -diciamo- complessivamente inteso lei sposta dei capitoli, delle voci quindi della quantità di spesa da dei capitoli in altri due capitoli, quindi le chiedo prima delle dichiarazioni di voto, eventualmente se lei vorrà riformulare la distribuzione di soldi su quei due capitoli... va beh per cortesia me lo formalizzi e mi dice nei due come? quindi le sette voci che sono state ritenute ammissibili, lei le sette voci lei riparte o dovremmo ripartire il 50% del ..vivere, va bene prendiamo già per buono così, va benissimo perfetto.

RISOLUZIONE P.G. N. 21813

Cons. RENDINE

Grazie signor Presidente, è doveroso però prima di esporle la mia risoluzione rimarcare visto che già il mio collega Enrico Brandani l'aveva accennato come un documento di questo tipo noi ci sarebbe piaciuto vederlo dieci anni fa, era da scrivere dieci anni fa; ci fa piacere che l'Assessore, che l'Assessore Marattin abbia preso atto di tutta una serie di problematiche che in maniera molto ipocrita erano state nascoste dalle Amministrazioni antiche. Perché quando ci si confronta con la verità in mano tecnicamente, è più facile trovare delle soluzioni condivise mentre quando c'è della ideologia come base è impossibile trovare dei punti d'incontro. Desidero quindi esprimere il mio apprezzamento a questa relazione e devo dire la verità, è un apprezzamento anche indiretto al Sindaco perché vuol dire che ha scelto sicuramente bene fra gli Assessori al Bilancio che potevano esserci sul mercato, al punto che io stesso forse, se venissi scelto come Sindaco potrei quasi puntare a un buon Marattin.

Ciò, ciò premesso, ciò premesso e dopo che ci è stato fatto capire come l'economia sia un sistema abbastanza globale così come la scienza, non possiamo così come ho fatto in passato, dove questo non veniva troppo capito, parlare della signora Maria e dei problemi della pensione che comunque c'erano e comunque, ma dobbiamo parlare di massimi sistemi o dovremmo parlare di massimi sistemi io purtroppo non sono capace, non ho l'eloquenza degli economisti per parlare di massimi sistemi per cui non parlerò magari della signora Maria ma di gruppi di persone e anche di cultura in generale perché nella mia risoluzione io ritengo di evidenziare come il Teatro Comunale, la Fondazione Teatro Comunale comporti dei costi per l'Amministrazione Comunale che non possano continuare ad essere sostenuti dal cittadino.

Sono costi molto elevati e nell'ambito di un'Amministrazione che è in grado di fare delle scelte, che è in grado di decidere, decidere deriva dal latino significa tagliare via nell'ambito di una Amministrazione che è in grado di decidere e valutare quelle che sono le priorità, ci sono tutta una serie di accorgimenti e di questioni pratiche che potrebbero essere prese in considerazione con ciò che deriverebbe dal risparmio sul taglio di fondi del Teatro Comunale. Si potrebbe dire: ma il Teatro Comunale è cultura e quindi vuol dire tagliare la cultura. Beh, io credo che la cultura non sia solamente il concertino o la musica lirica o la rappresentazione teatrale, la cultura io credo che sia quella che si impara, che si impara con anni di studio e di sacrifici sui libri, la cultura io credo che sia nelle nostre biblioteche, la cultura io credo che sia nella matematica, nella fisica, nella geografia, nella storia, tutta una serie di materie che non sono mai state prese in considerazione dall'Assessorato alla cultura.

Quindi c'è una cultura di tipo scientifico, c'è una cultura di tipo umanistico che è sempre stata ignorata o quanto meno come risorsa trascurabile rispetto alla cultura teatrale, rispetto alla cultura spettacolo a cui è sempre stata data grande enfasi da parte di questa Amministrazione. Una io ritengo che sia cultura vera di serie A, perché è una cultura che consente anche di migliorare lo stato fisico dell'individuo, parlo ad esempio della cultura della medicina, c'è una altra cultura che si può migliorare lo stato psichico dell'individuo perché ascoltare una buona musica può fare sicuramente piacere ma non si capisce perché la debbano pagare tutti i cittadini la debbano pagare tutti i cittadini. Ci sono poi degli impegni che ha preso l'Amministrazione Comunale nei confronti di, della Regione per esempio, e che sono disattesi e con la liberazione di queste risorse potrebbero essere onorati impegni presi in passato.

Allora, il Teatro potrebbe tranquillamente essere o far parte di una società mista pubblico e privata, abbiamo un teatro a Ferrara ad esempio che sappiamo che è interamente privato, funziona non chiede risorse al cittadino, per cui un Teatro come quello Comunale potrebbe funzionare con una quota di risorse private e una quota di risorse pubbliche libererebbe altre cifre che potrebbero essere utilizzate in questioni concrete, esempio: pulizia e lavaggio delle strade, le proteste sono multiple e vengono da non dal singolo Consigliere ma da tanti cittadini a cui si, da cui davanti a casa davanti a casa, davanti casa c'è la sporcizia nonostante i mezzi di HERA dicono di passare. E' vero che il Sindaco potrebbe fare un'ordinanza simile a quella che ha fatto con la neve, imponendo ai cittadini di pulire il tratto di strada e di marciapiede davanti a casa, ma riteniamo che forse, visto che paghiamo una quota con la TIA che questo venisse fatto con il pubblico denaro.

Pensiamo che sia necessario dragare la darsena, perché il dragaggio della darsena con il ristagno delle acque abbiamo già evidenziato, come provochi tutta una serie di inconvenienti igienico sanitari e inoltre ci si un impegno sottoscritto, in Regione dove dovremmo avere un approfondimento delle acque di 3,5 metri impegno disatteso completamente, si potrebbero liberare risorse per ridurre i carichi di inquinanti e valutarli con più attenzione che gravano sulla nostra città, poi ci sono dei problemi ad esempio qualcuno un po' sorrideva quando io parlavo della derattizzazione del sottomura e di zone cittadine. Derattizzazione, i ratti sono presenti in città, io anche alcuni giorni fa mi trovavo in una abitazione nel sottomura dove si faceva dei lavori di consolidamento e si ispezionavano le fogne, mi è stato detto: "non tirare su quel tombino che è pieno di topi" e non siamo a Francolino o a Ponte Maodino ma siamo all'Acquedotto.

All'Acquedotto dove giocano i bambini è un tombino dell'Acquedotto e noi potremmo anche portare tranquillamente qualche Assessore a visionare questo tombino!

Ma io signor Presidente la ringrazio ma ero abituato a fare l'insegnante, quando parlavo molto e capivo poco così come sto facendo quando faccio il Consigliere Comunale e quindi non mi da fastidio il brusio neanche un po'. In sostanza - grazie ex collega Cavicchi ora pensionato- in sostanza dire, liberare risorse per questioni pratiche, per elementi concreti non vuol dire tagliare alla cultura perché la cultura possiamo incrementarla con molto meno denaro migliorando ad esempio il servizio offerto dalla biblioteche pubbliche che mi risulta che già alcune funzionino incredibilmente bene e questa è una cultura reale, lasciare che chi vuole divertirsi se lo paghi il divertimento, e fornire servizi concreti e reali al cittadino. Grazie signor Presidente.

RISOLUZIONI P.G. NN. 22099 E 22103

Cons. BRANDANI

Le risoluzioni di cui poc'anzi mentre presentavo l'emendamento, annunciavo essercene una simile ecco, per i contenuti, questa cosa mi permette anche di dire delle cose che avevo dimenticato prima, io con l'emendamento di prima ho voluto pubblicamente denunciare la concreta possibilità che l'anno prossimo uno spettacolo che porta oltre 2000 persone al palasport a vedere la pallacanestro non si verifichi più in città, questo lo dico perché dopo alcuni anni che abbiamo perso la pallavolo, che ero uno sport che anche lì portava a riempire il palasport, aggiungici la pallacanestro con una SPAL che naviga in queste acque, e dopo aver saputo dall'Assessore che citavo in Commissione che ci sono tre importanti sponsor di caratura nazionale ENI, HERA e che sono intervenuti in soccorso nelle attività naturali del Comune, io credo che un grido d'allarme in questa città debba essere lanciato e mi auguro che chi ha cuore le sorti dello sport in generale, abbia a cuore questa situazione.

E ecco perché, io mi sono permesso di presentare una risoluzione dove faccio un riferimento anche che ho visto dei numeri del Bilancio, l'Assessore Masieri che è l'Assessore allo sport ha un budget di circa 988.0000 euro mentre l'Assessore alla cultura ha un budget di 3.901.000 euro, dopo di che io chiedo al Sindaco un impegno con questa risoluzione per calendarizzare un dibattito per parlare di, dello sport come momento di aggregazione, mi fa piacere che l'Assessore Masieri dica di sì perché mi aveva detto di sì anche l'anno scorso ma io questa richiesta qui, caro Masieri, l'avevo fatta anche quando c'era la Morsucci che mi aveva detto di sì, quindi cosa voglio dire?

Che passano gli anni, io qua guardo alcuni colleghi mi rivolgo anche a Tosi perché è uno sportivo noto di questa città, credo che sia arrivato il momento che il Consiglio Comunale dedichi un po' di attenzione allo sport. Mettiamola assieme, organizziamo bene in Commissione però che ci sia un contributo ufficiale perché non è possibile che il nostro territorio, ne parleremo domani anche nella discussione del Bilancio perché è chiaro che le comunicazioni fatte dall'Assessore Marattin sono estremamente interessanti sull'apertura, direi anche epocale però intendiamoci questo territorio ha delle grosse sofferenze che derivano anche Assessore, da quelle generazioni antiche a cui lei faceva riferimento.

Quindi non basta spesso dire che qualcuno ha sbagliato ci sono delle grosse sofferenze su questo territorio, mi riferisco alla notizia di qualche giorno fa del crack -chiamiamolo così - di CMR che si aggiunge al crack costruttori cioè nel giro di quattro, cinque anni l'attenzione che le politiche di questa Amministrazione Comunale dedicava al mondo della cooperazione negli anni '60, '50, '60, '70 oggi si sono verificate assolutamente una partita di non ritorno, oggi

questo territorio è in forte difficoltà, è difficile per un Assessore bravo e competente come l'Assessore Marattin o un Sindaco che ha voglia di fare, cercare politiche anche economiche a sostegno dell'economia ferrarese, quando per anni si è veramente dato un calcio negli stinchi a tutto ciò che è il mondo privato, quello a cui oggi magari si va a chiedere un aiuto. Perché la grande attenzione per la politica degli anni '60 di questa Amministrazione di Sinistra era quella destinata solo attenzione alla grande cooperazione. Oggi, oggi il suicidio è evidente e ne pagheremo anche le giovani generazioni, quei ragazzi, quei colleghi che tu hai citato in nome, sono chiamati a pagare non solo quelli, ma anche i miei figli.

Ecco perché dovremmo domani aprire un dibattito franco, sereno anche, anche forte però dobbiamo lanciare i presupposti per dire: tutti insieme ci mettiamo attorno ad un tavolo valutiamo cerchiamo di andare avanti perché il problema è cercare di risolvere in questa città e non di questo partito di questo gruppo. Io dico questo anche perché e non è una nota polemica io venerdì ho letteralmente strapazzato il Presidente del Consiglio Comunale e oggi prendo la parola anche per ringraziarlo, perché si è comportato da signore nei miei confronti, perché io voglio dire ai cari colleghi che pur essendoci un problema del gruppo di Futuro e Libertà organizzativo da prima di natale, io ancora oggi posso dire di aver in ufficio, dove non funziona un computer, non ho potuto accedere a documenti, dove non ho potuto vedere sostegno anche fisico di chi poteva scrivere, scrivere una risoluzione.

Il Presidente del Consiglio Comunale da me strapazzato venerdì ha dimostrato grande intelligenza, questo lo dico pubblicamente, questa mattina perché sabato e domenica chiaramente non era possibile fare, venerdì era una giornata lavorativa ma essendo collegata al giorno precedente che era festa nazionale, ecco il 50% forse 80% degli uffici del Comune erano in festa, erano in ponte e quindi io non potevo assolutamente avere anche quel materiale cara Valentino che avevo chiesto ad esempio il Bilancio dell'associazione Ferrara Buskers Festival no, no, dicevo perché tu eri presente ricorderai che avevo chiesto, quindi non mi è stato dato. Io questo lo denuncio perché dico: attenzione cari colleghi che fare politica poi non è facile quando ti mancano gli strumenti e oggi io denuncio che gli strumenti io non ce li ho! Cioè io non sto facendo una partita a carte e abbiamo dieci carte a testa perché stiamo giocando a trionfo, io ne ho 8,7 sono in difficoltà. Però devo dire che il Presidente del Consiglio Comunale nei miei confronti si è comportato da persona per bene e io di questo lo ringrazio perché venerdì sono stato anche forse scortese, d'altronde quando mi va giù la catena chi mi conosce sa che a volte esagero, però ho anche il coraggio di rendere pubbliche scuse, per cui chiedo la calendarizzazione di un dibattito per quanto riguarda lo sport.

La seconda risoluzione, che non leggo perché tanto l'abbiamo protocollato è all'attenzione di tutti i Consiglieri, chiede sostanzialmente che cosa? Ecco, nel caso si possa intervenire direttamente ai sensi di legge, di esercitare sui Presidenti delle Circoscrizioni una nuova affinché rinuncino all'indennità di funzione in segno di equità e di rispetto verso i Consiglieri Circoscrizionali ad utilizzare i risparmi per contributi a favore delle famiglie più disagiate. Cioè che cosa chiedo con questa risoluzione? Che venga formalizzato quello che il Governo ha stabilito che per il Comune di Ferrara che dalle prossime elezioni non ci saranno più le Circoscrizioni che già da adesso i Consiglieri di quartiere che vogliono partecipare alle riunioni, mi risulta non percepiscono il gettone, non vedo perché il ventesimo Consigliere di Circoscrizione, perché tale è, perché non è stato eletto come Presidente era uno dei venti Consiglieri di Circoscrizione, oggi possa percepire l'indennità oltre 1600 euro al mese.

Questa è una mancanza di rispetto nei confronti degli altri 19 Consiglieri che si trovano oggi completamente esautorati di quelle che sono le loro funzioni. Per cui non so se la legge destini una cosa così, però credo che al politica con la p maiuscola possa intervenire in questo

senso e si mette tutti i venti Consiglieri eletti dalla Circoscrizione 1, 2, 3, 4 sulle stesse condizioni per cui anche chi oggi svolge le funzioni di Presidente in maniera professionistica perché di indennità e di stipendio si tratta, io credo che lui debba avere le stesse forze, la stessa forza che hanno gli altri Consiglieri; quelle risorse economiche che verrebbero risparmiate in questo senso, perché il momento è di veramente, caro Assessore Marattin, di grande difficoltà, ma di gran difficoltà, allora non possiamo usare due pesi e due misure come gruppo Consigliare, come gruppi, noi abbiamo dato un'ampia dimostrazione di disponibilità. Abbiamo, quanto meno per quel che ci riguarda ha azzerato qualsiasi piccolo contributo che veniva dato ai gruppi consiliari e mi risulta che questo sia stato a 360 gradi condiviso da tutti non è possibile pensare che in questa città ci siano quattro persone che prendono 1600 euro al mese, 1600 euro al mese sicuramente più di quello che prende un segretario di un gruppo, un usciere del Comune di Ferrara per fare una cosa che ormai la legge dice che non deve essere fatta.

Le Circoscrizioni attenzione per i cittadini, per gli utenti vanno avanti perché ci sono i funzionari del Comune, ci sono i dipendenti del Comune ci sono gli sportelli, danno attenzione ai cittadini per cui i cittadini non vengono abbandonati al loro destino qui si tratta di un problema di natura morale e la politica deve avere il coraggio anche se qualche qualcuno si è dimenticato di questa possibilità, ecco deve avere il coraggio di azzerare questa situazione, destinando queste risorse, è una proposta che io faccio, alle famiglie più disagiate. Cioè, ci sono delle sacche di povertà in questa città e non sono io quello che deve dirlo, perché ci sono Consiglieri in questo consesso più informati di me, operò credo che sia un segnale veramente un grande segnale di disponibilità nei confronti di chi oggi è veramente in difficoltà. E' il nostro territorio, territorio ferrarese, comunale ma anche provinciale oggi in forte sofferenza, con queste due risoluzioni noi cerchiamo di portare il nostro modesto contributo al dibattito che domani ci vedrà comunque impegnati con altre osservazioni e considerazioni. Grazie.

RISOLUZIONE P.G. N. 22144

Cons. SAINI

Sì, grazie Presidente. Oggetto: i derivati:

PREMESSO

Che il Bilancio di Previsione 2011 del Comune di Ferrara presenta una serie di criticità tra le quali spicca quella concernente i prodotti derivati;

CONSIDERANDO,

Che i tassi di interesse a breve, medio e lungo termine si presentano in forte risalita facendo decrescere le perdite derivanti dalla chiusura anticipata dei suddetti derivanti non contabilizzata dal Bilancio in oggetto, che al crescere dei tassi prospettici è possibile definire con estrema precisione il decrescere della minor svalenza che si viene a generare.

Il Consiglio Comunale di Ferrara,

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

A monitorare l'andamento dei prodotti derivati, sottoscritti dal Comune a portare in discussione con scadenza semestrale tale andamento in Consiglio Comunale per permettere una discussione allargata e condivisa delle strategie da percorrere.

Sì, beh prima di tutto ringrazio anche gli amici e colleghi del gruppo della Lega Nord che mi hanno ovviamente dato al possibilità di e l'incarico di illustrarla oltre ovviamente al fatto che l'abbiamo condivisa e collaborata congiuntamente. Ma questo direi che è una delle risoluzioni che tocca un tema importante, perché lo stesso Assessore ha ritenuto fondamentale nelle sue pagine illustrative del Bilancio, entra nel merito di quelli che hanno i problemi creati dalla vostra gestione in merito ai derivati e che gravano tutt'ora sul Bilancio. E' una risoluzione che fondamentalmente porta a due concetti che è bene –diciamo- specificare perché conseguono delle altre riflessioni.

La prima parte, parte da un presupposto, direi condiviso lo stesso Assessore sicuramente molto sensibile vicino al mondo dell'economia, ma comunque direi unanimemente condiviso che i tassi d'interesse sono volti alla crescita nei futuri mesi. Quindi il costo del denaro, il maggior costo del denaro a seguito del derivato che noi, che voi avete sottoscritto porta sì che la famosa forcilla, forchetta nella quale noi abbiamo, sì, attraverso la quale noi abbiamo così tanto pagato pegno fino ad arrivare agli importi di perdita illustrati dall'Assessore tenda a diminuire i valori della quotazione di questo derivato e di conseguenza l'estinzione del derivato dovrebbe costare di meno.

Questo è un concetto tecnico che però è un concetto -diciamo- a tutt'oggi dati degli analisti ma nel breve, cioè nel breve, pur portando anche i tassi di interesse nel lungo ma comunque nel tendenziale aumento, ma che ovviamente come avete potuto capire e apprendere negli ultimi mesi, dopo tutto il fascino dell'economia è anche la sua imprevedibilità quindi quello che si pensava non si sarebbe mai verificato al mondo in realtà si è verificato, il che significa che questa previsione che è una previsione che nei prossimi mesi direi fondata ciò non toglie che debba poi confermata per tutta la durata e quindi per tutta la pericolosità del nostro derivato.

Il secondo concetto, che è più politico e molto più grave riteniamo nei confronti di questa Amministrazione, è il fatto della richiesta di monitoraggio costante sia dell'andamento del derivato sia ovviamente della scelta da prendere in merito a questo derivato, ecco –diciamo- questi sono i punti portanti della risoluzione. E purtroppo –diciamo- ancora una volta riteniamo che abbia ritenuto nel segno nel senso che quando poi scorriamo la relazione dell'Assessore a pagina 10 purtroppo troviamo... da pagina 10 a pagina 11 quei concetti che abbiamo sempre respinto e che questa Amministrazione però ha sempre fatto negli ultimi anni e cioè quella tendenza ad un'attività speculativa che non gli deve appartenere, che non gli deve appartenere a maggior ragione dopo uno scenario così come è stato delineato uno scenario di finanza mondiale ne parleremo poi domani con i nostri interventi, ma che comunque prevedono che l'ente locale dove fare solamente una attività di gestione del denaro corrente, con entrate e uscite.

Quindi bisogna allontanarsi da tutte quelle operazioni che avete cercato di inventarvi o di creare che poi in realtà sono state operazioni in qualche caso sempre speculative cioè con senso della speculatività e non vincenti, e non vincenti. La riprova è proprio quando, tutte le volte viene risposto ad alcuni gruppi che pungolano questa Amministrazione viene detto: “no in realtà noi i disinvestimenti li utilizziamo per nuovi investimenti che comunque sia in un differenziale ci potranno dare 260.000 euro in più”. Cioè cifre irrisorie quindi stiamo anziché,

come si è suol dire cercare di mettere il risultato al sicuro, e quindi di andare un po' più sotto coperta invece continuiamo in questa attività tra l'altro con dei differenziali irrisori di quelli che possono essere le ricadute.

Poi voglio dire, sempre in tema di derivati francamente la relazione ad un certo punto si perde un po' di vista perché la relazione, si perde lei di vista perché si da per scontato che il 2011 in ogni caso porterà un'ulteriore perdita e che quindi e per forza di cose saremmo gravi sul Bilancio e poi ci sarà un ulteriore peggioramento del, chiamiamo del titolo da cedere, però in realtà nel lungo periodo si spera che le cose migliorino e quindi ancora una volta si va a scommettere sul futuro che con tutto il rispetto di tutte le capacità forse presenti anche nel mercato mondiale finanziario non è possibile prevedere. E alla fine si coglie l'occasione forse anche sulla scorta della nostra risoluzione di accettare di disinvestire qualora ci si verifici di fronte ad un sensibile ad un ulteriore sensibile riduzione del costo di denaro pari a circa 3.000.000 milioni.

Allora, adesso noi vogliamo sapere che questo ulteriore, questo sensibile diminuzione, noi vogliamo delle percentuali, noi vogliamo capire se il sensibile se il riferirsi al sensibile è il 51% cioè ridotta questa perdita noi allora possiamo intervenire e quindi vogliamo già capire e prendere atto di quelli che sono gli importi con due ammonizioni però, con due ammonizioni il primo che è quello che attenzione bene però se è vero che forse a fine 2011 ci perdiamo ancora e tutto sommato la valutazione può tenere, poi le responsabilità vengano prese direttamente da questa Amministrazione. Il tema del derivato pur, pur riconosciuto dalla legge e introdotto, ammesso dalla legge porta giorno dopo giorno una capacità valutativa e quindi una decisione discrezionale che questa Amministrazione fa, ovviamente con ricadute sui cittadini per la quale non può non essere chiamata a essere responsabilizzata e a essere e a risponderne di questo; io dico che l'Assessore in proprio tutte le mattine abbia addosso di dover essere lui il proprio.....

.... Sì grazie, il responsabile principale, ma in ogni caso questa Amministrazione tutte le volte in cui decide di non disinvestire prende un impegno di fronte ai cittadini e quindi ritengo, arrivo e concludo col secondo monito, sono sicuro che qualsiasi sia la percentuale mai e poi mai questa Amministrazione, anche dovesse arrivare a poche centinaia di migliaia di euro la perdita di disinvestimento arrivasse a riconoscere i propri errori e di conseguenza fa gravare ancora sul Bilancio la perdita tutta quella che è stata la nostra gestione fino ad ora. Grazie.

RISOLUZIONE P.G. N. 22149

Cons. CAVICCHI G.

Grazie Presidente, la risoluzione insisto un po' ma chiedo scusa ho dei problemi ai denti, la risoluzione prevede:

PREMESSO,

Che il Bilancio di Previsione 2011 del Comune di Ferrara non pone alcuna considerazione in merito alle azioni detenute dallo stesso nei confronti di HERA SpA;

Che, il numero di azioni HERA di proprietà corrispondono a circa 29.700.000;

Che, parte di esse pari al numero 23.000.000 circa, risultano essere state acquistate o concambiate ad un controvalore di euro 2,4 per azione ed essere quasi interamente vincolate in un patto di sindacato quindi non ne prevede la possibilità di vendita;

Che, l'altra parte pari a numero 6.700.000 azioni risultano essere state acquistate sottoscritte e concambiate ad un importo unitario medio di 1,68, e attualmente il valore si aggira intorno ad euro 1,55;

CONSIDERATO,

Che, tali azioni producano ad oggi un dividendo che confluisce nella Holding e che in caso di cessazione attualmente si configurerebbe l'insorgenza di una minusvalenza come vediamo da sopra, ma che le prospettive della quotazione a breve termine si presentano positive;

Che, nessun movimento azionario è stato previsto nel presente Bilancio.

IL CONSIGLIO COMUNALE INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA,

A monitorare l'andamento delle quotazioni e contemporaneamente individuare e condividere con il concerto del Consiglio Comunale una strategia di disinvestimento o reinvestimento che permetta di ottimizzare i flussi finanziari derivanti dal pacchetto finanziario.

Tutto questo, in che cosa si può riassumere? Ovviamente chiediamo che il Consiglio Comunale prenda visione controlli direttamente e costantemente in una specie di commissariamento di fatto quello che avviene dalla vendita di queste azioni, non ci fidiamo della capacità della nostra Amministrazione nell'investimento, nel fare gli investitori con i proventi, ricordiamo a tutti che nel 2003 ottenemmo 54.000.000 milioni di euro e con questi si doveva far diminuire il debito e invece il debito è calato un attimo ma poi è schizzato alle cifre che noi sappiamo, quindi evidentemente si sono assunte delle decisioni con questi soldi sono come si dice nel nostro dialetto stati sbrinati in pochissimo tempo e gettati al vento evidentemente.

Chiediamo un'inversione politica di patrimonializzazione e tra l'altro il nostro, la nostra Amministrazione dimostra ampiamente di non effettuare al meglio quanto meno dico per essere magnanimo, buono. Ricordo a tutti la sorte di quella che abbiamo qua sotto in Piazza Estense i magazzini di ex Bazzi ora del Comune, grandi programmi, grandi spese, ristrutturazioni e poi? Saracinesca abbassate e non si sa che cosa si fa. Parlo anche del Giardino delle Duchesse, più o meno siamo agli stessi livelli spese naturalmente per rimmetterlo apposto ma decisione vera e propria su come utilizzarlo a vantaggio della città ancora nessuno. Quindi in considerazione e in base a queste considerazioni noi abbiamo proposto questa risoluzione. Grazie.

RISOLUZIONE P.G. N. 22152

Cons. ZARDI

Sì, grazie signor Presidente, beh una risoluzione questa che a me personalmente è molto cara, riguarda appunto la dismissione di beni demaniali comunali; una risoluzione far l'altro – diciamo- mi ha particolarmente interessato anche quando ho sentito la relazione dell'Assessore Marattin che adesso purtroppo non c'è, i quale ha evocato le anime sante di

Quintino Sella e Soran Kirkegard che magari io... stasera si da una ripassatina per vedere se sono capace di confutare qualcosa così abbondantemente e fluentemente descritto nella sua relazione, ecco la risoluzione che riguarda la dismissione dei beni demaniali comunali:

PREMESSO,

Il Bilancio di Previsione del 2011 del Comune di Ferrara presenta una serie di inefficienze legate tra l'altro ad una ipotetica dismissione di alcuni compendi immobiliari che generano una plusvalenza da alienazioni, ben 2.000.000 di euro ecco;

CONSIDERATO,

Che, il mercato immobiliare è assolutamente statico se non completamente fermo e che le valutazioni effettuate sono fuori mercato ecco;

Il Consiglio Comunale di Ferrara.

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA,

A, verificare se veramente le valutazioni attribuite sono congrue per non incorrere magari in aste deserte come abbiamo visto anche nel passato, anche alla luce dei risultati in merito alla dismissione del Bilancio Consuntivo dell'anno 2010 e per tanto valutarne l'impatto reale sul Bilancio Preventivo del 2011.

Ecco, è un concetto è molto semplice che credo che non abbia bisogno di ulteriori spiegazioni. Grazie.

RISOLUZIONE P.G. N. 22156

Cons. FORTINI

Grazie signor Presidente ma anch'io brevemente, alcune considerazioni rispetto all'intervento dell'Assessore al Bilancio. Io capisco certamente che presentare il Bilancio che ha delle implicazioni, diremmo così, di obbligatorietà e di retaggio dovuta a Bilanci precedenti diventa difficile, diventa difficile anche trovar delle motivazioni e quando l'Assessore dice che facendo una retrospettiva storica che tutto questo dipende da chi è datato - con degli anni-beh, fa una affermazione in parte vera e in parte non vera e vi dico il perché. Perché in quegli anni poi ci sono statati anche degli anni di vacche grasse come si è suol dire dove certamente la più oculatezza di spesa soprattutto da parte degli enti pubblici sarebbe stato opportuno per non trovarci poi in un momento di vacche grasse nel quale ci troviamo in questa situazione.

Per tanto non è una questione anagrafica è una questione di scelta politica cioè io non ve lo auguro anzi spero che non sia così, molto probabilmente i nostri nipoti e pronipoti diranno che l'Assessore Marattin non ha fatto certamente gli interessi loro e di tutta la cittadinanza ma questo non è vero. Detto questo vengo alla risoluzione faccio un'altra premessa che certamente noi abbiamo in questo Bilancio scelto di presentare delle risoluzioni e non degli emendamenti perché per esperienza passata sappiamo che gli emendamenti difficilmente vengono approvati perché le Commissioni dovrebbero portare certo delle modifiche rispetto, alla -diremo così- alla strategia del Bilancio quando non vengono accettate è difficile che in

sede di votazione di Bilancio poi si possa entrare nel meccanismo e nella struttura organica dello stesso; per tanto abbiamo scelto -così- di fare delle risoluzioni proprio per vedere di trovare e trovare delle soluzioni che possono venire a beneficio di tutta la cittadinanza, guardi premetto Assessore, non sono risoluzioni strumentali sono risoluzioni che provengono, provengono proprio da dei pensieri, da delle preoccupazioni che abbiamo rispetto a certe situazioni.

La risoluzione che sto presentando sugli oneri di urbanizzazione recita così:

PREMESSO,

Che, il Bilancio di Previsione 2011 del Comune di Ferrara, presenta una serie di inefficienze legate tra l'altro alla applicazione del PSC;

CONSIDERATO,

Che sono stati previsti oneri di urbanizzazione con una diminuzione di circa 1 milione,75;

Che, in considerazione di ciò che prevede il PSC così come è recepito e modificato in prima battuta in negativo dalla Regione Emilia Romagna perché poi il Regolamento urbanistico nazionale non prevedeva diremmo così in maniera così forte e limitatoria la possibilità di edificazione, la Regione Emilia Romagna l'ha recepito in questa maniera pertanto rispetto al vento e anche alla è stata molto più -diremmo così- fiscale e impositiva e -diremo così- negativamente portata a risolvere i problemi dell'edilizia.

Detto questo, così come recepito e modulato sempre negativo dal nostro stesso Comune, cioè non c'è bastato che la Regione abbia recepito questo strumento urbanistico in modo molto restrittivo, ma anche noi ci abbiamo dato del nostro perché questo diventasse ulteriormente più restrittivo;

Con ogni probabilità la previsione di tali oneri è da ritenersi assolutamente sovrastimata;

Il Consiglio Comunale di Ferrara,

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

A verificare la congruità dello stanziamento inerente gli oneri di urbanizzazione per permettere un congruo riallineamento al crollo verticale di investimenti di tutto il comparto immobiliare che il PSC approvato dal Comune di Ferrara ha provocato e provocherà.

Ecco mi fermo qui per dire, è ovvio che in un momento di situazione economica nella quale ci troviamo dove le uniche -diremo così- leve economiche che questo Comune ha, sono soprattutto il volano che può dare l'edilizia privata, cioè l'edilizia che naturalmente attua costruzioni, il PSC così restrittivo vincola ulteriormente questo tipo, -diremo così-, di proposta e per tanto ci saranno questi oneri purtroppo per noi perché ne dicono gli uffici competenti. Questa nostra preoccupazione guardate è supportata anche dalle considerazioni conclusive che fa naturalmente il Collegio dei Revisori rispetto al Bilancio 2011 perché -diremo così- che la normativa precedente prevedeva l'utilizzo di questi oneri per il 75% e di poterlo utilizzare per il 75% per la spesa corrente, tenendo presente che questa utilizzazione era prevista fino se non sbaglio al 31/3 di questo mese è stata prorogata.

Ora, è altrettanto vero che però noi abbiamo utilizzato il 75% di questa previsione e cosa ci dice, cosa dicono naturalmente i Revisori dei Conti? Dicono che: "in caso la necessità e qui dice in caso perché in quel momento abbiamo stilato naturalmente non era ancora stato

approvata- ed è avvenuto questo, di utilizzare il 75% dei proventi da permessi di costruzione, nella parte carente evidenziano difficoltà nel reperimento delle risorse naturalmente occorrenti per l'equilibrio del Bilancio corrente. Infatti la destinazione delle entrate da permessi di costruire e al finanziamento alla spesa corrente nella misura massima consentita dalla legge che è appunto il 75% rischia di esporre l'ente a ricaduta sugli equilibri di Bilancio e di chiedere un costante monitoraggio onde consentire adozioni di eventuali tempestive azioni correttive o di variazioni e assestamento dello stesso” .

Ecco quali sono le preoccupazioni che noi abbiamo e su queste cose bisogna essere abbastanza chiari, io capisco che ci sono dei problemi per arrivare a pareggio del Bilancio, però insomma cerchiamo di trovare delle soluzioni che non ci permettono poi in un prossimo futuro di trovarci nelle situazioni, -diremo così-, ulteriormente peggiorate rispetto a quanto non siamo oggi giorno. Grazie.

RISOLUZIONE P.G. N. 22158

Cons. FORTINI

Oggetto: risoluzione della viabilità sul nodo di S. Giorgio.

PREMESSO,

Che in previsione dell'apertura del nuovo ospedale S. Anna non si può più derogare dalla risoluzione del problema della viabilità complessiva di S. Giorgio mi riferisco alle strade di Via Caldirolo, Via Colombarola, Via Comacchio e Via Ravenna;

Che, tale problematica esiste da diversi mesi però è sempre stato presentare con il tempo alcune risoluzioni consiliari queste non sono state recepite dalle Giunte Comunali che si sono succedute, lasciando irrisolte tutte le difficoltà di questo comparto;

Che, allo stato attuale consiste uno stato conclamato di generale degrado dall'infrastrutture viarie vedi tra le altre cose l'area di sosta a alto di Via Ferrariola e Via Ravenna e di inquinamento acustico e ambientale provocato dalle lunghe code di autoveicoli in transito che crea un disagio notevole a tutti i residenti.

Il Consiglio Comunale di Ferrara,

PERTANTO CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA,

Di risolvere con particolare attenzione e sollecitudine alla soluzione del problema senza legarlo come è stato già prospettato a progettazione collegata a progetto di idrovia fluviale perché se dobbiamo legare questo progetto passeranno, forse passerà un altro lustro prima che questo possa essere risolto;

Di attivare almeno una delle progettazioni a suo tempo individuate perché non ci dobbiamo dimenticare che questo problema è stato risolto proprio dall'Amministrazione anche con delle progettazioni secondo me avvedute e anche opportune e che pertanto servono per la risoluzione del problema viario del nodo rendendo da subito una, chiediamo pertanto da subito di rendere una decorosa ed agibile -diremo così- utilizzo della superficie che poco anzi ho detto, che è quella dove vanno a parcheggiare le automobili dei cittadini e che servono certo anche a tutte le attività di carattere commerciale che ci sono lì attorno,

PERTANTO,

dico che quell'area di sosta auto fra Via Ferrariola e Via Ravenna basterebbe certamente un minimo di livellazione e un po' di quantitativo di stabilizzato per rendere intanto la città più decorosa rispetto alla situazione nella quale si trova questa zona e certamente risolverebbe la problematica di impanamento, di difficoltà veramente di uscire dalle macchine e di entrare con le macchine perché si va rischio di rimanere impanati per tutti quelli che adoperano necessariamente in questa area,

PERTANTO,

Si chiede appunto che quest'area venga in... in termini provvisori venga messa in condizioni agibili. Vi ringrazio.

RISOLUZIONE P.G. N. 22161

Cons. CIMARELLI

Ok grazie Presidente, sì la risoluzione in oggetto è chiamata l'Università nel senso che riguarda il rapporto che tra il Comune e l'Università come dice il collega che mi ha preceduto il Consigliere Fortini abbiamo tentato con le nostre risoluzioni oltre che andare ad individuare e -diciamo così- dei problemi specifici di cui che un impegno concreto ci sono anche altre risoluzioni che vogliono dare un indirizzo di quella che potrebbe essere, -diciamo così-, l'azione della Giunta che governa la nostra città in riferimento ad alcuni macro comparti soprattutto questa è la prima ne seguiranno altre sul problema dell'Università, sul problema sul comparto dell'Università e su quello del turismo.

Perché dico questo? Domani poi dopo negli interventi specificheremo meglio tutta quello che secondo me potrebbe essere una linea, sull'Università come abbiamo sentito dalla relazione del magnifico rettore Nappi intervenuto in Commissione rappresenta effettivamente una risorsa per la nostra città, noi ci chiediamo a questo punto in un Bilancio che è vero è un Bilancio di sacrificio, qual è che può essere, quali sono le linee guida che la nostra Amministrazione vuol dare e qual è la Ferrara che si immagina per il futuro non all'indomani di questo Bilancio ma all'indomani anche dei Bilanci a seguire che verranno nei prossimi perché Bilanci di questo tipo sono Bilanci di contenimento della spesa, noi ci chiediamo anche a Bilanci di contenimento della spesa quali sono le vie di sviluppo che sanno andare per la nostra città?

Noi crediamo che sicuramente Università e turismo devono essere due settori privilegiati di conseguenza con questa risoluzione noi chiediamo un impegno concreto alla Giunta affinché si intavoli una trattativa che non sia una trattativa spot quando serve, quando c'è un problema da risolvere ma che sia una trattativa a tutto tondo 360 gradi 365 giorni l'anno per quello che deve essere il rapporto di una città che si può fregiare del termine di città universitaria, perché ancora secondo me non lo siamo, abbiamo una grande quantità di studenti ma non siamo una città universitaria. Abbiamo la possibilità di diventare appieno città universitaria sviluppando, una serie di azioni che secondo me ancora mancano, che si possono fare e si possono fare anche con dei costi contenuti, che secondo me è la cosa più importante, perché a fronte di Bilanci come questo è ovvio che più azioni si individuano a costo non dico

zero, ma comunque sia molto contenuti, sono azioni che secondo me non fanno altro che accrescere la nostra cittadina, quindi vado a leggere gli impegni:

Noi chiediamo appunto che sia verificata la disponibilità dell'ateneo ad un confronto non solo occasionale ma strutturale in modo da identificare linee di sviluppo condiviso per la crescita di entrambi i soggetti indicando e identificando le priorità, le problematiche, consolidando e/o promuovendo anche nuovi partnership su progetti legati al nostro territorio perché è indiscutibile che l'Università comunque sia per quello che riguarda il polo tecnologico, per quello che riguarda gli spin off insomma fa già la sua parte e ovvio che però non ... è escluso che se ne possono avviare anche di nuove.

A verificare e se necessario ridefinire i rapporti con l'ateneo per quello che riguarda la gestione del patrimonio immobiliare del Comune in uso all'Università giudicando caso per caso l'effettiva necessità e valutando eventuali nuove richieste.

Qui lo dico sinceramente non abbiamo fatto altro che riprendere quello che non era stato possibile votare la volta scorsa emendato da tutti i Consiglieri su proposta anche del Partito Democratico perché comunque sia noi crediamo che sia giusto questo rapporto deve essere un rapporto proficuo per entrambe le parti e se ci sono degli stabili che l'Università che l'università non utilizza come dovrebbe, è giusto che tornino in possesso dell'Amministrazione Comunale, se l'Università invece ha dei progetti concreti e importanti è giusto che li confronti con quelli della nostra città.

Ultimissima, a convocare il via anche informare ai rappresentanti delle varie associazioni studentesche e organizzare un incontro col consiglio degli studenti per un confronto sulle problematiche degli studenti della nostra città; questo perché noi pensiamo che gli studenti siano solamente una gatta -diciamo così- non una gatta, una risorsa da spremere e da usare ma crediamo che debbano essere anche parte integrante nel nostro tessuto cittadino.

Nelle scorsa legislatura era stata avviata una sorta di, -diciamo così- tavolo di confronto con le associazioni universitarie sulla qualità della vita degli studenti, secondo me era stata un'esperienza per certi versi positiva perché ha anche portato all'approvazione di alcuni atti interessanti, come una ricerca finanziata dall'Azienda Regionale Diritto allo Studio per quello che concerne la qualità della vita degli studenti nella nostra città, io credo che ripartire o dal consiglio degli studenti o dalle stesse associazioni studentesche per comprendere come vedono la nostra città e quali possono essere per loro i punti critici o di miglioramento della loro qualità della vita, sia una cosa interessante. Grazie.

RISOLUZIONE P.G. N. 22166

Cons. CIMARELLI

Sì grazie Presidente, anche questa è una risoluzione che noi presentiamo oramai da diversi anni, in realtà questa qui non è neanche un impegno quanto una, -diciamo così- riguarda le associazioni che si occupano di volontariato per gli animali non vuole essere neanche tanto una risoluzione quanto un impegno a mantenere alta l'attenzione verso un problema che per la grande parte della cittadinanza comunque sia riveste -diciamo così- una sensibilità particolare. si l'abbiamo presentata anche l'altro anno presentavamo anche degli emendamenti che poi

l'ultimo giorno venivano trasformati in risoluzioni sempre su questo tema e vogliamo continuare a presentarla in questo senso.

Vediamo anche tutti i giorni quanto dibattito suscitano alcune scelte ad esempio la vittoria di una certa associazione per la gestione del gattile comunale piuttosto che un'altra, insomma è un problema che comunque sia dalla cittadinanza è sentito noi qui non vogliamo dire che quello che viene fatto è poco, vogliamo praticamente con questa risoluzione ribadire l'attenzione comunque sia ad un settore che ripeto per buona parte della nostra cittadinanza abbiamo anche recepito il Regolamento a difesa e a tutela degli animali; comunque sia è importante vado a leggere l'impegno perché secondo me non c'è ne bisogno che se ne parli ulteriormente perché si è capito il senso della risoluzione;

A verificare l'opportunità di stanziare adeguate risorse nel Bilancio di Previsione per sostenere i volontari nella loro attività di carattere anche sociale a servizio dei nostri amici animali.

Molto, ripeto, non dico che non è stato stanziato abbastanza, dico che apprezziamo quello che viene fatto a tutela degli animali, di mantenere il livello di attenzione elevato in quanto ripeto poi ci sono anche delle problematiche davvero di rilevanza anche sociale, abbiamo visto situazioni dove gli animali sono stati, venivano tenuti in condizioni di grave disagio, i cani randagi che la sera molte volte vengono accolte da strutture di volontari perché non vi è la possibilità di un servizio che li vada a raccogliere dalle strade con conseguente problematica, anche perché comunque sia, per l'incolumità di chi se li trova di fronte impauriti di notte, di conseguenza crediamo che sia una risoluzione ripeto che noi reiteriamo nel corso degli anni, che non chiede nulla di più che confermare comunque sia un livello di attenzione elevato su questo tema. Grazie.

RISOLUZIONE P.G. N. 22172

Cons. ZARDI

Grazie Presidente, sì una risoluzione che riguarda sul turismo ed eventi culturali ecco:

PREMESSO,

Che Ferrara ha la necessità di proporsi in maniera sempre più incisiva come città turistica per tutti i 365 giorni all'anno, e io aggiungerei anche un giorno feriale per gli anni bisestili insomma;

Che, con il calo delle risorse diviene necessario un'individuazione condivisa di quelle che possono essere le iniziative strategiche per la città. è altresì necessario un coinvolgimento sempre più stretto tra, con la Provincia nella programmazione e scelta degli interventi compartecipati e che stante la crisi del mercato occupazionale e la stagnazione dell'economia provinciale è uno dei pochi settori dove si deve necessariamente è quello del turismo, almeno questa è la nostra opinione ecco.

Quindi,

TENUTO CONTO,

Che, la città di Ferrara ha di per sé un patrimonio artistico e culturale di grande entità e che i poli museali cittadini sono meta privilegiata per i turisti, basta guardare le file quando c'è qualche mostra d'arte;

Che, anche la Provincia presenta peculiarità uniche che sicuramente vanno promosse e ricoperte ecco, tutto questo;

CONSIDERATO,

Che quello del turismo è un comparto in continuo movimento ed evoluzione;

Che anche le città a noi vicine si dotano di metodologie promozionali innovative talvolta anche aggressive;

Che in una situazione dove le risorse sono poche vi è la responsabilità di cercare di indirizzare in quegli eventi siano di indirizzarle in quegli eventi siano essi culturali promozionali sportivi etc., siano in grado di dare una effettiva ricaduta per l'economia e lo sviluppo del territorio, ecco;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA,

A confrontarsi con il tessuto istituzionale, imprenditoriale ed economico cittadino per verificare quali sono le manifestazioni irrinunciabili per la nostra città, quali le possibilità di finanziamento privati per il mantenimento di esse e quali strategie condivise per il reperimento di sponsorizzazione esterne per lo svolgimento di eventi significativi;

A rinnovare la strategia di marketing territoriale con l'Amministrazione Provinciale per spendere al meglio il nome di Ferrara e della sua Provincia cercando di attrarre nuovi turisti;

A formulare quindi un calendario turistico cittadino che spalmi i diversi eventi nel corso dell'intero anno evitando sovrapposizioni inutili e alla fine controproducenti integrandolo con l'offerta delle alte realtà provinciali e infine a rilanciare forme di turismo alternativo come ad esempio naturalistico, turistico, enogastronomico che ben si sposano con la conformazioni territoriali e culturale della nostra città e provincia.

Beh io credo che Ferrara abbia tutte le carte in regola per essere una grande Volterra e una grande S. Gimignano abbiamo un centro storico che è ammirato in tutto il mondo e non si vede il perché non dobbiamo cercare di fare qualcosa per migliorare questa situazione. Grazie signor Presidente.

RISOLUZIONE P.G. N. 22176

Cons. ZARDI

Sì, sono ancora io, allora, dunque risoluzione sul turismo ribadito che è un po' collegata forse a quella di prima diciamo:

RIBADITO,

Che il turismo rappresenta una importante risorsa per la nostra città, che è ad un turismo di tipo culturale e di alta tipologia della nostra città vi sarebbe la possibilità di fare emergere il turismo cosiddetto congressuale;

TENUTO CONTO,

Che, questo genere di attività aumenterebbe il numero delle presenze turistiche nella nostra città e sarebbe un volano per l'economia;

Che, tale tipo di attività oltretutto si configura con incontri non di un giorno, ma spesso su più giorni garantendo un certo numero di pernottamenti,

Che è necessario un coinvolgimento e il supporto di tutti quei soggetti pubblici o privati che operano in tale comparto specifico;

IL COMUNE DI FERRARA IMPEGA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad illustrare al Consiglio Comunale quali sono i percorsi fino ad ora intrapresi per verificare le potenzialità di Ferrara quale città atta all'ospitalità dei congressi, e a chiarire se c'è una strategia condivisa con soggetti pubblici e/o privati, per un eventuale sviluppo di tale segmento turistico e se sono stati individuati i luoghi e le risorse, se si è in una fase ancora teorica o se si è scartata del tutto l'ipotesi di un approfondimento su tale tematica.

Ecco, quindi sono due risoluzioni io direi collegate fra di loro per argomenti e contenuto. Grazie signor Presidente.

RISOLUZIONI P.G. N. 22186 E P.G. N 22190

Cons. CIMARELLI

Grazie così risparmiamo tempo così sto nei minuti. Sono le due che riguardano i parcheggi fondamentalmente, se ne è tanto parlato sui giornali mi sembra che anche alcune parti dell'intervento dell'Assessore Marattin le cita quasi in maniera dispregiativa, se mi è consentito di dire, per la nostra foga con cui andiamo, -diciamo così-, a discutere di questo tema, io non mi scandalizzo assolutamente però mi fa piacere che l'attenzione dell'Assessore sia stata incentrata anche su questo tema, perché evidentemente comunque sia è un tema che ha scatenato un dibattito nella città, giusto o sbagliato che sia, giuste o sbagliate che siano le nostre considerazioni è una cosa che fa discutere.

Io credo che, avevamo già presentato una mozione già iscritta all'ordine del giorno riguardante questo tema, ma siccome c'è il Bilancio che viene prima mi è sembrato opportuno trasformare quella che era la nostra mozione in una risoluzione tanto anche questa verrà votata, il contenuto è identico solamente che ho dovuto sdoppiarla per, -diciamo così- consentire se ce ne fosse la facoltà, di salvare almeno il comparto di Rampari di s. Rocco, infatti ho fatto due mozioni differenti, una rispetto all'altra, una chiede praticamente, sì due risoluzioni differenti rispetto all'altra, una praticamente chiede di bloccare l'aumento delle tariffe, io sarei anche per dire che se qui non si può fare, comunque almeno si potrebbe almeno valutare alcune azioni per ...

.... Grazie, grazie Presidente, dicevo in subordine, almeno andare a salvaguardare quelle categorie che vengano toccate in maniera più, in maniera -diciamo- più decisa da questo aumento, ci sono quelli che hanno gli abbonamenti, persone che se fanno l'abbonamento sicuramente hanno necessità di fruizione del centro storico differente da chi come me magari viene per venire il Consiglio Comunale paga la sua tariffa poi se ne va. Comunque sia aumenti che erano stati considerati da secondo noi buona parte della gente odiosi, non sta a me dire se è giusto o sbagliato perché dopo ci sarà domani un dibattito non solo su questo ma su tante

altre scelte, io credo che chiedere la sospensione degli aumenti in questa fase per la nostra città non ha niente di scandaloso e questa è una delle due risoluzioni.

Nell'altra invece si fa riferimento in particolare al comparto di Rampari di S. Rocco, lì invece gli studenti sembra di una sola parte, ma secondo me per raccogliere quasi 1200 firme magari fossero studenti tutti di Centrodestra, ma purtroppo vi posso garantire che i numeri nella nostra associazione universitaria sono ben differenti si possono non dico contare sulla punta di una mano, ma sicuramente non sulle 1200 firme credo che ci sia stata una mobilitazione spontanea di gente anche che è uscita dalle proprie case perché sapeva che al Mammut si raccoglievano le firme, quindi io credo non tanto per dare una risposta solamente a un problema nato e portato avanti dagli studenti ma perché quella zona lì è già di per sé una zona delicata, non c'è solamente l'università c'è anche la camera mortuaria, c'è anche l'ospedale S. Anna con tutto ciò che ne consegue.

Avevamo già parlato della possibilità che i parcheggi attorno al S. Anna diventassero non più a pagamento ma diventassero addirittura gratuiti, invece qui di mettere gratuiti i parcheggi del S. Anna, con una risoluzione mi sembra votata da unanimità cosa facciamo? Mettiamo a pagamento il tratto antecedente. Quindi noi vediamo con questa altra risoluzione di estendere l'implementazione delle strade a pagamento nella zona di Rampari di s. Rocco. Grazie.

RISOLUZIONE P.G. N. 22195

Cons. LEVATO

Grazie signor Presidente di cuore perché mi da la parola, allora l'argomento delle tariffe e dell'attivamento della refezione scolastica e il pre scuola e la possibilità di prevedere la riduzione per quelle famiglie che usufruiscono del servizio con più figli è un argomento di cui avevamo parlato anche l'anno scorso e che aveva trovato una certa attenzione, se non condivisione, da parte di alcuni Consiglieri della maggioranza. Credo che il problema bisogna riporlo tanto che noi presentiamo una risoluzione e mi accingo a leggerla:

PREMESSO,

Che, il Consiglio Comunale nella seduta del 7 marzo 2011, ha deliberato l'approvazione del Bilancio, Bilancio triennale 2011/2013 del piano programma dell'Istituzioni dei Servizi Educativi, Scolastici e per le famiglie del Comune di Ferrara,

APPURATO,

Che, nella relazione al piano programma 2011 a cura del Consiglio di Amministrazione si afferma che: "sarà confermato l'impegno politico di tutelare le famiglie con più figli prevedendo per le stesse la riduzione in percentuali sulle tariffe in base al numero dei figli frequentanti le scuole dell'infanzia",

Che, nella relazione al Bilancio 2011 si dichiara che i proventi da refezione scolastica si confermano come la maggiore risorsa sulla quale può contare l'Istituzione, non sono stati previsti aumenti tariffari, perché gli adeguamenti tariffari erano già stati previsti l'anno precedente e che la stima tiene conto dell'applicazione della fasce ISEE nella quali sono state riviste con al delibera adottate in data 28/9/ 2009;

Che, il servizio di refezione scolastica è garantito sia nei servizi per l'infanzia: nidi, scuole di infanzia comunali e servizi educativi integrativi sia nelle scuole dell'obbligo statale: scuole di infanzia primaria e secondaria;

Che, il servizio di pre scuola è offerto agli alunni delle scuole primarie e che nel Regolamento attività di pre e post scuola è previsto un contributo forfettario delle famiglie all'Istituzione, in aumento quest'anno, in aumento nel prossimo anno scolastico rispetto a quello in corso;

Che, ai sensi del Regolamento di contabilità dell'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici per le famiglie,

LA GIUNTA COMUNALE,

Stabilisce con proprio atto, tempi di decorrenza e misura delle rette, tariffe e proventi;

RITENUTO,

Che un certo numero dei pasti erogati direttamente dai nidi e materne comunali del servizio di catering esternalizzato circa 7000 pasti previsti complessivamente nel 2011 possono essere consumati da alunni di famiglie con più figli;

Che, tra i 1345 alunni iscritto al servizio pre scuola che si svolge in 27 scuole primarie statali del Comune di Ferrara dati riferiti all'anno scolastico 2010/2011 possono esserci iscritti di famiglie con più figli;

Il Consiglio Comunale di Ferrara,

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA,

L'impegno politico di tutelare le famiglie con più figli prevedendo per le stesse la riduzione in percentuale in base al numero dei figli non solo delle tariffe della scuola dell'infanzia ma anche per le tariffe della refezione scolastica sia nei servizi per l'infanzia e in tal caso andrebbe a omogeneizzarsi con il comportamento di altri Comuni della Provincia di Cento, ma anche il contributo forfettario per il servizi di pre scuola, sul servizio di pre scuola domani avremo modo di intervenire perché valido sicuramente nella logica è condivisibile nella logica discutere e valutare nell'affido e a chi è stato affidato;

Di far decorrere tale riduzione partire dall'anno scolastico 2011/2012 di tener conto però per la riduzione in percentuale dell'applicazione delle fasce ISEE.

RISOLUZIONE P.G. N. 22197

Cons. LEVATO

La necessità di presentare questa risoluzione relativa alla necessità di creare una banca dati della popolazione anziana fragile, mi dispiace tantissimo che non sia presente l'Assessore Sapigni e mi dispiace però gliela faremo avere, l'avrà avuta, nasce dal, da tutto ciò che si ogni tanto, spesso si legge sui giornali persone che vengono trovate morte in casa e che vivono da sole è il senso della solitudine associata all'età e associata alla fragilità.

PREMESSO,

Che il fondo regionale della non autosufficienza ha evidenziato in modo importante il tema della fragilità delle persone anziane, orientando le politiche locali nel settore di progetti di largo respiro che prevedono identificazione a livello locale delle condizioni dei fattori di rischio di fragilità, la mappatura dei soggetti a rischio di solitudine e isolamento, lo sviluppo di azioni d' interventi di comunità ed individuale a favore della popolazione fragile mappata;

APPURATO,

Che gli anziani fragili sono caratterizzati da età maggiore di 75 anni e non solo, condizione di solitudine individuale e di coppia e/o rarefazioni delle reti familiari e sociali, presenza di un fattore di fragilità dell'area clinica funzionale e sociale

Che, a Ferrara vivono circa 10000 nuclei familiari composti da un anziano solo di età superiore ai 65 anni e in circa 7000 l'età supera i 75 anni e prevalentemente di sesso femminile, questi sono i dati al 1° gennaio 2010 e che questo fenomeno tutti gli anni è in costante aumento;

Che, alcuni progetti come per esempio il Giuseppeina e o l'Emergenza Caldo e alcune prestazioni sociali come il servizio di assistenza domiciliare e il servizio pasti a domicilio erogati dall'ASP sono rivolti ad anziani fragili;

Che, nella relazione al Bilancio presentata e in discussione allo scopo di procurare il nuovo welfare con la consapevole integrazione della sussidiarietà,

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE,

Ha previsto di creare in un unico database integrato per la gestione delle istanze presentate dai cittadini, associazione delle agevolazioni rilasciate per cui è previsto un database con un scopo, con un altro obiettivo;

RITENUTO,

Che, non sia possibile continuare a realizzare progetti sempre più di qualità e rivolti a tutta la popolazione fragile se non saranno identificati e condivisi le condizioni e i fattori di rischio di fragilità e non si procederà una completa e aggiornata mappatura dei soggetti a rischio di solitudine e di isolamento;

Il Consiglio Comunale di Ferrara,

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA,

Di prevedere nel 2011 identificando le risorse necessarie la creazione di una banca dati della popolazione fragile avvalendosi anche della collaborazione della AUSL di Ferrara.

Signor Presidente se lei vuole io vado avanti anche con l'altra?

RISOLUZIONE P.G. N. 22202

Cons. LEVATO

Ha per oggetto la riduzione in merito alla necessità di concedere un ulteriore periodo di verifica prima di rendere esecutivo il sistema di rilevamento Musa previsto dal nuovo

Regolamento Ztl. L'Assessore Marattin alla pagina 3 della sua relazione, ci ha confermato ma l'avevamo capito che la logica del milione e 300.000 euro da recuperare dall'entrata in vigore di Musa è una logica di lotta all'evasione fiscale, però non abbiamo capito una frase la frase è questa: "assicurare alla collettività che le regole, chi ha la fortuna di trasgredirle quando non è presente un operatore di Polizia Municipale sia trattato allo stesso modo di chi le trasgredisce in qualsiasi altro momento".

Pensiamo che il contrasto sia tra chi... non è un discorso di fortuna, la fortuna è legata al non avere l'operatore di Polizia Municipale non al trasgredire, per cui il confronto è tra chi trasgredisce e ha la fortuna di non avere l'operatore di Polizia Municipale e chi trasgredisce ma no, e ha l'operatore di Polizia Municipale, per cui non è un confronto tra chi la trasgredisce in qualsiasi altro momento, quindi il confronto cioè la frase è una frase un attimino un pò che ho avuto grosse difficoltà ad interpretarla e leggerla. E nessuno ha mai pensato che sia un furto da parte dell'Amministrazione nei riguardi dei degli onesti cittadini perché chi non segue le regole non potremmo definirlo un onesto cittadino, per cui nessuno crede che il non seguire le regole sia furto da parte dell'Amministrazione Comunale.

Noi pensiamo diversamente cioè, al di là della scelta politica di poter avere un incremento relativo alle sanzioni del codice della strada sia perché c'è stato l'incremento di legge delle sanzioni e sia perché l'entrata di Musa dall'1, non dal 1° dal 4 di aprile fa pensare a qualcosa'altro, dal 4 di aprile possa effettivamente permettere all'Amministrazione di identificare chi realmente trasgredisce, per cui identificare chi realmente trasgredisce con una metodologia diversa che è quella dei varchi è condivisa, non è un caso che l'abbiamo condivisa, non c'è stata la possibilità di esprimere l'astensione per altri ben noti motivi, però noi l'avevamo condivisa, ciò che non condividiamo leggiamo poi eventualmente andiamo a spiegare, che quindi leggo poi spiego:

Che,

IL CONSIGLIO COMUNALE,

Il 28 febbraio 2011 ha deliberato la modifica di alcuni articoli del Regolamento Ztl approvato in delibera consigliare del 14/5/2003;

Che, tale provvedimento sia reso necessario in vista della prossima entrata in esercizio del sistema automatizzato di accesso al centro urbano al fine di consentire anche il recepimento delle nuove modalità del rilascio dei permessi;

RIBADITA,

La necessità di dare certezze e chiarezza in ordine alla modalità operative di rilascio delle autorizzazioni;

La necessità di adeguare il contenuto delle autorizzazioni a quanto previsto nell'articolo 21 del nuovo Regolamento, le autorizzazioni debbono contenere anche il percorso e il varco autorizzato per l'accesso e l'uscita dalla Ztl e l'eventuale assenza di divieti zonali relativi al comparto;

RIBADITA,

La necessità di omogeneizzare i tempi e le modalità relative alle procedure da seguire nei casi e qui vengono fatti degli esempi, dell'articolo 10 comma 2 che riguarda l'attività di manutenzione a domicilio del cliente dove in tal caso il manutentore se dovesse entrare in una

area diversi da quelli previsti, dovrà comunicare telefonicamente senza esplicitare i tempi entro i quali bisogna comunicare telefonicamente;

L'articolo 11 autorizzazione del TM 4 comma 5 titolare delle attività di commercio all'ingrosso di autofficina e attività commerciale di vendita al minuto di elettrodomestici e oggetti ingombranti in quanto è previsto al momento di rilascio al cliente deve essere comunicata la targa dell'utilizzatore, in questo caso si dice: "entro le 24 ore successive l'accesso alla Ztl" senza dire come, Assessore mi prepara il Regolamento mi creda è così ci giochiamo una cena se vuole non ho problemi, però è così.

Articolo 16 comma 3 "accesso dei veicoli al servizio di persone disabili" : allora in questo caso i disabili che accedono saltuariamente o in'eccedenza alla quinta targa devono comunicare entro le 48 ore... in questo caso solo devono comunicare entro le 48 ore successive al transito, il modello e la targa dell'auto con apposito modulo inviato a mezzo fax o posta elettronica, e con altra modalità stabilita con apposito atto di Giunta", qui è bene spiegato il tempo diverso dagli altri due casi, in un caso non esisteva, solo si parla genericamente di telefonare, nell'altro caso entro 24 ore senza le modalità, in questo caso si dice entro 48 ore, l'articolo 17 comma 1 del procedimento di rilascio di validità delle autorizzazioni, è l'autorizzazione H titolare di alberghi e strutture ricettive: "la direzione dell'albergo o struttura ricettiva deve comunicare il numero di targa, la città di provenienza e il periodo di soggiorno secondo i protocolli operativi posta elettronica, fax o altre modalità stabilita con l'apposita delibera di Giunta entro 48 ore dal arrivo del cliente".

Questi sono solo degli esempi, dove ci troviamo di fronte ad un Regolamento che deve essere realmente conosciuto sia dai cittadini, sia dagli operatori che usufruiscono e che devono adeguarsi al Regolamento, non prevedere dei comportamenti omogenei fa pensare, a chi vuole mal pensare, che il partire entro il 4 di aprile dopo neanche un mese, beh io parlavo un mese, mi perdoni dall'approvazione del nuovo Regolamento è perché il nuovo Regolamento lo abbiamo votato il 28 febbraio non sono due mesi, è un mese, no tecnicamente la Giunta l'ha... mi perdoni Presidente a me piace rispondere all'Assessore però, la Giunta l'ha approvato in febbraio, ai primi di febbraio è passato in due Commissioni nel mese di febbraio, è arrivato in Consiglio il 28 di febbraio, i cittadini di questa città si vedono adeguare, conoscere il nuovo Regolamento in 30/40 giorni.

Non è un caso che il sistema dei varchi che i cittadini, commercianti, ristoratori e albergatori singolarmente o tramite le associazioni di categoria pongono dubbi e sollevano problemi sul 4 aprile come data di inizio di Musa con relativa sanzione. Quindi si chiede di concedere un ulteriore periodo di verifica almeno due mesi prima di rendere esecutivo il sistema di rilevamento Musa previsto dal nuovo Regolamento Ztl. Se ho trenta secondi o me li sono giocati gli otto minuti.

... Solo un momento, motivo di riflessione per tutti relativo a questo Regolamento che si vuole che sia applicato e si vuole che sia conosciuto in maniera approfondita dai cittadini, noi abbiamo previsto che alcune autorizzazioni, le autorizzazioni S prima concesse adesso non sono più concedibili se ricordo bene va bene perfetto il Regolamento prevede che ci sono quelle persone interessate alle autorizzazioni

..... Dovrebbero chiedere, però per poterlo chiedere i tempi del mese non sono sufficienti quindi cosa sta a significare? Che ci troveremo veramente con i cittadini non dico arrabbiati ma un pochettino delusi dall'idea di essere considerati degli evasori fiscali e non altro. Grazie.

RISOLUZIONE P.G. N. 22223

Cons. TAVOLAZZI

Questa risoluzione ecco. premetto che si tratta di dieci risoluzioni legate a temi che riguardano il Bilancio ovviamente e che richiamano facendo delle proposte, richiamano l'Amministrazione ad adottare in un futuro prossimo più o meno vicino di provvedimenti tendenti al miglioramento della gestione dei problemi che sono segnalate dalle risoluzioni. Nel caso specifico ci riferiamo al contratto di pubblica illuminazione che come sappiamo è un problema per il nostro Bilancio da molti anni, ha subito un forte un forte incremento soprattutto negli ultimi 4/5 anni con una inversione di tendenza invece nel 2011 grazie, come è stato spiegato in Commissione soprattutto alla riduzione dei consumi di energia elettrica.

Ecco, noi abbiamo 4.500.000 stanziati come corrispettivo ad HERA, sappiamo che il Sindaco in più occasioni ha anche lui espresso il desiderio e la volontà di rinegoziare nei limiti del possibile e anche degli spazi che sono previsti dal contratto, questo servizio con la società che lo eroga, che lo gestisce HERA, in particolare segnaliamo alcuni punti del contratto che sono estremamente penalizzanti o sbilanciati per il Comune, il pagamento per punto luce per esempio che incentiva il fornitore del servizio a proporre delle soluzioni progettuali che abbiamo molti punti luce e quindi assistiamo in molte proposte di illuminazione comprese recentemente alcune aree del centro storico che cito: Via Garibaldi, Via Mazzini, Corso Martiri il raddoppio di punti luce per metro di strada con realizzazione di diversi corpi illuminati riflettori alti per illuminare e lampade basse per fare arredo. Inoltre l'utilizzo di lampade a bassa potenza quindi risparmio energetico impone spesso di dovere avvicinare e aumentare il numero di punti luce per avere una intensità che sia sufficiente.

Un altro fattore che ostacola la riduzione dei punti luce è l'assenza ci risulta, di criteri per ottimizzare il rapporto tra l'altezza a cui sono poste le lampade e la distanza tra una lampada e l'altra cioè, nelle proposte progettuali questa considerazione può essere tenuta presente da parte del gestore, di HERA che fa la proposta del progetto, non sappiamo se esistono dei criteri per ottimizzare questo rapporto, più la lampada è alta e più il fascio di luce che giunge a terra è largo e questo fattore consente ovviamente di distanziare le lampade tra loro ma poiché la quantità di luce che arriva a terra diminuisce proporzionalmente al quadrato della distanza, allora si crea poi un problema inverso di ripotenziare con nuove lampade. Molti tecnici ritengono questo era prevedibile -diciamo- nell'ambiente che il miglior rapporto prezzo prestazioni lo si ottenga con impianti, per quanto riguarda la resa luminosa, che utilizzano delle tesate di attraversamento della strada come quella che c'era prima in Corso Martiri e che è stata tolta questo è un dato tecnico certo.

I risparmi che derivano dal miglioramento energetico e quindi dai minori consumi degli impianti stradali attualmente sono incamerati dal gestore e si trasformano esclusivamente in utili e profitti della stessa azienda; questi risparmi energetici che in parte sono già stati garantiti con la sostituzione di alcuni corpi illuminanti a led, si ottengono anche con contratti di fornitura di energia elettrica a tariffe notturne, contratti che sono molto ricercati attualmente dai fornitori di energia che ripeto hanno interesse ad adeguarne anche di notte, quindi sono particolarmente competitivi sul mercato. Tuttavia il contratto di servizio oggi prevede che vi sia una unica prestazione di gestione della rete e anche di fornitura di energia elettrica per cui questi risparmi che sono disponibili sul mercato anch'essi sono tutti a favore del gestore.

Occorre prevedere là dove è possibile ed è possibile in alcune aree da dei dispositivi di parzializzazione che sono necessari per tenere dei livelli differenziati di luce in funzione delle ore del giorno e della notte, prevalentemente di notte ovviamente, in quelle zone dove non vi sia un alta intensità di traffico, cioè consentono di ridurre l'illuminazione, quindi riducendo i consumi di energia quando vi sono traffici non intensi, e in molte zone, noi per esempio, le abbiamo illuminate a giorno la zona fiera che è una ampia area quando ovviamente di notte nessuno va alla fiera, né al Mercatone 1, né al San Giorgio, insomma in quella zona e sono altissimi i consumi in quell'area.

In molte strade sono utilizzate led quindi noi siamo per estendere questo meccanismo questa soluzione, che consente anche lo spegnimento e la riaccensione delle lampade senza incidere sulla durata di vita della lampada stessa perché sono lampade ad incandescenza vi sono molti altri elementi che non sto a leggere sono indicati molto dettagliatamente nella risoluzione, quindi

Chiediamo,

AL SINDACO E ALLA GIUNTA,

Che vi sia una attivazione per un rinegoziato del contratto di servizio con HERA allo scopo di riformarlo;

Che si faccia sì, che il contratto anche prescrizioni che siano atti a garantire nel tempo al qualità del servizio, della manutenzione, la possibilità del controllo da parte del Comune e anche l'azione di controllo preventivo sui nuovi impianti che il Comune deve prendersi in carico nelle nuove urbanizzazioni;

Che, questi impianti siano rispondenti sempre alla norma e alle raccomandazioni europee sul risparmio energetico oltre che ai criteri progettuali che citavo prima;

CHIEDIAMO INOLTRE,

Che ci si adoperi affinché il risparmio energetico ed economico, derivante dalla riduzione dei dispositivi riduttori di flusso, lampade led negli impianti di pubblica illuminazione sia trasferito al Comune, e che venga modificata anche la clausola di rivalutazione del corrispettivo garantendo che nella rivalutazione siano esclusi gli investimenti effettuati, che invece oggi vengano considerati nell'aggiornare la tariffa che il Comune deve pagare per la prestazione del servizio;

Infine, chiediamo che venga differenziato il servizio come gestione delle linee da quella di forniture dell'energia.

RISOLUZIONE P.G. N. 22229

Cons. TAVOLAZZI

Questa risoluzione riguarda le rette degli asili nidi, materne, servizi scolastici. Nel Bilancio 2011 è indicata la spesa di 4,4 milioni per il trasferimento all'Istituzione Scolastica di pari importo e una spesa di 13,2 milioni per il personale dipendente del Comune che opera all'interno dei servizi educativi quindi per un complessivo costo a carico del Comune di 17,6 milioni. I servizi educativi ovviamente hanno come finalità l'uguaglianza sostanziale tra i cittadini abbienti e non abbienti, che una società giusta deve avere a cuore anche la possibilità di aiutare i poveri che non si possono permettere di pagare determinati servizi benché

fondamentali ed importanti, chiedendo ovviamente un contributo maggiore alle famiglie più abbienti.

I costi dei servizi scolastici che sono gestiti dall'Istituzione oggi sono coperti in percentuali variabili dalle entrate delle rette pagate dalle famiglie e la parte restante quella non coperta dalla retta è a carico della collettività, quindi in generale anche a carico di famiglie che sono meno abbienti come pensionati, giovani coppie a basso reddito che contribuiscono attraverso la fiscalità generale e quindi attraverso i trasferimenti comunali, regionali e statali, attraverso il pagamento del personale dipendente, della manutenzione del Comune; riguardo i nidi ad esempio le rette attualmente che coprono il 14,89% dei costi di nidi stessi quando la media regionale è attestata al 21% .

Le famiglie che hanno un valore ISEE in fascia massima attualmente pagano delle rette che coprono percentuali del costo totale che sono variabili ovviamente in funzione del servizio, nel caso dei nidi e delle materne questa percentuale di copertura per le famiglie che hanno un reddito massimo e oltre al massimo previsto dalla tabella del Comune non arriva al 70% di copertura, nell'anno scolastico 2010/2011 la retta massima per i nidi applicata a chi dichiara un reddito ISEE di oltre 100.000 euro che corrisponde più o meno ad un reddito familiare di 200.000 è pari a 657 euro che corrispondono più o meno al 69% del costo, per le materne la retta massima che viene applicata per gli stessi livelli di reddito è di 550 euro che corrisponde anch'esso più o meno al 70% del costo.

Nell'anno scolastico abbiamo, purtroppo questi dati si riferiscono al 2009 perché i dati del 2011 non sono attualmente disponibili, comunque si è verificato che nel 2009, 560 richiedenti sono rimasti senza la possibilità di ottenere il servizio, quindi richieste inevase questo è un dato dicembre 2009 per i nidi, mentre 259 sono rimasti richieste inevase per le materne; occorre evitare dunque che in una situazione di offerta che non è in grado di soddisfare la domanda per molte centinaia di famiglie attualmente a Ferrara, che possono trovare una risposta in parte nelle strutture private ma sappiamo che molti non trovano, il Comune non può rinunciare a chiedere a chi può pagare il costo del servizio a domanda individuale e quindi non può rinunciare a privarsi, non si può privare di risorse preziose che potrebbero essere utilizzate per potenziare l'offerta e per dare una risposta alle famiglie che oggi sono escluse dall'accesso del servizio. Al tempo stesso occorre anche evitare che posti occupati da famiglie da alto reddito che non pagano che il 70% della quota di costo siano non disponibili per altre famiglie più bisognose a causa della saturazione delle strutture comunali.

Quindi, in un momento di grave difficoltà dei conti pubblici l'Amministrazione deve sforzarsi di mettere in atto tutte le azioni che sono tese al riequilibrio strutturale del Bilancio agendo anche sulla capacità contributiva dei ceti più abbienti,

CHIEDIAMO AL SINDACO E ALLA GIUNTA,

Che ridefinisca il piano delle rette 2011/2012 relativo al servizio di domanda individuale di trasporto scolastico, centri ricreativi estivi, nidi, materne e servizi scolastici integrativi attribuendo al valore ISEE superiore a 50.000 euro rette pari al 100% del costo sostenuto dall'Istituzione per erogare i suddetti servizi;

Per valori ISEE compresi tra i 40 e i 50.000 euro rette pari al 75% del costo;

Per valori ISEE inferiori a 40.000 euro chiediamo di ricalibrare le rette mantenendo tuttavia per i valori ISEE inferiori a 20.000 euro gli importi attualmente in vigore senza alcun aumento.

RISOLUZIONE P.G. N. 22231

Cons. TAVOLAZZI

Il 22231 riguarda il teleriscaldamento, abbiamo fatto alcune discussioni soprattutto all'interno delle Commissioni poco in Consiglio Comunale per quanto attiene le tariffe del teleriscaldamento, è un problema piuttosto spinoso quindi utilizzerei tutti gli otto minuti a disposizione. Il Comune nel 2011 incassa 3.000.000 di euro in forza del contratto di servizio di teleriscaldamento. L'affidamento del servizio è regolato da un contratto del 2002 tra Comune e AGEA che è passato integralmente ad HERA con le modifiche societarie del 2005. Questo contratto richiama principi di qualità e sicurezza del servizio e anche l'obiettivo di un costante miglioramento dello stesso, attraverso il meccanismi di monitoraggio che coinvolgono i clienti utilizzatori.

Il Regolamento per la distribuzione del calore che è stato approvato dal Consiglio Comunale nel 2000 in quanto riguarda le tariffe, riprende una delibera del Consiglio del '90 che non è stata modificata, quindi è molto vecchio, è molto inattuale e molto datato e occorre mettere mani su questo Regolamento; in seguito a considerare aumenti di tariffa nel 2007 la Giunta istituì un tavolo di confronto tecnico fra Comune ed HERA siamo nel 2007 al fine di verificare il calcolo della tariffa e discuterne i criteri. In quella sede sono emerse alcune criticità, in particolare la valutazione del parametro K che poi vedremo nella formula, che incide sostanzialmente sulla tariffa che è maggiore di 1 quindi la incrementa ed è soggetto a valutazioni non condivise con il Comune, in altri termini anche nel 2007 e nei mesi successivi fu ravvisata la necessità di giungere ad una maggiore condivisione e trasparenza della tariffa.

Nessun fatto tuttavia, seguì le parole per cui le tariffe sono andate avanti come dovevano andare avanti. Per riscaldare l'acqua del teleriscaldamento perché non dimentichiamo che c'è stato un imponente investimento in caldaie che bruciano regolarmente gas naturale per circa 4850 mila ore all'anno dato medio dichiarato da HERA per il periodo 2007/2018, la centrale termica: A è composta da quattro caldaie di cui due di 14 megawatt e due da sette; la centrale B più recente è composta da tre caldaie da 14 megawatt per un totale di 84 megawatt che equivalgono a più o meno 3000 caldaie da appartamento.

Occorre sottolineare con forza, lo facciamo, che HERA non a mai fornito studi di salubrità del sistema teleriscaldamento e di economicità dello stesso comparandolo con sistemi distribuiti quindi a riscaldamento distribuito con caldaie singole a condensazione rispetto ai quali il teleriscaldamento oggi viene proposto in alternativa. HERA altresì, non ha prodotto studi, a quanto ne sappiamo noi se ci sono li chiediamo sulla dispersione termica dell'impianto, quindi le perdite di calore di conduzione, da convezione, e la perdita di acqua calda, perdite che peggiorano significativamente il rapporto tra energia prodotta da cui deriva ovviamente l'inquinamento, caldaie più inceneritore che contribuisce a riscaldare l'acqua, e l'energia fruita dalle abitazioni penalizzando in questo modo il rendimento complessivo energetico del sistema e quindi anche economico.

Non esiste a Ferrara un Regolamento aggiornato bisogna dire, Comune e HERA sul servizio teleriscaldamento, su calcolo e applicazione delle tariffe e non esiste una procedura di controllo che consenta un'applicazione delle tariffe e non esiste una procedura di controllo che consenta all'ente nell'interesse dei cittadini di verificare i costi di gestione del servizio sostenuti da HERA i margini di profitto derivanti dall'applicazione del sistema tariffario vigente e gli eventuali spazi di riduzione della tariffa. La tariffa del servizio tlr non è soggetto

ad alcun controllo da parte dell'authority, perché non è un servizio soggetto ad authority buona parte dell'ATO che non se ne occupa, quindi c'è una gestione piuttosto "libera" del gestore che ha come unico suo interlocutore il Comune che tuttavia non è dotato di strumenti di rivelazione e di controllo; HERA riconosce un bonus per le famiglie economicamente svantaggiate in molti Comuni credo anche a Ferrara purtroppo -diciamo- ho fatto anche delle verifiche nei siti internet questo bonus oggi è poco conosciuto, quindi poco fruibile.

Sono state rivolte, sono state rivolte dai cittadini molte domande sia a HERA che al Comune in merito agli aumenti delle tariffe in particolare ne cito una che è stata anche inviata al Sindaco, quindi immagino anche alla Giunta, secondo la quale, richiesta di un cittadino l'importo delle bollette ricevute da HERA erano aumentate enormemente con una spesa che per il teleriscaldamento nel 2008 era attestata di 25.000 euro per un condominio a fronte di un consumo di 238.000 kilowattora questa spesa nel 2007 era di 281 mila kilowattora che venivano fatti pagare 15.000 euro, quindi il prezzo per metro cubo, per kilowattora chiedo scusa di calore erogato è passato da 0,05 euro e rotti per kilowattora a 0,105 euro un incremento fortissimo. HERA dichiara che la tariffa è tale da equiparare il costo del servizio gas metano mettendo in conto tutte le valutazioni economiche del caso.

E' noto perché è una pubblicità disponibile in rete, HERA reclamizza dei vantaggi economici quantificabili nel 9% rispetto al gas. Ora seguono una serie di esempi in cui questo problema dell'aumento delle tariffe è stato separato in vari Comuni, a Cesena è stato sottoscritto un accordo per calmierare le tariffe che impone che il prezzo del servizio tlr sia competitivo nei fatti, a conti fatti con il sistema tradizionale a gas metano. Questi dubbi sono venuti in Consiglio Comunale a seguito del fatto che il controllo fatto da HERA e presentato al Comune sulla convenienza del teleriscaldamento rispetto al gas, portava dei parametri per il suo calcolo che non sono stati ritenuti attendibili da parte del Consiglio Comunale in particolare si usavano rendimenti della caldaia a gas pari al 75% quando oggi sappiamo essere al 90% e oltre ed inoltre venivano considerate delle quantità di consumi di kilowattora da parte di appartamenti molto più alte del reale.

E' stata fatta dal Comune di Cesena una verifica nel quartiere del zuccherificio ed è emerso che passare dal riscaldamento a gas al teleriscaldamento significava passare da 8,5 euro al metro quadrato - tutta roba ufficiale- a 13 euro al metro quadrato, quindi si è posto un problema importante. Ad Imola stessa cosa ed è il RAB che agisce al Imola e dice al Comune: "occorre dotarsi di una carta dei servizi perché ovviamente le tariffe sono troppo alte e chiediamo di poterci sganciare dal servizio di teleriscaldamento", stessa roba a Casalecchio dove si è costituito un comitato che ha chiesto al Comune di garantire il risparmio promosso del 9% sede il Comune di Reggio Emilia, il movimento difesa dei cittadini di Piacenza, l'associazione di gestione dei rifiuti e delle risorse di Parma, tutte orientate alla diminuzione della tariffa e alla possibilità di liberarsi del servizio, cosa difficile perché sapete perché la caldaia viene smontata e occorre dotarsi di altre, di altri impianti....

Si, si la dimezzo. La prossima la tariffa è calcolata seconda la formula che non sto a ripetere che conoscete per chi si sia interessato del problema e diversamente da quanto accade in altre realtà, in altri territori, io ho portato gli esempi per esempio dell'azienda Altogarda Servizi o dell'azienda Adam in Lombardia oppure dell'Ain a Vicenza, noi troviamo una disparità di tariffa applicata al kilowattora molto significativa e lo stesso parametro che viene utilizzato per il calcolo della tariffa, cioè i parametro K1 e K2 laddove assumono valori 1,10 per HERA nel caso della altre aziende assumono valore 1, è già questo porta a una differenza del 10% .

Quindi concludo, chiedendo che

IL CONSIGLIO IMPEGNI SINDACO E LA GIUNTA,

Uno: a verificare le tariffe del teleriscaldamento adeguare quindi i parametri utilizzati, coinvolgere i rappresentanti dei grandi complessi residenziali e i grandi condomini della città, le associazioni dei consumatori;

assicurare che il Comune controlli con una funzione di curatore il servizio a tutela dei cittadini tramite al predisposizione di un nuovo regolamento di servizio ed un piano tariffario, che garantisca i risparmi che sono dichiarati pubblicamente dalla società;

Assicurare la detrazione della tariffa applicata dai cittadini della componente di energia fornita dall'incenerimento che già pagata dalla TIA:

Istituire un prezzo limite per ogni periodo annuale o biennale che sia possibile quindi avere una garanzia per gli utenti che più di tanto il prezzo non aumenterà attraverso i controlli periodici;

Subordinare qualsiasi progetto questa è la parte più importante di espansione della rete di teleriscaldamento ad uno studio comparativo con gli altri sistemi di riscaldamento urbano sotto il profilo economico, di affidabilità del servizio e dell'efficienza energetica, dell'utilizzo vero delle fonti geotermiche, della protezione dell'ambiente della salute e l'impatto sulle altre reti di servizi perché sapete che il teleriscaldamento incide poi su fognature, su impianti elettrici, impianti idraulici perché vanno rifatti comunque soggetti a manutenzione straordinaria, la dipendenza dalle politiche dei rifiuti, dall'entità degli investimenti richiesti, dell'equità del sistema tariffario etc.,etc.. Grazie Presidente, recupererò...

RISOLUZIONE P.G. N. 22233

Cons. TAVOLAZZI

Questa riguarda la risoluzione sui problemi ambientali. Il Bilancio 2011 non stanziava di fatto fondi importanti, se non libro degli investimenti dei sogni insomma, che sono veramente disponibili per le politiche ambientali, pur soffrendo la città di importanti problemi di inquinamento di aria, suoli ed acqua. Quindi, citiamo, anche, abbiamo apprezzato una posizione assunta dall'Assessore nell'ultima assemblea presso i cittadini nel quadrante est in cui ha dichiarato che per quella specifica vicenda si è perso tempo, sono anche stati commessi degli errori, in quell'assemblea era palpabile la preoccupazione per la salute alla luce dell'inquinamento citato dal Cvm nelle falde acquifere dell'area.

Negli ultimi decenni purtroppo, in quell'area è stato consentito una espansione e con costruzione di migliaia di alloggi nei pressi di una vera e propria, quella che si è rivelata poi, una bomba chimica, nella quale i rifiuti urbani sono stati mescolati ai rifiuti tossici nocivi dell'industria chimica e sono state avvelenate le acque sotterranee dell'intero quadrante. A partire dagli anni '60 il Comune era a conoscenza delle due discariche ma non della contaminazione Cvm la quale è emersa nel 2000, primi anni 2000 a seguito di indagini fatte dall'ARPA e poi dal consorzio ricerca. Nonostante siano state concesse pur sapendo queste realtà, delle abitazioni anche ad abitazioni che sono state consegnate nel 2004 ai clienti e cittadini che le hanno acquistate, l'inquinamento della falda è certo, è dimostrato dalle rilevazioni fatte dal Professor Gargini incaricato dal Comune che ha riscontrato in un punto, il punto più elevato di inquinamento in 166 microgrammi per litro quando il limite di legge è 0,5 nell'acqua di falda, semiconfinata, un record assoluto questo per il territorio ferrarese,

superiore anche a quello riscontrato a Pontelagoscuro e in Via del Lavoro, che quindi in assenza di risorse che è palpabile, concreto, nel Bilancio 2001 fa a pugno con le dichiarazioni di intenti che sono contenuti nei documenti nell'Amministrazione Comunale che sono progettazione, attuazione del sistema gestione ambientale del Comune, la politica ambientale secondo il Regolamento ANAS, etc., etc., etc.

Sono trascorsi molti anni da quando è emersa la grave contaminazione, almeno 7, nei quali si sono realizzate molte indagini direi quasi esclusivamente indagini e a volte, anche ripetute, oltre al quadrante est ci sono siti contaminati nel territorio comunale ferrarese che sono noti o sono stati ulteriormente segnalati in un dossier nel luglio 2010 presentato dall'Amministrazione, dal nostro gruppo consigliere che sono: l'area ex Camilli, certamente nota all'Amministrazione anche da prima, ma soprattutto altre aree come l'ex inceneritore di Via Conchetta che va pure dismesso e bonificato, la discarica del parco urbano, la discarica di Cà Leona ex, quella di Via del Melo, di Via Santa Lucia, di Via Giuseppe Fabbri, di Via Padova, di Via delle Bonifiche, di Via San Martino, la discarica di Via Rode ad Aguscello, di Via Talassi, la discarica ex di Pontelagoscuro posta un inquinamento accertato elevato tra Via Montefiorino e Via della Pace.

Quindi il gruppo chiede che:

IL CONSIGLIO IMPEGNI IL SINDACO E LA GIUNTA,

A, predisporre la mappa dei siti inquinati, che siano soggetti o meno a procedimenti di bonifica e propone al Consiglio Comunale un piano sostenibile di investimenti ed interventi tesi alla loro messa in sicurezza e/o bonifica,;

A, predisporre quanto prima le modifiche necessarie ai Bilanci 2011/2013 allo scopo di rendere possibili, e disponibili anche con lo smobilizzo di cespiti o titoli azionari oltre che con la ricerca dei finanziamenti regionali e statali, risorse idonee per avviare e completare azioni le necessarie di risanamento dei siti citati.

RISOLUZIONE P.G. N. 22234

Cons. TAVOLAZZI

Questa è brevissima, è una risoluzione che richiama degli impegni già assunti verbalmente all'interno del Consiglio Comunale e cioè la valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune. In data 7/3/11 durante il dibattito in Consiglio Comunale sul piano di smobilizzo ed in particolare sulla risoluzione Progetto per Ferrara di valorizzare il palazzo Bevilacqua Costabili, il Sindaco e la maggioranza hanno dichiarato la propria disponibilità ad approfondire in opportuna sede, le condizioni di assegnazione ad enti vari: Università, Provincia, Aziende sanitarie e a società, e ad associazioni, dei fabbricati facenti parte del patrimonio del Comune demaniali e non demaniali, per valutare le opportunità di valorizzazione economica degli stessi ai fini di un aumento delle entrate comunali.

Tale approfondimento non è ancora avvenuto, si ritiene opportuno stendere questa riflessione sugli immobili, fabbricati anche ai terreni di proprietà del Comune, quindi chiediamo che,

IL CONSIGLIO IMPEGNI IL SINDACO E LA GIUNTA,

A, mettere a disposizione dei Consiglieri l'elenco di tutti gli immobili comunali con descrizione del valore presunto, utilizzo, valore presunto, modalità di assegnazione etc., importi pagati da assegnatari pubblici e privati e le iniziative in atto per valorizzare questi immobili, ad illustrare poi in apposita Commissione il piano di valorizzazione dei succitati immobili. Grazie.

RISOLUZIONE P.G. N. 22237

Cons. TAVOLAZZI

Si è nell'oggetto, risoluzione COSAP, passi carrai a raso, anche questo riguarda un impegno assunto in Consiglio Comunale che viene, si chiede di sottoporre al voto di ribadirlo perché così non è stato.

il Consiglio Comunale,

PREMESSO,

Che nel Bilancio Comunale 2011 ha indicato un'entrata della COSAP pari a 2,2 milioni;

Che, tale somma include la tassa richiesta ai proprietari dei passi carrai a raso per i quali non è stata richiesta la concessione di divieto di sosta;

Che, in data 31 gennaio 2011 durante il dibattito in Consiglio Comunale in merito alla soppressione della COSAP per i passi carrai a raso il Sindaco e la maggioranza hanno dichiarato la propria disponibilità al confronto in apposita Commissione in merito all'argomento oggetto di grande attenzione da parte dei cittadini e assai controverso sul piano giuridico;

Che, tale approfondimento non è ancora avvenuto;

Che, l'applicazione del canone non è obbligatoria per il Comune al contrario è facoltativa, per tanto gli approfondimenti giuridici possono al di più servire a stabilire se essa sia legittima o meno, infatti la scelta di applicare il COSAP ai passi carrai a raso i cui proprietari non abbiano richiesto l'autorizzazione al divieto di sosta, altro non è che una scelta politica che alcune Amministrazioni hanno fatto rinunciandovi altre invece no,;

quindi, si chiede di

IMPEGNARE IL SINDACO E LA GIUNTA,

A, confrontarsi quanto prima in apposita Commissione Consiliare, sull'opportunità della tassazione agli accessi a raso non classificabili passi carrabili ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 507/1993 per i quali non sia stata richiesta da parte dei proprietari la concessione di divieto di sosta;

ed d apportare eventualmente dopo un confronto le necessarie modifiche al Regolamento Comunale per l'occupazione del suolo pubblico da sottoporre al Consiglio Comunale dopo la citata istruttoria nell'apposita Commissione. Questa è finita. Grazie.

RISOLUZIONE P.G. N. 22239

Cons. TAVOLAZZI

Proposta anche per questa, questa è una risoluzione che punta ad aprire una, un confronto un'apertura sui Bilanci delle società partecipate cogliendo anche in questo una segnalazione offerta dal Collegio dei Revisori che su questo tema dedicano un passo delle loro conclusioni, io l'ho allargato evidentemente, non solo alle partecipazioni fatte direttamente ma a tutte quelle realtà economiche che ricevono dei contributi importanti da parte del Comune.

Il Consiglio Comunale,

PREMESSO CHE,

Il Bilancio Preventivo del Comune di Ferrara contiene categorie tra le entrate ed interventi tra le spese che sono collegati a flussi finanziari tra il Comune e le aziende, istituzioni, fondazioni e più in generale con realtà economiche che sono a partecipate e a volte anche non dall'ente;

Per alcune di esse aziende per esempio le farmacie vi è l'obbligo di approvare il Bilancio Preventivo in Consiglio Comunale prima dell'approvazione del Bilancio del Comune, mentre per altre come l'Azienda Servizi alla Persona la Holding del Comune, l'AMI, Ferrara Arte, associazioni varie tale obbligo non sussiste. L'organo di revisione ha invitato l'ente ha sviluppare ulteriormente l'attività di controllo sulle società controllate, analogo a quello esercitato sui propri servizi poiché eventuali perdita da parte loro, di queste società, possono rappresentare un rischio per la stabilità dell'equilibrio di Bilancio dell'ente;

RITENUTO,

Che l'espressione di un voto consapevole da parte dei Consiglieri Comunali in merito al Bilancio dell'ente, avente ad oggetto appunto queste entrate legate ai rapporti ai rapporti con le società di cui trattasi, non può prescindere il voto consapevole, dalla conoscenza della situazione economica e patrimoniale di queste entità destinatarie dei trasferimenti, che possono essere partecipate o no dal Comune ma comunque ripeto destinatarie di trasferimenti, si chiede al

CONSIGLIO COMUNALE DI IMPEGNARE IL SINDACIO E GIUNTA

A mettere a disposizione dei Consiglieri e delle Commissioni Consiliari competenti, in fase di istruttoria del Bilancio Preventivo del Comune sempre questo ad ogni annualità, i conti economici, gli stati patrimoniali, preventivi e consuntivi, voglio dire che quest'anno è *stato* fatto in una delle ultime Commissioni su richiesta del sottoscritto, ma vorrei che diventasse – diciamo- una procedura ordinaria, preventivo e consultivo, le relazioni di bilancio dei manager e dirigenti e degli amministratori i report esistenti sugli indicatori di gestione che sono disponibili nel momento in cui ci si appresta ad istruire il Bilancio Preventivo del Comune di Ferrara. Ancorché questi documenti disponibili si riferiscono naturalmente a periodi precedenti, se non sono disponibili i Bilanci Preventivi di competenza dello stesso esercizio. Non so se è chiaro.

RISOLUZIONE P.G. N. 22241

Cons. TAVOLAZZI

La chiusura del Bilancio Preventivo del Comune, della proposta di Bilancio che è oggetto di dibattito e di votazione in questo Consiglio, ha messo in luce la necessità di tagli che sono operati ovviamente a 360 gradi, e anche per quanto riguarda le aziende collegate laddove è possibile, poiché queste aziende hanno comunque una relazione di entrate e di uscite con il Comune di Ferrara, e nelle specifico parlo in questa, in questo intervento, in questa risoluzione dell'Azienda delle Farmacie è opportuno operare anche in quei casi le economie che si rendono possibili per ridurre i costi di gestione delle aziende stesse.

PREMESSO,

Che, il Bilancio 2011 riporta tra le voci di entrata 640.000 euro relative al canone per la concessione di servizio all'AFM;

Che, il taglio delle risorse operate dal Governo dei Bilanci del Comune costringe gli stessi Comuni, quindi anche il nostro a realizzare economie di spesa, che riguardino non solo il Comune ma anche le aziende partecipate;

Che, l'articolo 67, comma 2 dello Statuto del Comune stabilisce che il Consiglio di Amministrazione dell'azienda speciale è costituito da un numero di componenti incluso il Presidente indicato dallo Statuto dell'azienda e del comma 3 del citato articolo, prevede che il Presidente e i componenti del Consiglio di Amministrazione siano nominati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, fra persone in possesso di requisiti di candidabilità, ed eleggibilità a Consigliere;

SI CHIEDE,

Qui mi manca la pagina n.2, non me la ricordo, che vi sia una riduzione del numero dei Consiglieri del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Farmacie, per andare incontro all'esigenza di ridurre i costi di gestione.

Non so se è indicato anche il numero Presidente, mi aiuti lei, da 5 attuali,

Sig. PRESIDENTE

Da 5 a 3 apportando necessarie modifiche allo Statuto aziendale.

RISOLUZIONE P.G. N. 22242

Cons. TAVOLAZZI

Nella stessa ottica del taglio dei costi, questa risoluzione, -diciamo- tratta della possibile economia, che può realizzarsi nell'ambito dei costi di funzionamento degli organi istituzionali.

PREMESSO CHE,

Nel Bilancio 2011, è indicata una spesa di 1,1 milioni, per le indennità degli amministratori;

Che, il Bilancio risente pesantemente del taglio delle risorse dei Comuni, da parte del Governo, e anche del ciclo negativo dell'economia;

Che, l'obiettivo del pareggio di Bilancio, costringe l'Amministrazione ad operare tagli di spesa, nella gestione di servizi essenziali. Quindi, chiedendo, di fatto, sacrifici, e dando luogo a dei disagi per i cittadini, soprattutto se, economicamente svantaggiati;

Che, gli organi del Comune: Sindaco, Consiglio e Giunta, in quanto rappresentanti della comunità amministrata, possono su base volontaria, rinunciare alle indennità o parte di queste, allo scopo di contribuire a realizzare, ulteriore economia di spesa del Comune, da destinare ad aiuti per le famiglie economicamente più svantaggiate;

Che, entro il 28 settembre 2010, era atteso un apposito decreto, che non è ancora arrivato, ma doveva indicare questo decreto, le nuove indennità, di Sindaco ed Assessori, con una diminuzione dichiarata, sulla carta del 10% rispetto all'attuale, per un periodo di almeno tre anni.

SI CHIEDE,

Al Consiglio Comunale, di impegnare, prima di tutto, se stesso; quindi i Consiglieri Comunali, a deliberare con riferimento al periodo aprile-dicembre 2011, la sospensione del pagamento dei gettoni di presenza, dovuto a qualsiasi titolo ai Consiglieri; nonché al taglio del 20% dell'indennità dovuto al Presidente del Consiglio, dietro formale rinuncia degli interessati;

E IMPEGNO IL SINDACO E LA GIUNTA,

invece, a tagliare del 20%, le indennità lorda, dovute a qualsiasi titolo, al Sindaco ed Assessori, e a deliberare tal riguardo, i formali adempimenti.

RISOLUZIONE P.G. N. 22244

Cons. TAVOLAZZI

Siamo sempre, nell'ambito del taglio dell'indennità. Qui, entriamo nel merito, già trattato parzialmente, nell'emendamento dei tagli di spesa, destinati agli aiuti alle famiglie. C'è anche una risoluzione, perché questo argomento vorremmo fosse trattato singolarmente, come risoluzione, qualora venisse bocciato come emendamento. il Consigliere Comunale, il Consiglio Comunale:

PREMESSO CHE,

Nel Bilancio 2011, è indicata la spesa di 1 milione, 1, per l'indennità degli Amministratori;

Che la legge 42/2010, ha disposto, all'abolizione delle Circostrizioni nei Comuni con popolazioni compresi tra i 100.000 e i 250.000, quindi che, le Circostrizioni, di fatto, a partire....., se non cambiano le leggi, a partire dalla prossima consigliatura, non ci saranno più;.

Che l'articolo 82, comma 2, del Testo Unico degli Enti Locali, modificato dalle leggi 122/2010,10/2011, stabilisce che nessuna indennità è dovuta dai Consiglieri Circoscrizionali, ad eccezione delle città metropolitane, evidentemente i Consiglieri delle nostre Circoscrizioni, non possono più essere oggetto di corresponsione dei gettoni; infatti, è cessata, la corresponsione dei gettoni, precedentemente pagati ai Consiglieri delle Circoscrizioni, del Comune di Ferrara;

Che, tuttavia, l'articolo 82, comma 1, del Testo Unico, stabilisce che, il decreto che deve stabilire l'indennità per Sindaco e Assessori, definirà anche le indennità che vanno corrisposte ai Presidenti di Circoscrizione, dei Consigli Circoscrizionali, e dei soli Comuni capoluogo di Provincia, quindi, questa è la ragione che ritengo, per cui, attualmente sono ancora pagati i Presidenti. La norma vigente, tuttavia, a nostro parere, oltre che ad essere contraddittoria, perché da un lato annulla i gettoni per i Consiglieri di Circoscrizione dall'altro, mantiene l'indennità per i Presidenti, che sono stati eletti come Consiglieri e non come Presidenti, perché la nomina o l'elezione, se vogliamo chiamarla così, avviene all'interno dei Consigli di Circoscrizione, e non ad opera dei cittadini, è un'elezione di secondo grado. Crea, un'evidente ed ingiusta, disparità trattamento, fra i Consiglieri di Circoscrizione semplici e i Consiglieri presidenti.

Il Bilancio 2011, risente pesantemente del taglio di risorse ai Comuni, da parte del Governo. L'obiettivo del pareggio di Bilancio, costringe l'Amministrazione Comunale, ad operare tagli di spesa, nella gestione dei servizi essenziali, cultura e sociale e scuola, dando luogo a disagi e a sacrifici, per i cittadini;

I Presidenti di Circoscrizione possono, su base volontaria, rinunciare alle indennità, in tutto o in parte, allo scopo di contribuire a realizzare, ulteriori economie di spesa da destinare ad aiuti, alle famiglie economicamente più svantaggiate.

Si chiede che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

si impegna a deliberare il taglio del 50% delle indennità, attualmente corrisposte, ai Presidenti di Circoscrizione, dietro formale rinunce dei medesimi, a partire da aprile 2011.

ED IMPEGNA, IL SINDACO E LA GIUNTA,

A deliberare i formali adempimenti. Credo che abbiamo finito. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Si, grazie Consigliere Tavolazzi, grazie. Adesso, do la parola al Consigliere Merli.

Cons. MERLI

No, è solo perché noi, sono circa tre ore, che ascoltiamo la maggioranza consigliere, la rappresentazione di tutte le risoluzioni, cosa che, avremmo fatto comunque. Mi sembrava opportuno, dal momento che ci sono quattro, cinque Consiglieri d'opposizione, che anche alla maggioranza, venisse data la possibilità di essere ascoltata per le proposte che faceva. Se noi, le abbiamo ascoltate tutte, e noi le ascolteremo fino alla fine. Il numero legale, il mantenimento del numero legale sono 13 Consiglieri in aula, noi manterremo 13 Consiglieri in aula, le altre sono quelle cose che anche quattro, cinque, dieci Consiglieri, da questa parte,

voglio dire, potrebbe essere interessanti ed essere utili al dibattito. Così, se me lo devo cantare, scrivere, cantare, raccontare, e poi, vi dico la verità, un po' mi infastidisce.

RISOLUZIONE P.G. N. 22230

Cons. CRISTOFORI

Grazie, signor Presidente. Buonasera a tutti. La risoluzione che presentiamo, è sul tema della povertà in particolare, all'iniziativa, rivolta al tentativo, -diciamo-, di mantenere il contributo, per l'aiuto alle famiglie più in difficoltà, al pagamento della TIA. È con soddisfazione, che la presento, anche perché, vedo tutti i capigruppo compatti della maggioranza, firmare questo ordine del giorno, questa risoluzione, ed anche il Partito di Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani. La vado a leggere, anche perché credo che, avendola presentata oggi, non tutti i Consiglieri, ne possano aver avuto visione del testo.

PREMESSO CHE,

Lo stato di povertà, impedisce di godere pienamente di molti diritti sanciti dalla nostra Costituzione, dove all'articolo 3, si afferma che è compito della Repubblica, rimuovere gli ostacoli in ordine economico e sociale, che limitano, di fatto, la libertà di uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana;

All'articolo 31, si dice: "La Repubblica, agevola le misure economiche e altre previdenze, la formazione delle famiglie, e l'adempimento de compiti relativi, con particolare riguardo, alle famiglie numerose;

Che negli ultimi anni, dalle analisi e dai dati forniti dai vari enti, sullo stato dalle famiglie in Italia, si rileva un diffuso incremento della povertà, che nasce dalla, sempre maggiore difficoltà di trovare occupazione, dalla precarietà dei contratti di lavoro, dalla mancanza di politiche nazionali che sappiano cogliere opportunità nuove, nel campo della ricerca, dell'innovazione scientifica, dell'ambiente, del turismo e della cultura.

Che, la crisi economica, l'andamento nel mercato del lavoro, ha incrementato le percentuali dei cittadini in stato di indigenza, che hanno visto in questi anni una forte riduzione del proprio reddito, a fronte di spese fisse incompressibili, costringendo ad appoggiarsi, quando possibile alle proprie famiglie di origine, per arrivare alla fine del mese.

Che spesso, le misure messe in campo per combattere la povertà, riguardo la categoria specifica, mentre vi è una vasta platea di cittadini che sono, totalmente privi di protezione, e che in Italia, purtroppo, tende ad aumentare;

Che le politiche ad oggi, attuate dal Governo centrale, hanno costantemente ogni anno, ridotto le risorse trasferite a enti locali, Comuni, Provincie, Regioni, eliminando persino l'ICI, sulla prima casa, che è stata una vera e propria misura contro la redistribuzione più equa, a favore dei più ricchi, oltre che contro il federalismo.

Con la recente manovra estiva del Governo, sono stati operati tagli, in modo lineare, senza alcuna attenzione rispetto agli enti più virtuosi, e che quindi hanno danneggiato, in maniera più significativa, proprio quegli enti locali che si sono maggiormente impegnati nei processi di contenimento della spesa;

Che, nel 2011, i minori trasferimenti al Comune, ammonteranno a 6,7 milioni, ai quali vanno aggiunti quasi 4.000.000 di euro, come conseguenza diretta e indiretta della crisi economica. Questa situazione, determinerà una riduzione delle risorse, come abbiamo sentito anche dall'Assessore di 11.000.000 di euro.

CONSIDERATO CHE,

La drastica riduzione delle risorse, ha imposto all'Amministrazione Comunale, una consistente manovra di Bilancio, tesa a riportare in equilibrio, la parte corrente, e ridurre l'indebitamento, prevedendo forti tagli alle spese, meno 9.000.000, e le maggiori entrate, per 2.000.000;

Che la stessa Amministrazione nella predisposizione nella manovra di Bilancio, non ha seguito la logica dei tagli lineari ma si è basata su un'opera complessiva di revisione e di efficientamento della spesa, attraverso la quale, ha voluto salvaguardare, principalmente, il settore del welfare, i soggetti in emergenza e la scuola;

Che, la presentazione alla città della manovra di previsione 2011/2013, ha seguito un lungo percorso di trasparenza e di dibattito con i cittadini e con tutte le forze sociali, economiche e, istituzionali e sindacali, che hanno potuto portare il loro contributo.

Che sin dal 2004, di concerto con le loro organizzazioni sindacali, è stato introdotto un contributo per il pagamento della TIA, in sostituzione della soglia di esenzione a pagamento tradizionale IRPEF, con l'intento di aiutare, appunto, le fasce più deboli;

Che, a conferma, di un progressivo aumento della povertà, in questi anni, pur mantenendo invariati i parametri per il diritto al contributo TIA, si sono progressivamente e costantemente aumentate, le domande di esenzione. Nel 2004, erano 517, per un contributo erogato di 79.600 euro; nel 2007, sono diventate 837, per un contributo di 161.700 euro. Nel 2009, sono saliti ancora a 1714, per 352.000 euro; e nel 2010, l'anno scorso, hanno raggiunto quota 2077, con un contributo erogato di 365.000 euro;

Che a seguito del confronto tra amministrazione comunale e organizzazione sindacale, CGIL e CISL e UIL, è stato sottoscritto un protocollo di intesa, sul Bilancio 2011 nel quale viene confermato, seppure in maniera ridotta, l'impegno dell'Amministrazione, a contribuire al pagamento della TIA, per i residenti in difficoltà, con più difficoltà, individuando da subito, 60.000 euro, e con l'impegno di reperire in fase di assestamento, una cifra analoga;

Che le misure, più volte annunciate dal Governo, volte a far diminuire, il rischio di impoverimento, mediante la promulgazione specifica, di specifica legislazione, unitamente a un piano nazionale per l'inclusione Sociale, sono rimasti solamente annunci e promesse.

RITIENE CHE,

Sia necessario, adoperarsi, a livello locale, sia in misura maggiore, a quanto ci si sta già impegnando, per prevenire ogni forma di impoverimento, per contrastare la situazione di povertà, presenti;

Che, tuttavia, poiché gli effetti della crisi, sono tutt'ora in corso, e certamente, che per tutto il 2011 si verificheranno delle situazioni di difficoltà, per molte famiglie, e che i doveri di un ente pubblico, come il Comune, è anche quello di farsi carico di queste criticità, anche quando non ha responsabilità per averne prodotta.

PERTANTO,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA,

A reperire, a prendere decisioni, che contrastano, come previsto, come previsto dal protocollo d'intesa sopra richiamato, per reperire risorse adeguate, per contribuire al pagamento della TIA, per persone economicamente svantaggiate, e in generale a sostegno della lotta per l'impoverimento;

A predisporre entro il prossimo mese di maggio, un apposito bando, reperendo risorse per almeno 120.000 euro, favorendo sempre all'interno delle fasce ISEE, favorendo all'interno

delle fasce ISEE, coloro che non sono proprietari di immobili, e che risiedono in alloggi, in locazione da privati, anche perché, evidentemente, chi ha già un'agevolazione sull'affitto, può contare, almeno su questa, su questa opportunità.

Infine, ad analizzare, e conoscere più approfonditamente il fenomeno delle famiglie in difficoltà, tramite valutazione intrecciata coi Servizi Sociali, dal Comune e all'ASP;

Dei tavoli di lavoro attuati, o da attuarsi, con gli Enti interessati: HERA, ACER, ASP, coinvolgendo le realizzazioni sindacali, del terzo settore, sia nell'analisi della situazione, sia nell'individuazione di possibili risposte, monitorando la gestione nell'erogazione dei contributi, la verifica e l'efficacia, l'intervento, la lotta all'evasione, per la ricerca di possibili linee di indirizzo sulle politiche di sostegno economico alle famiglie". Grazie.

RISOLUZIONE P.G. N. 22236

Cons. TALMELLI

Grazie Presidente. La risoluzione che andrò a presentare, ha per titolo: la risoluzione del sostegno per le famiglie, del mantenimento del sistema welfare locale, che è nata prevalentemente, facendo un'analisi, un po' come è emerso anche dai vari interventi che si sono susseguiti. Facendo un'analisi un po' della grave crisi economica, che abbiamo fuori dalla porta di quest'aula, famiglie in difficoltà, che oramai, non solo non arrivano più alla quarta, ma credo che facciano fatica ad arrivare anche alla terza settimana del mese, e una preoccupazione costante, che, almeno personalmente, ho notato. Proprio perché, almeno per gli ultimi cinque anni, si sono susseguiti riduzioni di fondi da parte del Governo centrale, sia sui trasferimenti statali, che ai fondi destinati al sostegno e alle fasce più deboli e più indifese della nostra società.

Oramai, è un dato di fatto, che il welfare nella, nel nostro paese, sostenuto per la gran parte dai, dagli interventi, dagli interventi e dalle politiche, che gli enti locali fanno e deliberano. Quindi, in poche parole la risoluzione vuol essere, sia riconoscimento, a ciò che la Amministrazione ha fatto finora, ma anche una richiesta, perché i propri fondi e gli eventuali risparmi, che si potranno ottenere dalle giuste politiche di questo Bilancio di Previsione, siano destinate, nel corso del 2011, a sostegno, appunto, del welfare e delle famiglie.

PREMESSO CHE,

Il disegno di legge di stabilità 2011, prevede una sostanziale riduzione di risorse, in materie di politiche sociali;

Che nella manovra economica, non c'è alcuna misura di tipo strutturale, di dimensioni adeguate, a sostegno degli strumenti di protezione sociale e di contrasto alla povertà;

Che sono state confermate, le decurtazioni, già avvenute, con il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazione, alla legge 30 luglio 2010, n. 122, di tutti i principali fondi relativi alla spesa sociale.

PREMESSO INOLTRE,

Che le risorse finanziarie, assegnate alle politiche del welfare, di sostegno alle famiglie, alle categorie sociali più deboli, hanno subito, in questi ultimi due anni, una grave riduzione. Riduzione, che si è acuita, in modo preoccupante, con le misure imposte dal decreto numero 78/2010, che ha tagliato, in modo insostenibile, i finanziamenti per gli enti locali, attraverso

una riduzione pesantissima di trasferimenti alle Regioni. E ciò, sta portando, ad una conseguente, inevitabile riduzione, dei Servizi di assistenza alla persona, ai Servizi sociali, a forte componente sanitaria, come: la disabilità, non autosufficienza, assistenza domiciliare, etc.;

Alla tabella C del disegno di legge finanziaria, per l'anno 2010, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la votazione finanziaria, per il fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, subisce un'ulteriore riduzione, rispetto alla legge finanziaria per il 2009; nel quale, per altro, già il finanziamento, e la legge 28 agosto '97 recante disposizione per la promozione dei diritti di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza recante la riduzione di stanziamento, pari a più di 5.000.000 di euro, passando da 44.000.000, a 39.000.000. Questo taglio, si aggiunge, alle riduzioni di spesa, prevista per il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, della legge del 6 agosto 2008, n. 103. cosiddetta manovra d'estate del 2008, alle missioni, al cui ambito, sono finanziate le politiche per la finanza, per l'infanzia e l'adolescenza, pari a ben 2 miliardi e 600 milioni di euro. Fra le attività, a tutela dei minori, che rischiano di essere particolarmente compromesse, si segnalano quelle relative all'affidamento dei minori, disciplinati dalla legge 4 maggio dell' 83.

CONSIDERATO CHE,

Il maxi emendamento, approvato alla Camera dei Deputati, ha parzialmente reintegrato il fondo nazionale per le politiche sociali, prevedendo uno stanziamento per il suo 2011 di 200.000.000 di euro, misura apprezzabile, ma sicuramente non ancora sufficiente. Nonostante il fondo nazionale per le politiche sociali, rappresenti il principale strumento di finanziamento, con cui, le Regioni, e gli enti locali, erano i Servizi sociali, in soli quattro anni, le risorse da ripartire alle Regioni, hanno subito una drastica riduzione.

Il fondo per le politiche della famiglia viene ridotto di più di 80.000.000 di euro, rispetto alla legge finanziaria 2010, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013. In questi anni, nel nostro territorio regionale, grazie alle azioni delle istituzioni, insieme ai soggetti del terzo settore, ai soggetti privati, si è sviluppata un'ampia e diffusa, diffusa e qualificata rete di servizi, che si fa carico dei bisogni della famiglia, della prima infanzia, fino alla non autosufficienza e agli anziani, allo scopo di sostenere i genitori nel difficile compito educativo, e per conciliare i tempi di cura e del lavoro.

Il Comune di Ferrara, nell'anno scolastico: 2010-2011, ha garantito 858 posti in servizio, in servizi per l'infanzia, prima infanzia: 0 a 3 anni, compresi i posti attivati in convenzione con nidi privati, raggiungendo una percentuale di copertura, pari al 28% della popolazione di riferimento. Nonostante l'azzeramento, del fondo nazionale per la famiglia, di cui sopra, la spesa del Comune, compresa quella di Ferrara, per i servizi alle famiglie, sono stati mantenuti, a conferma della scelta prioritaria.

RILEVATO,

Che, il fondo, per la non autosufficienza, che aveva uno stanziamento di 400.000.000 di euro, per il 2010, allo stato attuale, diventa azzerato, la Regione Emilia Romagna, nonostante i tagli, ha deciso di aumentare, il proprio stanziamento di 30.000.000 garantendo, di fatto, le risorse, senza alcuna variazione. È da sottolineare con estrema preoccupazione, che per il 2011 e per gli anni successivi, il Governo, non abbia infatti previsto un adeguato rifinanziamento di tale fondo.

Il fondo contributo affitto, viene rifatto praticamente, eliminato dal Bilancio Statale. Alla sua creazione, nel '98, il fondo sociale per gli affitti, era finanziato dallo Stato, con uno stanziamento equivalente, circa a 300.000.000 di euro. L'ultima finanziaria del Governo

Prodi, stanziava oltre 200.000.000 di euro. Nel 2009, era di 143.000.000, nel 2010, è stato ridotto a 110.000.000. Per il prossimo anno, è stabilito un taglio ulteriore di oltre 2/3, con una dotazione di 33 milioni e mezzo. Per il 2014, è previsto uno stanziamento che è 1/10 di quello che c'era nel 2009, e meno del 5%, di quanto era previsto nel '98.

CONSIDERANDO CHE,

Per l'anno 2011, il Comune, sta anche realizzando, anche in attuazione del piano, per la salute e il benessere sociale 2009/2011; programma attuativo annuale 2010, del Distretto Centro Nord. I seguenti principali interventi, a sostegno delle famiglie:

incrementare l'accoglienza di emergenza, a favore di singoli, di famiglie, in attesa di inserimento abitativo; coordinare la rete locale, per rispondere all'aumento di situazioni di povertà e di precarietà, con protocolli specifici per l'accesso alla casa, anche per i cittadini immigrati;

favorire azioni di promozione nell'accesso alla locazione, in sintonia con quanto è previsto di Progetto Agenzia per la casa, attivato con ACER;

attivare sostegni specifici, per le famiglie con figli minori, e ridotta capacità economica, family card;

razionalizzare le azioni per gli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, per una programmazione, che vada oltre i confini delle aree del piano sociale e sanitario, integrando le azioni istituzionali e del terzo settore.

Promuovere lo sviluppo della cooperazione sociale, per favorire l' inserimento lavorativo, delle persone in difficoltà;

Proseguire il coordinamento tra: Comune, ASP, ACER, HERA, per tenere sotto controllo le morosità negli affitti, nelle utenze, e nei nuclei familiari particolarmente problematici, con figli minori, con patologie particolari, per prevenire il più possibile, l'accumularsi di debiti, di integrare gli interventi sul nucleo stesso;

attuare, in stretta collaborazione, con l'Azienda Sanitaria Locale, il percorso dello accreditamento, dei servizi socio sanitari, per anziani, a persone, solo con disabilità; mantenere costante, l'offerta di servizi educativi per l'infanzia e sostegno alle famiglie. Intende garantire, i servizi educativi, e per l'infanzia e il sostegno alle famiglie, con uno stanziamento di 18.200.000 mila euro, comprensivo di personale, manutenzione, etc. I Servizi sociali, assistenza agli anziani, adulti e minori, con uno stanziamento di euro 7.700.000;

I contributi per l'affitto rivolti alle famiglie, pari a 270.000 euro, oltre ai fondi che stanziava la Regione;

la riserva di appartenenti da destinare a situazioni di emergenza abitativa, oltre allo stanziamento di 180.000 euro.

IMPEGNA IL SINDACO E LA SUA GIUNTA,

A garantire le spese per il welfare, rivolte alle fasce più deboli nel contesto sociale ferrarese, nonostante il quadro di continui tagli ai trasferimenti statali, il settore del Bilancio pubblico, particolarmente importanti per riuscire a sostenere servizi indispensabili.

Ad analizzare, più approfonditamente, il fenomeno di dimensioni, gravità, criticità, delle famiglie in difficoltà, tramite valutazione incrociate dei Servizi sociali, del Comune ASP e i ritagli di lavoro, attuati, da attuarsi dai servizi interessati, coinvolgendo le organizzazioni sindacali del terzo settore; sia nell'analisi della situazione, sia nell'individuazione di possibili risposte; monitorando i mancati pagamenti dei canoni di servizio, gli affitti delle abitazioni sociali, e relazionare, periodicamente in Commissione Consigliare, sullo sviluppo della situazione e sul livello di risposta dei servizi;

A proseguire nella salvaguardia dei servizi educativi e per l'infanzia, ed il sostegno alle famiglie". Grazie.

RISOLUZIONE P.G. N. 22412

Cons. SASSO

Grazie Presidente, scusate, ma dopo alcune ore, credo che chiunque abbia delle necessità, insomma. Quindi... sì, la risoluzione, che presento come gruppo Consigliare dell'Italia dei Valori, l'una delle due poi, ne seguirà un'altra sulle politiche, sulle politiche del personale, sulla spesa del personale, intende focalizzare la nostra attenzione su due temi, ai quali teniamo particolarmente, più di altri. Già alcuni colleghi, hanno sottolineato la problematicità delle questioni ambientali del Comune di Ferrara, non tornerò, naturalmente, sul quadro più generale, andrò direttamente alla sostanza del contenuto della risoluzione, mantenendo comunque, la riserva perché, voglio stare al tema delle risoluzioni, mantenendomi comunque, naturalmente, per domani, per lo spazio degli interventi, per approfondire alcuni dei passaggi, e alcune delle considerazioni, che credo, meritino un'attenzione particolare delle osservazioni sulla relazione che l'Assessore al Bilancio, ha fatto in apertura di seduta, e che credo meritino, per la loro complessità e per la loro rilevanza politica, meritino un'attenzione, che non può essere risolta nello spazio tra le righe di una risoluzione, e quindi, riservo a domani, un intervento più squisitamente politico e più attinente alla relazione dell'Assessore del Bilancio.

Andando al tema delle politiche ambientali, abbiamo ritenuto di sottolineare l'urgenza e la necessità alla luce anche di quello che è successo, a livello nazionale nei confronti del cosiddetto conto energia, nei confronti del cosiddetto contributo alle energie rinnovabili. Credo che, tutti quanti, sappiano perché ormai ha assunto un rilievo assolutamente evidente. Ricordo a tutti che, il Governo è intervenuto, in corso d'opera, su un settore particolarmente delicato della nostra, della nostra scelta ambientale ma che ha delle ricadute formidabili anche sul sistema economico. Citando solo dei numeri, si parla di quasi 120.000 addetti, sul territorio nazionale e più di un migliaio di aziende, del settore cosiddetto green, del settore verde, che si sono trovati improvvisamente, avendo tra l'altro, predisposto dei piani industriali, pluriennali, su questo settore, si sono trovati improvvisamente a dover fare i conti con una chiusura dei rubinetti, e con...., quindi, un taglio dei contributi per l'installazione di impianti a energie rinnovabili.

Credo che sia successo un fatto assolutamente straordinario in questo paese, comunque molto raro. Ho visto delle immagini, particolarmente curiose delle manifestazioni che sono, che si sono sviluppate subito dopo l'emanazione del provvedimento, che hanno visto scendere in piazza, non solo i dipendenti di queste aziende naturalmente preoccupati per il loro futuro, ma addirittura i titolari di queste aziende. Quindi credo che quello che l'Assessore Marattin, ha sottolineato in uno dei suoi passaggi nella relazione, che abbiamo superato ormai la fase delle contrapposizioni ideologiche, trovi riscontro in queste manifestazioni ideologiche, trovi riscontro in queste manifestazioni. È proprio vero, da questo punto di vista, e mi limito solo a questo, probabilmente, abbiamo già superato, con questo provvedimento, gli steccati che dividevano i datori di lavoro e i lavoratori, mettendo insieme, finalmente, un insieme di interessi, che ha fatto emergere in tutta la sua evidenza una situazione drammatica.

Questa risoluzione, quindi tende a mettere in evidenza la necessità che sulle tematiche ambientali, il Comune persegua e continui a perseguire le scelte che ha fatto fin dal suo

insediamento che hanno praticamente caratterizzata, che hanno caratterizzato questa Amministrazione fino ad oggi, e che noi crediamo sia necessario caratterizzare ancora per i prossimi anni. Al di là delle emergenze, che il territorio ferrarese contempla, ci sono alcune, alcune realtà che sono citate in queste risoluzioni, esattamente due, sulle quali noi abbiamo acceso due riflettori, che sono la, il MOF, il mercato ortofrutticolo, sul quale è nato un progetto, un progetto, tra l'altro, finanziato da parte della Regione, con un consistente capitolo, 2.250 mila euro, che prevede la realizzazione di un centro per il riuso, che è una delle tecniche delle logiche, che noi reputiamo le più utili. Non solo queste, ma forse tra quelle, tra quelle che ci sono attualmente, che sono attualmente utilizzabili, una delle più utili per ridurre il carico di rifiuti, che sostanzialmente, potrebbe poi trovar la via e nelle discariche, non nel nostro caso, ma quelli degli inceneritori.

Noi, come Italia dei Valori, sosteniamo da sempre, lo abbiamo anche riaffermato, in recenti iniziative politiche, siamo, per il superamento della logica, dei termovalorizzatori, pur consapevoli, che oggi come oggi, in una situazione come quella attuale, rappresentano una, una delle soluzioni possibili, ma noi siamo dell'opinione, che questa logica vada, con il passare del tempo, superata. L'altra, l'altra questione, che intendiamo sottolineare con questa risoluzione, è la situazione dell'area ex Camilli, che è stata l'oggetto di uno scambio, sostanzialmente con il costruttore che ne aveva la proprietà, e sulla quale, sappiamo tutti ci sia un problema di inquinamento del..., del terreno.

Su quest'area, per restituirlo proprio completamente, integralmente al suo valore che è inserita, naturalmente con tutto il piano di rivalutazione dell'area, diventerà la nuova porta verso il Museo della Shoah. Quindi, assumerà di fatto, un valore storico-architettonico di indubbio, di indubbio valore. Ma proprio per questo motivo, c'è la necessità di dare inizio ai lavori per la sua bonifica, per poterla poi anche renderla anche poi fruibile e utilizzabile dalla, dalla comunità. Questo è il contenuto del primo, della prima risoluzione. Passo velocemente alla seconda, credo di essere rimasto....

RISOLUZIONE P.G. N.22416

Cons. SASSO

La risoluzione in oggetto, inquadra il tema della spesa per il personale, facendo alcune premesse che io ritengo assolutamente importanti, e che hanno a che fare, con una questione, che nell'ultimo periodo ha assunto dei toni anche abbastanza problematici per molti, per molti aspetti. Questi tre punti, che vengono riassunti nella, nella premessa, hanno un significato, assolutamente politico, ma che naturalmente, svolgono nella prosecuzione della risoluzione, anche un significato di carattere, di scelta, che chiedo che questa Amministrazione faccia nei confronti della spesa del personale. Ritenendo che, il personale dipendente di questa Amministrazione, così come tra l'altro ha rilevato dalla, dalla relazione del Consigliere Marattin, sia una risorsa, una risorsa importantissima, chiunque voglia vedere un'azienda o un ente da un punto di vista delle logiche imprenditoriali, ha la consapevolezza e deve avere la consapevolezza, che il personale umano, il capitale umano, è una risorsa, ma non deve restare uno slogan.

Credo, debba essere trasferito, in una effettiva capacità di far elevare le conoscenze del personale stesso, di fare in modo che, il personale diventi protagonista di una nuova stagione, che vuole che l'ente pubblico, assomigli sempre di più, da un punto di vista di efficienza e di

efficacia, a un'azienda; ma proprio per la sua specificità non possa essere assimilato alle logiche manageriali, che in un'azienda, che in un'azienda vi sono. La questione del personale, e tutte le questioni che si sono avvolte, intorno alla vicenda del salario accessorio, hanno messo in evidenza comunque, una necessità che credo debba essere affrontata, con un sistema nuovo e diverso, che preveda la messa in discussione di alcuni meccanismi che fino ad oggi, si sono consolidati all'interno dell'Amministrazione Comunale, così come in tutti gli altri settori del pubblico impiego.

Non ho difficoltà a riconoscere che anche nel settore del pubblico impiego, ci siano delle sclerosi, ci siano delle situazioni che non possono continuare a permanere così, come sono state considerate fino adesso. Nello stesso tempo, qualsiasi Amministrazione credo abbia tutto l'interesse, da un punto di vista economico, da un punto di vista soprattutto politico, credo, dei rapporti che deve avere, con chi, alla fin fine, è uno dei principali rapporti di efficienza, di tutti i servizi che eroghiamo, perché le politiche di Bilancio, sono delle politiche straordinariamente efficaci, solo se riescono ad avere degli operatori che mettono in atto queste politiche, perché non credo che una, non voglio dire filosofia dell'efficienza del Bilancio, sia l'unica che possa rappresentare e possa tradurre efficacemente quelle politiche che sono all'interno del Bilancio.

È come dire: in un'azienda faccio un piano industriale assolutamente importante, ma non vado a guardare cosa farà il mio personale, la qualificazione, la motivazione, la voglia di intraprendere all'interno della stessa azienda, e quindi la capacità che posso trarre da queste persone, nel rendere ancora più efficace e più attuabile, questo piano industriale. Credo che questi, siano gli elementi su cui fare leva, proprio per sfidare questa Amministrazione, a far sì che, sul personale si apra una stagione nuova e diversa, che veda.... Io l'ho sintetizzata, come, in questo modo, abbandonando vecchie logiche manageriali, troppo teoriche e poco efficaci, per operare una rivoluzione...., lascio stare gli aggettivi, nel sistema dei rapporti con i dipendenti, attuabili, con una stretta collaborazione con essi, un processo di rivisitazione di tutta la complessissima struttura ed organizzazione di servizi e delle unità operative, che porti, entro un risvolto temporale di un triennio, al recupero di un sempre più elevato livello di efficienza, di efficacia in tutta la struttura.

Questo è l'obiettivo, sostanzialmente, di questa, di questa risoluzione, che pongo alla, alle valutazioni del Consiglio Comunale. Facendo nella, nella, nell'impegno al Sindaco e alla Giunta, sottolineando questi tre aspetti, facendo leva sul fatto che, esistono, e sono state anche ricordati prima degli accordi sottoscritti, con le organizzazioni confederali, che riportano alcuni elementi caratterizzanti molto precisi e molto chiari. Io inviterei anche, le organizzazioni sindacali stesse, a fare uno sforzo in più, rispetto alla necessità che io ritengo fondamentale, non solo per le organizzazioni sindacali stesse, ma anche per i lavoratori, di avere un atteggiamento quanto più omogeneo possibile nei confronti di questi atteggiamenti. Credo che gli accordi separati o sottoscritti in maniera diversa, non rappresentino un vantaggio per nessun lavoratore, né tantomeno per le organizzazioni sindacali, che li rappresentano.

E devo dire, con molta sincerità, che una buona parte di questo esito, viene da molto lontano, viene da un metodo di confronto, che ha portato nell'ultimo periodo, a una frammentazione del mondo del lavoro e della rappresentanza, che oggi come oggi, sta rimembrando secondo me, i suoi affetti, anche a livello locale. Chiediamo, chiedo sostanzialmente, di confermare, fin dal prossimo incontro, con l'organizzazione sindacale del 24 marzo, la massima disponibilità al confronto della condivisione di strategie ed obiettivi comuni, tra l'amministrazione del personale dipendente. Non credo, che esista una controparte

in questo caso, credo che esista un'unica parte, che è quella dell'interesse dei cittadini ad avere maggiori servizi e maggiore efficienza, da parte del Comune.

E, in ultima analisi chiedo di attivare un'utile iniziativa, che partendo dal coinvolgimento diretto di tutte le risorse presenti nel Comune di Ferrara, possa approdare ad un miglioramento delle performance complessive, ad un migliore e più organico uso delle risorse economiche a disposizione, e di quelle, che si dovessero reperire nel prossimo futuro, perché esiste una possibilità, legata alle novità, introdotte dal federalismo municipale, che potrebbero in qualche modo, dare risorse, da capitoli che ancora oggi, non conosciamo nel loro dettaglio, ma che comunque potrebbero rappresentare in un prossimo futuro, un'ulteriore entrata, orientandole verso tutte le persone, che si renderanno disponibili ad essere coinvolte nel processo di miglioramento che la moderna ed efficace struttura pubblica deve attuare, per essere sempre più a servizio dei cittadini, e della comunità tutta.

Non è retorica, ma io credo che sia arrivato, il momento di cambiare orientamento, anche da questo punto di vista, la rivoluzione, che l'Assessore Marattin ha voluto introdurre, come concetti nella sua relazione di inizio, di inizio seduta, io la accolgo come una sfida, però una sfida che si deve aprire a 360 gradi, altrimenti corriamo il rischio di pompare, di immettere nella nostra discussione, gli elementi di cambiamento forti, riservando, comunque, la capacità e la valutazione solo ad alcuni di noi o ad alcuni settori di noi, rispetto, rispetto ad altri. Io credo, che vadano coinvolti tutte le risorse, tutte le energie, tutte le rappresentanze, in una sfida, che non può non essere accettata da altre, anche dal personale dipendente. Mi fermo, perché vedo che il Presidente sta, sta insorgendo.... Grazie.

RISOLUZIONE P.G. N. 22434

Cons. BREGOLA

Chiedo se, durante l'esposizione, mi ricorda l'ordine, perché io non credo di avere quello di protocollo.... Ah sì, sulla riduzione della spesa.... intanto, segnalo un errore materiale, di cui vorrei si prendesse nota; poi ce ne sarà un altro da segnalare, rispetto a un'altra risoluzione, però questo è indubbiamente più importante. Evidentemente, il completamento automatico delle parole, ha determinato un errore, secondo il lemma più frequente, e l'associazione, non è l'Associazione Canotti, non vorrei che qualcuno pensasse al Circolo Canottieri, ma è l'Associazione Varotti. Si tratta, di una risoluzione che insiste, sulla necessità di ridurre ulteriormente la spesa nella relazione al Bilancio, così come nelle illustrazioni precedenti, l'Assessore ci ha ricordato che, la manovra, risponde ad un fabbisogno corrente, di 11.000.000 di euro, di fatto, operando una riduzione sulle spese per Assessorati, nell'ordine di 9.000.000 di euro.

Nella risoluzione si chiarisce che, il quadro nazionale e le scelte compiute, purtroppo, da questo Governo, hanno costretto gli enti locali, ad operare scelte di estremo contenimento della spesa corrente, come è stato anche ricordato, che sono rifluite anche in questo, significativamente in questo Bilancio di Previsione, noi riteniamo che sia quanto mai opportuno, in una fase come questa proseguire la scelta, che va nell'ordine della razionalizzazione delle risorse e anche nell'ordine della reinternalizzazione di alcuni servizi, scelta che è stata compiuta all'interno di questo Bilancio, realizzando alcune economie importanti, penso, rispetto ai CRE e all'utilizzo di personale inidoneo, sul fronte delle biblioteche e dei musei;

QUINDI, SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA,

A rivedere, nel senso di una riduzione, o di un azzeramento, negli anni successivi, quindi a questo, naturalmente, a scadenza avvenuta delle convenzioni che ora citerò. Infatti, non ho scelte di produrre degli emendamenti, perché siamo ancora, nel corso di quest'anno, -diciamo- vincolati da obblighi ancora in esaurimento, nei confronti dei soggetti che ora citerò; e quindi,

SI CHIEDE,

Che, a partire dal prossimo anno, si rivedano determinate convenzioni, operando, rispetto ad esso, una riduzione addirittura una., un azzeramento, e sono quelle convenzioni che, impegnano l'Amministrazione, per esempio nei confronti del Basket Club, nell'ordine di 97.000 euro, al di fuori della, cioè all'interno della convenzione, che già prevede di fatto, il pagamento di una parte consistente delle spese di gestione;

dell'Associazione Zanotti, per quanto riguarda le visite al Museo della Cattedrale, nell'ordine di 20.000 euro, nonché di tutte le materie paritarie, a contributo che appariva all'interno del Bilancio di Previsione dell'Istituzione, e che si sostanziano minimo 95.000 euro di contributi che vengono., che scadono nel 2011, e che vengono redatti, nonostante appunto, l'Amministrazione si stia prodigando per statalizzare le materne comunali.

INOLTRE, SI CHIEDE,

Di approntare, per il prossimo anno, un piano di razionalizzazione degli orari di apertura, di quei musei che, secondo i dati che ci sono stati anche forniti in Commissione, registrano poche visite, naturalmente garantendo l'accessibilità delle strutture e dei loro contenuti, ma al fine di diminuire le considerevoli spese di gestione.

RISOLUZIONE P.G. N. 22429

Cons. BREGOLA

Ah no, ero convinta di averlo segnalato.... Sì, questo è un tema che a noi è particolarmente caro, abbiamo proposto due risoluzioni anche l'anno scorso, di accompagnamento del Bilancio di Previsione: una più, - diciamo- moderata, che è stata anche approvata, e un'altra invece, più vincolante, che invece è stata respinta. Sappiamo che, il Comune, persiste nella condotta, insomma, di richiedere ai parenti degli assistiti, ricoverati nelle strutture protette o in RSA, il pagamento di quella quota, parte di retta alberghiera, che non può essere sostenuta solo attraverso il reddito dell'assistito, perché, evidentemente, è insufficiente.

RICORDIAMO,

Che, questa è una prassi ingiustificata, in quanto i Comuni, non possono chiedere ai parenti, dei soggetti con handicap gravi o agli ultra sessantacinquenni non autosufficienti, il pagamento di contributi, per il ricovero degli stessi;

E ciò, in base ad alcune disposizioni, normative, che comunque, sono note alla stessa Amministrazione, che qui vengono ricordate, e alludo alla 328/2000, la legge quadro, per la realizzazione del sistema integrato, interventi e servizi sociali, attraverso la quale, il legislatore

ha inteso e previsto, un articolato sistema integrato di interventi e servizi sociali, in favore di situazioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, affidato, in gran parte, agli enti pubblici territoriali.

La illegittimità, di queste prassi, è chiarita anche attraverso l'articolo 6, del decreto legislativo n. 130/2000, il quale stabilisce che, le disposizioni del decreto non modificano le discipline relative ai soggetti, tenuti alla prestazione degli alimenti, ai sensi dell'articolo 433, del codice civile; e dunque chiarisce sostanzialmente che, gli enti locali, non possono sostituirsi ai parenti, nella richiesta appunto, degli alimenti.

RILEVIAMO CHE,

Il Comune, quando rileva, appunto, che gli assistiti, non sono in grado con i propri mezzi di coprire interamente la retta, sottopone comunque ai familiari una richiesta di impegno al pagamento della quota, parte eccedente, facendo riferimento, quindi, non solo all'ISEE degli assistiti;

RICORDIAMO,

Che, questa non è una condotta conforme al quadro normativo, e che, tra l'altro, la Cassazione nel 2008, attraverso una sentenza che è riportata nella risoluzione, ha chiarito che l'impegno al pagamento che viene sottoposto, si configura come una promessa unilaterale, dalla quale si può recedere in qualsiasi momento, formalizzando, appunto, il recesso da parte di chi si è impegnato all'integrazione. Sappiamo che c'è un problema di sostenibilità indubbiamente finanziaria..., economica, insomma dell'integrazione. Non è che non lo comprendiamo.

PERTANTO,

Sì,, chiediamo al Comune, senza fornire,- diciamo- imporre un calendario insostenibile che riveda il Regolamento Comunale, che stabilisce criteri di imputazione delle rette, rendendolo conforme alle normative vigenti. Però chiediamo anche che venga anche..., che l'Amministrazione si attivi, affinché appunto, la quota parte sanitaria della retta complessiva, sia almeno del 50%, come previsto per legge, non ho inserito il riferimento normativo, però lo do, l'articolo 50 della 289/2002 e si chiede altresì all'Amministrazione, tra l'altro, appunto, la quota parte sanitaria deve essere almeno del 50%, ma nei casi più gravi, può anche superare il 50%, infatti c'è una differenziazione, a seconda dei singoli casi, già operata territorialmente, anche qui in ambito ferrarese.

IMPEGNA, IN ULTIMO,

A promuovere, in ambito regionale, la revisione dei meccanismi di partecipazione delle famiglie, nella quota sociale delle rette, delle case protette; sempre uniformandosi, alle indicazioni della 328/2000, così come quelli giurisprudenziali, con l'obiettivo, appunto, di abbandonare la prassi, di richiedere alle famiglie, la sottoscrizione di un impegno al pagamento, appunto, prevedendo forme, anche forme di copertura regionali, quindi un sostegno, chiaramente, da parte della Regione, che dovrebbe attivarsi per comprendere, effettivamente come garantirlo. Tra l'altro, è di ultimo protocollo una sentenza parmense, che per la prima volta in ambito territoriale, dichiara addirittura la nullità degli impegni al pagamento, indipendentemente dalla formalizzazione del recesso.

Quindi, c'è un problema giurisprudenziale che va affrontato, perché qualora i corsi dovessero moltiplicarsi territorialmente, il Comune comunque sarebbe costretto a sostenere l'integrazione. Quindi, credo che sia un tema da valutare e da risolvere, tra l'altro, considerando che comunque si chiede, di fatto, all'Amministrazione di intraprendere un'efficace azione, in ambito regionale, la cui compagine governativa, credo sia, insomma, sintonica con questo.

RISOLUZIONE P.G. N. 22430

Cons. BREGOLA

Sì, rapidamente. Si tratta di un impegno, che il Sindaco si era assunto anche durante la fase, -diciamo-, elettorale, e dobbiamo ritornare a ribadirlo attraverso un documento. È nota la necessità di salvaguardare il welfare locale, e anche l'importanza che credo molti di noi attribuiscono all'offerta educativa comunale. La centralità del servizio nido, per la cittadinanza è indiscutibile, così come la consistenza della lista di attesa che registra ad oggi ancora moltissimi esclusi, e insomma, costituisce un problema che è stato ampiamente affrontato in Commissione, per cui molto sinteticamente, impegniamo attraverso questa risoluzione, il Sindaco e la Giunta, ad individuare le risorse necessarie per la realizzazione di un nuovo asilo comunale. Ovviamente, non facciamo riferimento alla modalità -diciamo- di gestione del servizio; né prefiguriamo gli esiti di un confronto, su quanto ampia potrebbe essere, diciamo, l'offerta affidata a questo asilo. Però, sostanzialmente, chiediamo che venga inserito, nel piano degli investimenti, e sostenuto, che la sua realizzazione, ovviamente, venga sostenuta attraverso, in parte anche alienazioni patrimoniali, come si è sostanzialmente inteso fare, concependo questo Bilancio, elaborando il piano delle alienazioni, così come quello degli investimenti.

RISOLUZIONE P.G. N. 22433

Cons. BREGOLA

Sì. Anche questo, è un tema a noi particolarmente caro. L'abbiamo affrontato sostanzialmente, durante la discussione di ogni Bilancio di Previsione della scorsa consiliatura, che sempre ha cercato, appunto, di contenere l'offerta dei Centri Ricreativi Estivi. Quest'anno, è indubbiamente una necessità più -diciamo- inderogabile, probabilmente, perché le risorse disponibili non consentono, ad oggi disponibili, non consentono di sostenere questo servizio; e quindi la proposta di Bilancio di Previsione, di fatto, impone attraverso le proprie scelte, la riduzione di Centri Ricreativi Estivi, nonostante sia stata operata la re internalizzazione del servizio, che è stata affidata al personale comunale, da cinque a otto settimane. Si tratta di una scelta, che sarà indubbiamente sentita, negativamente da quella parte di cittadinanza, che poteva usufruire di questo servizio, crediamo che, esso sia appunto, indispensabile per la configurazione -diciamo- che ha, e per la fascia sociale a cui si rivolge. Per cui,

IMPEGNAMO IL SINDACO E LA GIUNTA,

Qualora dovessero individuarsi risorse aggiuntive. Certo i tempi non consentono di essere particolarmente speranzosi, perché indubbiamente il bando dovrebbe essere realizzato a breve, però qualora mai si dovessero verificare degli scostamenti positivi sul fronte delle entrate, o liberarsi non so in quale modo, risorse aggiuntive, noi le intendiamo impegnarle prioritariamente alla piena restituzione temporale del servizio, che richiederebbe all'incirca 150.000 euro. Quindi, qualora insomma, si dovessero appunto, registrare degli atteggiamenti positivi, qualora fosse accettata, dovrebbero essere necessariamente impegnati su quel fronte, e quindi, riportando i CRE, cioè aggiungendo all'attuale offerta: 1, 2 o 3 settimane, nella migliore delle ipotesi.

RISOLUZIONE P.G. N. 22438

Cons. BREGOLA

Ah, sì. Anche qui c'è un lavoro materiale, dovuto al completamento automatico dei lemmi, mark, non è marck, nome proprio, è il Comune della Francia, per cui togliete la c. Attraverso questa risoluzione, che svolge alcune considerazioni, ovviamente la prima è che abbiamo una quota parte di debito impegnata, da uno Swap, da uno Swap Dexia,

SI CONSIDERA CHE,

Comunque sono...., l'Assessore oggi ha segnalato, all'interno della relazione, che – diciamo- il saldo è ancora positivo, però sono prevedibili perdite; e di fatto l'onere di spesa inserito nel Bilancio di Previsione, è di 960.000 euro.

CONSIDERATO ANCHE,

Appunto le condizioni di estinzione che comunque devono chiaramente essere soggette a continui aggiornamenti, divengono sempre meno onerose, in ragione del movimento dei tassi, e dunque più sostenibili. Io ho inserito il dato del 31/1/2011, di cui si disponeva. Il mark market era stimato a 2.200 mila euro, all'incirca.

CONSIDERATO, TRA L'ALTRO,

Anche che il rischio connesso al mantenimento di un simile strumento assicurativo, che può anche non assicurare troppo, e le cui evoluzioni, i cui eventuali vantaggi sono sempre di difficile previsione. Quindi dovrebbe essere., -come dire- più neutralizzato il più possibile. Il rischio, intendo dire. Attraverso questa risoluzione,

IMPEGNAMO SINDACO E GIUNTA,

A verificare se sussistano, -diciamo- elementi giuridici, che consentano di sostenere, di fatto, una rescissione del contratto; oppure, in alternativa, di valutare, ma a breve, quindi prossimamente, si dice, la sostenibilità di un'estinzione anticipata, in ragione, appunto, dello aggiornamento. Grazie.

RISOLUZIONE P.G. N. 22440

Cons. FORTINI

Grazie, Presidente. Tranquillizzerò subito i colleghi, dicendo che non commenterò questa risoluzione. La leggerò solamente, anche perché i contenuti sono esattamente molto chiari, e insomma ripetitivi anche interventi che noi facemmo, e continueremo a fare, nell'ambito della Commissione Consiliare. Oggetto di risoluzione: POC.

PREMESSO,

Che, la congiuntura economica e la crisi, hanno colpito sensibilmente il comparto edile, tutto il settore economico ad esso collegato;

Che, anche nel nostro Comune gli effetti di tale crisi, sono avvertiti pesantemente, abbiamo un sostanziale blocco, delle nuove costruzioni e di un calo del mercato immobiliare;

TENUTO CONTO,

Che, il Bilancio Comunale, ha subito direttamente gli effetti di tale crisi, scontando una mancata entrata consistente, dovuta al calo degli oneri di urbanizzazione;

Che, in una situazione, già difficile, si è inserita l'approvazione definitiva del PSC, avvenuto nell'aprile 2009, dopo lunghi anni di attesa da parte dei cittadini e degli operatori del settore;

Che, nonostante le proclamate attività di partecipazione, di condivisione della gestione del PSC; ancora oggi tale strumento si rinnova di difficile comprensione, e non consente ai privati, alle imprese, una sicura comprensibile visione delle proprie possibilità di sviluppo economico ed edilizio;

Che, tutti gli addetti del settore, confidavano di trovare un lavoro, nel POC, strumenti di più facile comprensione e declinazione delle proprie legittime aspettative; soprattutto idonei ad un rilancio dell'intero comparto dell'edilizia.

CONSIDERATO,

Che, in data 19/7/2010, è stato approvato un documento degli obiettivi del primo POC, e che il 24/11/2010, è stato pubblicato l'avviso di selezione delle aree di immobili, da inserire nel piano operativo, sempre POC, la cui scadenza, è fissata il 29/4/2011.

Che, tale strumento, contiene molti elementi di novità, rispetto a vecchi strumenti di programmazione, mi riferisco al vecchio PRG. Sia dal punto di vista dei contenuti, ma ancora più, sotto il profilo delle procedure;

Che, senza entrare nel merito del contenuto delle scelte individuate dal POC, che sono direttamente conseguenti al quadro di insieme costituito dal PSC, le maggiori preoccupazioni, che oggi sono rappresentate dalle sopracitate procedure, e in particolare della durata di validità del POC, che è stabilita in cinque anni;

Che, la graduatoria, che sarà formata al termine della scadenza del bando, cioè fino a fine aprile, consentirà solo alle proposte accettate, di poter ambire a contribuire nei prossimi 5 anni una trasformazione del territorio comunale;

Che, tutti coloro che, pur avendo presentato la domanda, dovessero, per qual si voglia motivo, non accettare le proprie proposte, ed ancora più coloro che, non avendo pienamente compreso le nuove procedure, non avessero, per tempo, predisposto le richieste necessarie allo

inserimento del bando del POC, si vedrebbero per cinque anni, impedita o limitata, qualsiasi possibilità di sviluppo, della propria attività,

Che, i lineamenti fondamentali strutturanti le nuove procedure di inserimento del POC, non sono più solo soltanto una verifica della compatibilità delle proprie personali esigenze, con un quadro di regole, di ovvio rispetto delle esigenze pubbliche, della collettività, ma sono state inserite complesse attività, come quella di perequazione urbanistica, che necessitano di una faticosa non solo declinazione in termini tecnico economici, del significato di questo nuovo termine; ma anche della necessità, di dover proporre all'Amministrazione, scelte che vanno condivise ex ante con altri soggetti;

Che, nonostante le assicurazioni su questo strumento, sempre riferendomi al POC, evidentemente non è stata data sufficiente informazione e comunicazione da parte dell'Amministrazione Comunale, visto il generale disorientamento, della maggior parte dei cittadini, per altro, proprio sul tema, che tra i più centrali e strategici del patto, che lega gli stessi cittadini, della Pubblica Amministrazione;

Che a tutt'oggi, non solo i privati cittadini sembrano essere totalmente all'oscuro del contenuto, le procedure del nuovo strumento urbanistico ma anche molti operatori del settore, appaiono assai perplessi. Le banche ovviamente, inesperti e impreparati, tanto che, si moltiplicano alle attività di consulenza, questo, ne dobbiamo dare merito ai nostri uffici di piano e all'Assessore, che offre agli stessi, consulenza per contribuire ad una migliore comprensione, del nuovo strumento;

Che, persino i tecnici dell'ufficio di piano, sembrano spesso in difficoltà, nell'offrire tale servizio, visto la elevata discrezionalità interpretativa, che il nuovo strumento presenta; tanto che a detta di molti tecnici privati, il parere definitivo sembra di competenza del solo dirigente del settore;

Che, la data di scadenza: 29/4/2011, a questo punto sembra essere davvero troppo ravvicinata, per consentire a tutti: privati cittadini, imprese, professionisti, di poter partecipare al bando, con uguali possibilità di conoscenza e completa informazione, evitando anche quindi, più che giustificati sospetti, che tra quanti troveranno, invece posto nella graduatoria non vi siano favoritismi o privilegi.

Detto...., quanto detto sopra, si chiede:

Il Consiglio Comunale di Ferrara,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA,

A promuovere nella Commissione competente, con i vertici delle categorie interessate, per verificare il grado di assuefazione, di comprensione del POC, strumento fondamentale per lo sviluppo della città;

A ponderare la possibilità, a prorogare la scadenza della presentazione delle proposte di inserimento al POC, a fronte delle tante diffuse preoccupazioni dei fruitori che ne stanno segnalando, con sempre maggior frequenza difficoltà interpretative e le impossibilità di predisporre delle domande in tempi così ravvicinati; ma anche per la congiuntura economica, che non favorisce, in questo momento gli investitori nel settore edilizio.

Proprio, rispetto a questo ultimo punto, io credo che ci sia questa necessità, perché speriamo che questa crisi economica, finisca. Speriamo che gli imprenditori, riacquistano una possibilità economica, che permetta a loro di investire nell'edilizia. Mi sembra abbastanza inopportuno, definire il 24, il 29 aprile 2011, la chiusura della presentazione di questo collante, perché eviteremo, certamente impediremo, che alcuni imprenditori possono, da qui a qualche mese, se naturalmente la condizione economica lo permette di investire sul nostro

territorio; e questo produrrebbe certo beneficio alle casse del Comune, che verrebbero rimpinguate naturalmente con gli oneri di urbanizzazione, e andrebbero nell'indirizzo tanto affermato, anche dal nostro Assessore al Bilancio. Grazie.

La seduta è tolta alle 20,40